



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Relazione per l'a.a. 2016-2017

Depositata presso il Presidio di Qualità il 25 gennaio 2018

INDICE

[illegible]

Quadro A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

In linea con le indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo in questo quadro si procederà all'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti. In particolar modo la didattica sarà oggetto della presente disamina mentre per le indicazioni in merito ai materiali ed al loro utilizzo si rimanda al quadro successivo.

Base dati, metodologia di analisi e presentazione dei risultati.

Prima di procedere con l'analisi dei questionari sembra opportuno procedere con una breve descrizione della base dati utilizzata, delle modalità di analisi e di come le informazioni verranno presentate all'interno del rapporto. La base utilizzata per questa analisi è costituita dai questionari forniti alla Commissione dall'Ufficio AVAD di Ateneo.

La Commissione constata l'elevata disponibilità di questionari (Tabelle 1-5)¹: si registra dunque un aumento molto significativo rispetto all'anno precedente, non motivabile dal solo incremento degli studenti iscritti; ciò porta a considerare la modalità di presentazione del questionario agli studenti, preliminare alla procedura di prenotazione all'esame, adeguata ai fini della effettiva compilazione dei questionari da parte degli studenti stessi.

Nondimeno, criticità vengono sollevate su questa procedura da parte della componente studentesca della Commissione che ipotizza come proprio il suo legame con la prenotazione all'esame possa portare ad un non completamente adeguato approccio al questionario stesso, ipotizzando che lo studente, maggiormente interessato all'iscrizione all'esame che non ai contenuti del questionario, proceda di fretta nella sua compilazione. Questo aspetto, per quanto recepito dalla Commissione, resta però non valutabile in termini di incidenza sul risultato del questionario stesso e, invero, pare non metterne in discussione i risultati, soprattutto considerata la numerosità dei questionari compilati, che dunque appaiono ben rappresentativi delle reali opinioni degli studenti.

Tabella 1 ó Numero questionari corso di laurea Scienze Economiche (LM-56)

Materia	Totale questionari
Diritto commerciale ó Corso progredito	5697
Economia internazionale	5690
Geografia economico politica	6979
Lingua spagnola	5710
Marketing	5834
Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	5671
Ragioneria generale ed applicata II	6266
Revisione aziendale	6120
Scienza delle finanze ó Corso avanzato	5891
Statistica economica	6171
Storia della Ragioneria	1453
Tecnologia dei cicli produttivi	7076

¹ Si sottolinea come nelle tabelle siano stati riportati i valori aggregati delle risposte fornite dagli studenti ai quesiti oggetto della presente Relazione.

All'interno del corso di laurea in Scienze economiche si segnala il corso di Storia della Ragioneria. Esso, all'interno della modifica di corso di studi, è stato sostituito da Storia del Pensiero economico. In questa fase di transizione è quindi constatabile un numero di questionari ridotto per Storia della Ragioneria cui però non corrispondono, al momento, questionari per Storia del Pensiero economico

Tabella 2 ó Numero questionari corso di laurea Economia aziendale e Management (L-18)

Materia	Totale questionari
Diritto commerciale	15719
Diritto del lavoro	14553
Diritto Privato	16381
Diritto pubblico	17060
Diritto tributario	12809
Economia aziendale	15912
Economia degli intermediari finanziari	15225
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	12948
Economia e gestione delle imprese	13850
Economia politica	14807
Informatica	8625
Lingua inglese	10014
Metodi matematici dell'economia	17181
Metodi per la valutazione finanziaria	13905
Organizzazione aziendale	12838
Politica economica	12473
Ragioneria generale ed applicata I	11544
Scienza delle finanze	11717
Statistica	12951
Storia economica	17358

Tabella 3 ó Numero questionari corso di laurea Giurisprudenza (LMG-01)

Materia	Totale Questionari
Diritto amministrativo I	12659
Diritto Amministrativo II	9758
Diritto civile	12485
Diritto commerciale	10216
Diritto costituzionale	8723
Diritto costituzionale comparato	13871
Diritto del lavoro	7475
Diritto dell'Unione Europea	9483
Diritto Ecclesiastico	10062
Diritto internazionale	9227
Diritto penale	10440
Diritto privato	10054
Diritto privato comparato	12667
Diritto processuale civile	12974
Diritto processuale penale	10654
Diritto tributario	9436
Economia politica	11177
Filosofia del diritto	12838
Informatica	7548
Ist. Di Diritto Pubblico	13637
Ist. Di Diritto romano	11389
Lingua straniera	7628
Politica economica	11727

Storia del diritto medievale e moderno	9164
----------------------------------------	------

Tabella 46 Numero questionari corso di laurea Scienze politiche e relazioni internazionali (L-36)

Materia	Totale questionari
Diritto internazionale	20913
Diritto privato	21545
Diritto pubblico comparato	20919
Economia politica	23894
Filosofia politica	22878
Geografia economico politica	28465
Informatica	5860
Is. diritto pubblico	22971
Lingua inglese	23217
Lingua spagnola	18849
Politica economica	17754
Sociologia dei fenomeni politici	20838
Sociologia generale	26754
Statistica	22535
Storia contemporanea	28734
Storia delle dottrine politiche	21353
Storia delle relazioni internazionali	18999
Storia ed istituzioni dell'Africa	20485

Per quanto riguarda il corso di studi in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali, analogamente al triennale in Economia aziendale e management, fa eccezione rispetto all'elevato numero di questionari l'insegnamento di Informatica. Va tenuto conto, tuttavia, come questo potrebbe essere sostenuto da un numero minore di studenti che, per esperienze accademiche o professionali precedenti all'iscrizione, potrebbero averlo riconosciuto in tale occasione.

Tabella 56 Numero questionari corso di laurea Relazioni internazionali (LM-52)

Materia	Totale questionari
Diritto costituzionale comparato dei gruppi e delle minoranze	3858
Diritto dell'Unione Europea	4649
Economia internazionale	4167
Geografia economico politica C.M.	4556
Lingua e letteratura della Cina e dell'Asia sud Orientale	36
Lingua e traduzione - Lingua francese	343
Lingua e traduzione - Lingua inglese	3458
Relazioni internazionali	4314
Scienza politica	4675
Sociologia dei processi economici e del lavoro C.P.	4006
Storia e istituzioni dell'Asia	3850

Al fine dell'analisi verranno tenuti in considerazione tutti gli insegnamenti che raggiungono un numero significativo di questionari. E' quindi escluso l'insegnamento di Lingua e letteratura della Cina e dell'Asia sud Orientale per il quale il numero di risposte non è particolarmente rilevante. Questo insegnamento, tuttavia, verrà incluso

all'interno delle analisi aggregate e, di conseguenza, le risposte fornite dagli studenti saranno presenti nell'analisi del corso di studi.

Criticità.

In merito alla base dati sussistono alcune criticità che la Commissione ritiene opportuno segnalare, al fine di poter disporre, nei prossimi anni accademici, di dati maggiormente puntuali. In particolar modo si torna a segnalare l'importanza di poter disporre anche di dati disaggregati per singolo questionario, da affiancare ai dati aggregati forniti. Questo permetterebbe infatti di poter analizzare anche delle possibili correlazioni tra le risposte fornite dal singolo studente così da evidenziarne l'omogeneità o la disomogeneità e, quindi, delineare meglio le cause di possibili indicazioni di criticità. Allo stesso tempo si torna a segnalare come, sempre in un'ottica di dati disaggregati, sarebbe senz'altro utile poter disporre di indicazioni che, mantenendo la non riconoscibilità dello studente, possano contribuire a verificare la presenza di eventuali differenze tra le diverse tipologie di studente (si pensi ad esempio ai tre modelli didattici).

Finalità dell'analisi e struttura della Relazione.

L'analisi dei questionari è stata volta a comprendere, oltre alle indicazioni generali circa gli aspetti esaminati, anche l'eventuale presenza di criticità ascrivibili ai singoli insegnamenti. A tal fine si è quindi proceduto con un'analisi della distribuzione delle risposte degli studenti ai singoli quesiti posti, differenziando per singolo insegnamento. In tal modo, quindi, è possibile tenere in considerazione l'intero corso di laurea e, allo stesso tempo, far emergere le possibili criticità che si presentassero su specifici insegnamenti. Dopo un'analisi meramente quantitativa i vari aspetti sono stati analizzati dalla Commissione anche per comprendere con maggiore dettaglio le possibili cause di criticità e, basandosi in specie sul contributo della componente studentesca, ipotizzare possibili soluzioni. Per valutare i risultati la Commissione considererà positive le risposte "Decisamente Sì" e "Più Sì che No", mentre verranno considerate negativamente le altre, fermo restando che verranno analizzate in modo distinto le quattro possibili risposte fornite dagli studenti. Risultati di negatività riscontrabili in percentuali inferiori al 10%, salvo il caso in cui questo provenga da risposte "Decisamente No" verranno considerate non preoccupanti da parte della Commissione che, viceversa, rileverà come critiche situazioni in cui questo dato superi il 20% del campione. Situazioni che si posizioneranno all'interno di tale range verranno considerate dalla Commissione come meritevoli di attenzione, soprattutto nei casi in cui non sarà possibile delinearne già in fase di analisi possibili motivazioni.

La presente parte della Relazione si svilupperà quindi seguendo l'ordine dei quesiti. Per ciascun quesito verrà presentato un grafico di sintesi per l'intero corso di studi, suddiviso in singoli insegnamenti. Questo permetterà già ad una prima lettura di delineare gli andamenti tendenziali del corso di studio stesso rispetto ai temi affrontati dal quesito e, allo stesso tempo, di evidenziare insegnamenti discordanti con l'andamento generale e, più genericamente, di possibili situazioni di criticità. In particolar modo, in caso di criticità, accanto alla parte grafica verranno date indicazioni numeriche sulla distribuzione delle risposte da parte degli studenti.

Per l'analisi saranno tenuti in considerazione tutti gli insegnamenti presenti nel piano di studi del singolo corso di Laurea, sempre che presentino una numerosità, stimata in un numero di questionari compilati superiore a venti, che, per quanto non necessariamente rappresentativa dell'insieme delle opinioni degli studenti, costituisce un numero significativo per un'analisi di tendenza.

Per i quesiti che si sono mantenuti invariati rispetto allo scorso anno si procederà, soprattutto in caso di criticità, ad un confronto con la precedente Relazione.

Parte 1. Attività didattica dei docenti.

In questa sezione verranno esaminati tutti i quesiti che hanno a che fare direttamente con lo svolgimento delle attività didattiche dei docenti. Lo scopo di questa parte è analizzare se, da parte degli studenti, si denoti apprezzamento verso il modo in cui i docenti svolgono le attività didattiche. Questo sarà effettuato tenendo conto dei seguenti quesiti posti agli studenti:

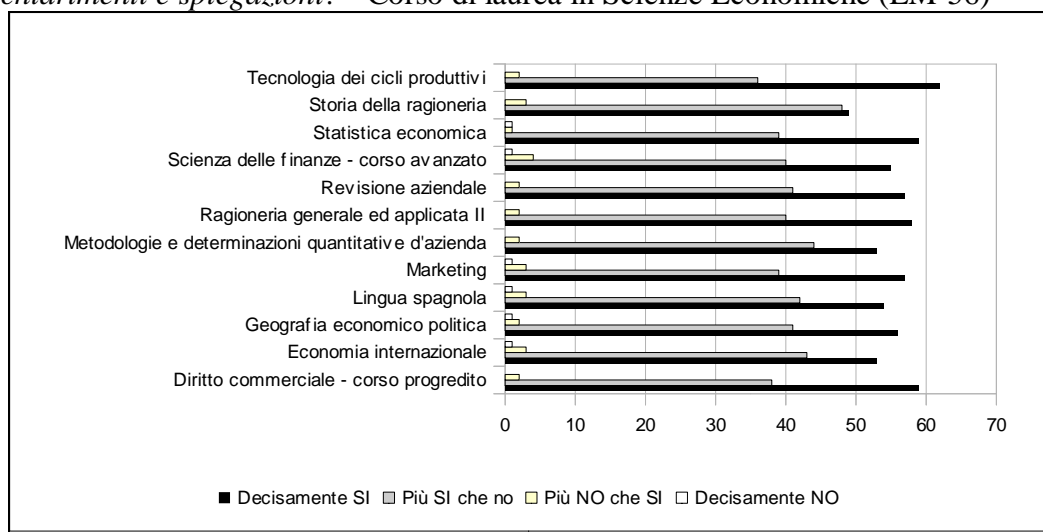
1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
2. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
3. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

Attraverso questi quesiti si cercherà quindi di avere una visione complessiva della percezione da parte degli studenti dello svolgimento dell'attività di docenza.

1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

All'interno del corso di laurea si evidenzia un'elevata disponibilità da parte dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, riscontrata dagli studenti del corso stesso. Non si segnalano, infatti, elementi di criticità su nessun insegnamento, riscontrandosi un numero decisamente basso di questionari che presentano indicazioni negative (Decisamente NO e Più NO che SI), considerabile fisiologico.

Figura 1 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



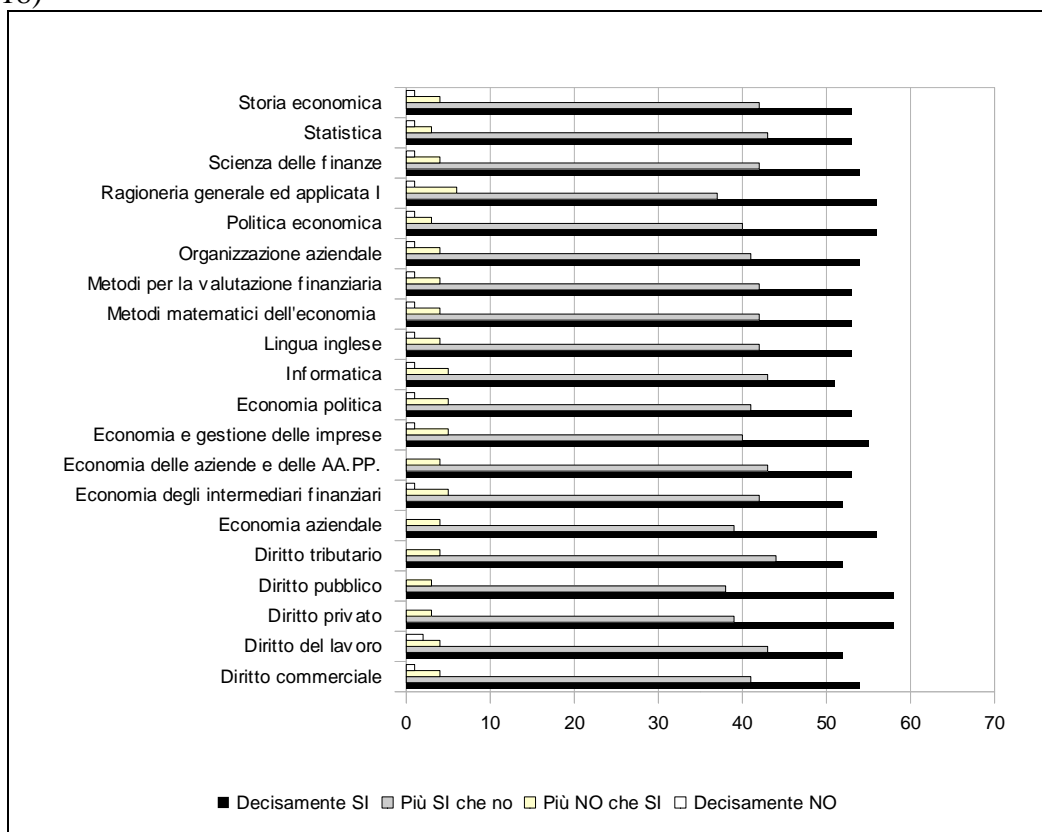
Si conferma così il dato positivo segnalato già negli anni precedenti, a conferma delle indicazioni emerse durante le analisi confluite nelle precedenti Relazioni. Anche a fronte dell'incremento degli studenti nel corso di laurea, i docenti riescono a mantenere un'elevatissima disponibilità nei confronti dei loro studenti.

Anche gli studenti del corso di laurea L-18 segnalano un'elevatissima disponibilità dei propri docenti per fornire spiegazioni e chiarimenti, confermato dalla scarsa numerosità di questionari che presentano risposte negative a tale quesito.

Come già evidenziato nella precedente Relazione, per quanto non sussista alcun elemento di criticità in merito a questo tema nel corso di laurea e nei relativi

insegnamenti, la percezione di disponibilità dei docenti è lievemente inferiore rispetto al corso di laurea magistrale. Questo potrebbe trovare fondamento sia nella maggiore numerosità degli studenti di tale corso, che rende maggiormente complesso instaurare con loro una costante interazione, sia nelle maggiori aspettative che gli studenti di laurea triennale, spesso alla prima esperienza universitaria e quindi abituati ad una dimensione scolastica, possono avere rispetto ai loro colleghi della magistrale.

Figura 2 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)

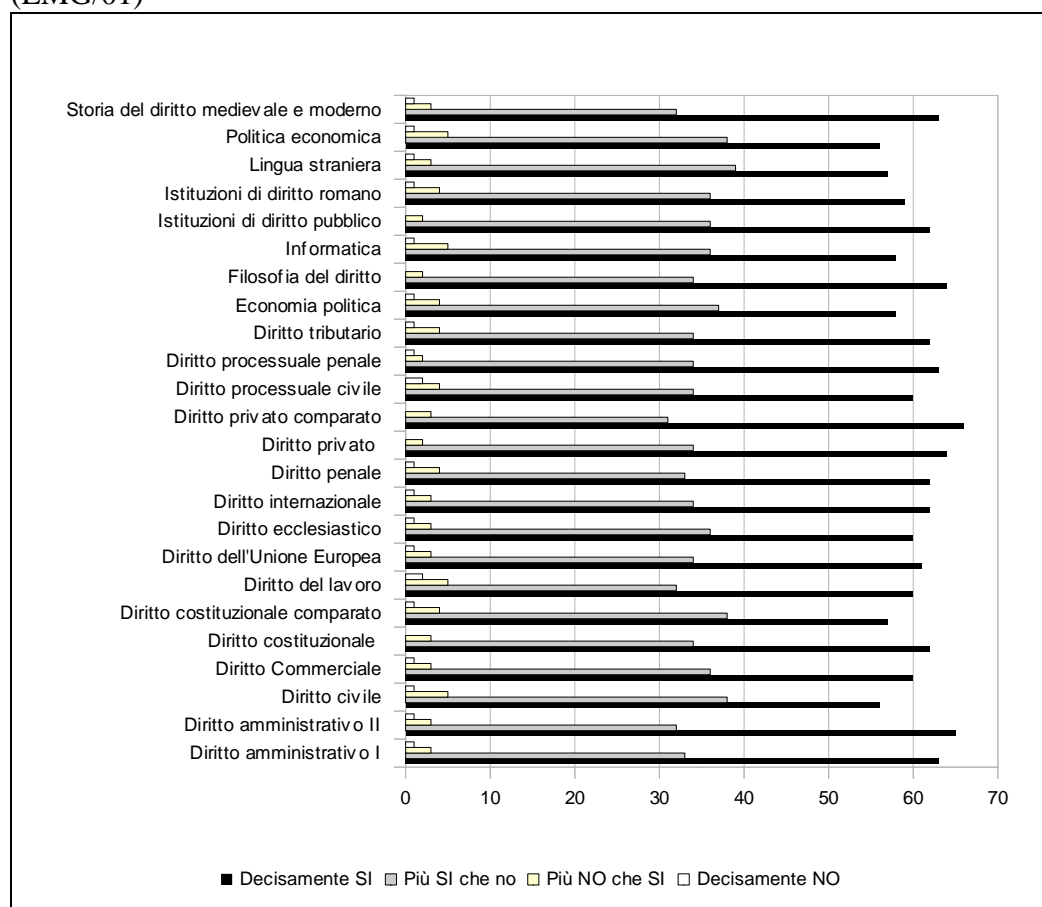


Nel corso di laurea in Giurisprudenza (Fig.3), magistrale a ciclo unico, si evidenzia un'ottima percezione da parte degli studenti circa la disponibilità dei loro docenti. In nessun caso, infatti, l'insieme delle due risposte positive al quesito (Decisamente SI e Più SI che NO) è inferiore al 90%. Pressoché la totalità degli studenti dimostra perciò apprezzamento nei confronti della disponibilità dei propri docenti; si segnala, inoltre, l'elevata numerosità di insegnamenti per i quali oltre il 60% degli studenti che hanno risposto al quesito si dimostra decisamente soddisfatto di tale aspetto.

La distribuzione dei risultati tra i vari insegnamenti dimostra un'elevata omogeneità tra gli insegnamenti, non essendo riscontrabili situazioni particolari che destino specifica attenzione. La disponibilità dei docenti trova riscontro anche negli altri corsi di laurea, facendo notare alla Commissione come la disponibilità dei docenti non possa essere messa in correlazione al loro incardinamento in un dato corso di studi. Questo dato, calato all'interno di un corso a ciclo unico come quello in Giurisprudenza, evidenzia come il grado di soddisfazione da parte degli studenti non dipenda granché né dalla collocazione dell'insegnamento all'interno del piano di studi, né dallo stato di avanzamento del percorso di studi dello studente, poiché insegnamenti di tutti gli anni del piano di studi fanno registrare risultanze pressoché analoghe. Confrontando, poi,

questi dati con i corsi di laurea magistrale e triennale (non a ciclo unico quindi) si può notare un'elevata omogeneità.

Figura 3 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)



Anche per il corso di Laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali si denota una diffusa rispondenza da parte del corpo docente alle esigenze ed alle aspettative di disponibilità degli studenti.

In relazione a quanto detto in precedenza, analizzando i questionari del corso di laurea triennale in economia, particolarmente apprezzabile è come questo aspetto sia significativo anche nei corsi triennali che, per quanto facciano registrare percentuali di soddisfazione lievemente minori dei corrispettivi corsi magistrali, si mantengono su un livello di apprezzamento da parte degli studenti molto elevato.

Questo aspetto appare particolarmente rilevante se lo si riconnette proprio al passaggio tra sistemi di studio differenti (scolastico e poi universitario) per i quali lo spiazzamento può essere uno degli elementi di maggiore difficoltà per la carriera accademica degli studenti; la presenza, e la percezione, di una diffusa disponibilità può quindi essere ascrivibile come un elemento particolarmente significativo dell'attività didattica dei corsi di laurea analizzati, con positivi risvolti sulle potenzialità degli studenti interessati.

All'interno del corso di Laurea in Relazioni internazionali (LM-54) (Fig. 5) è possibile confermare l'indicazione proveniente dagli altri corsi di laurea oggetto dell'analisi della Commissione. Anche in questo caso, infatti, solo percentuali minime di studenti non

hanno riscontrato una disponibilità dei docenti in linea con le loro aspettative. Nel corso di laurea in esame, infatti, la totalità degli insegnamenti supera il 60% di apprezzamento elevato, mentre in nessun caso si ha una percentuale di valutazioni negative (inclusendo le parzialmente negative) superiore al 5% dei questionari presentati.

Figura 4 6 Distribuzione risposte al quesito *Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

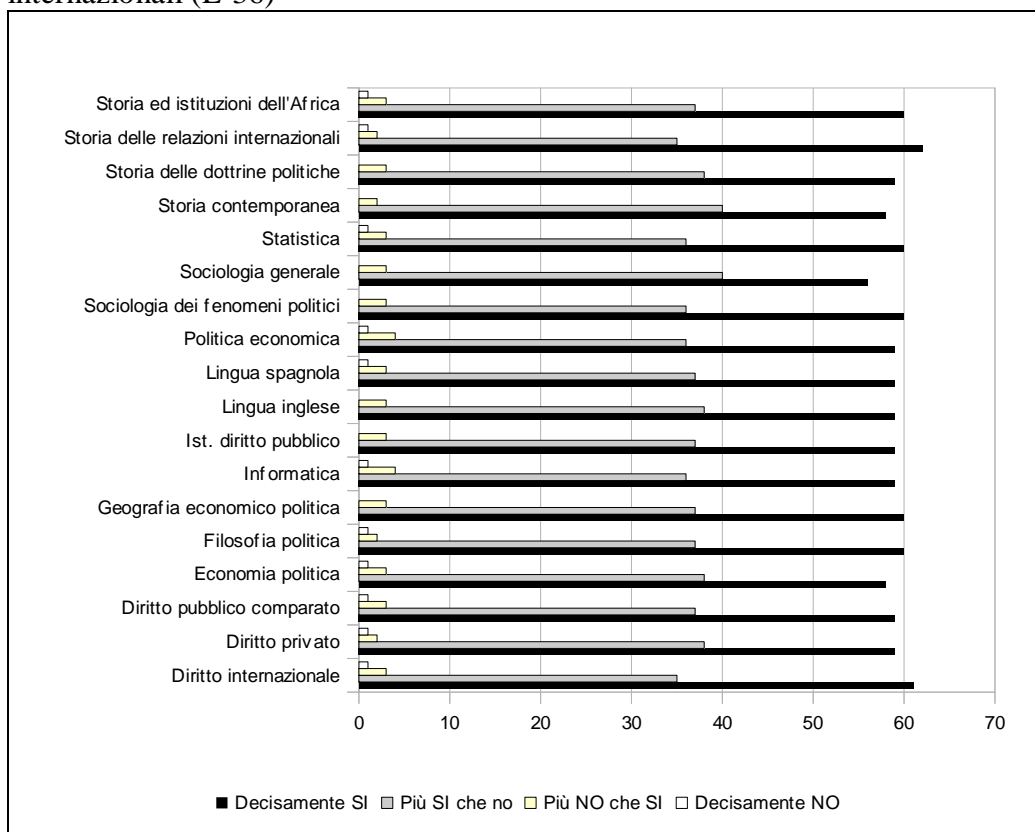
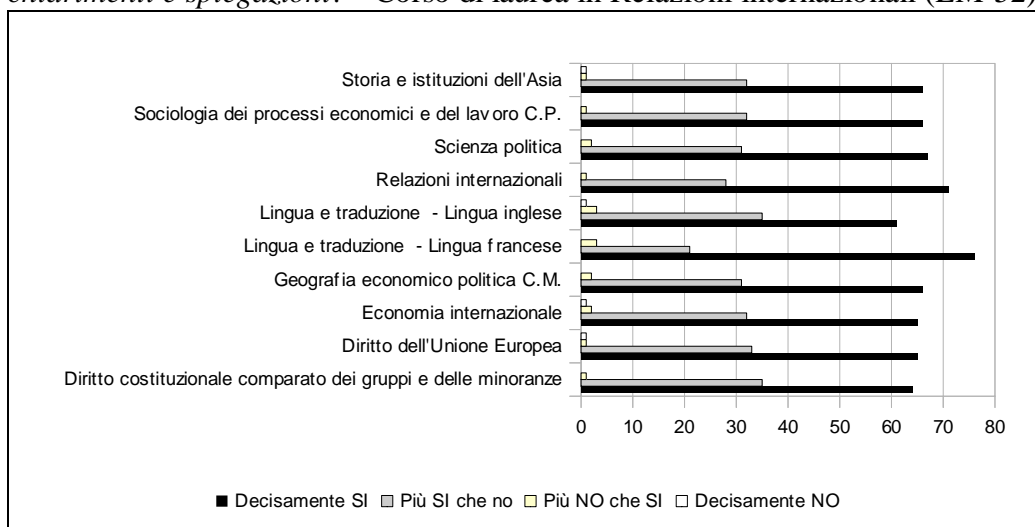


Figura 5 6 Distribuzione risposte al quesito *Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



Si confermano così, per tutti i corsi di laurea oggetto di analisi della Commissione, i positivi dati registrati negli anni precedenti, confermando questo aspetto come uno dei punti di forza dei corsi di laurea stessi. Particolarmente positiva è l'omogeneità

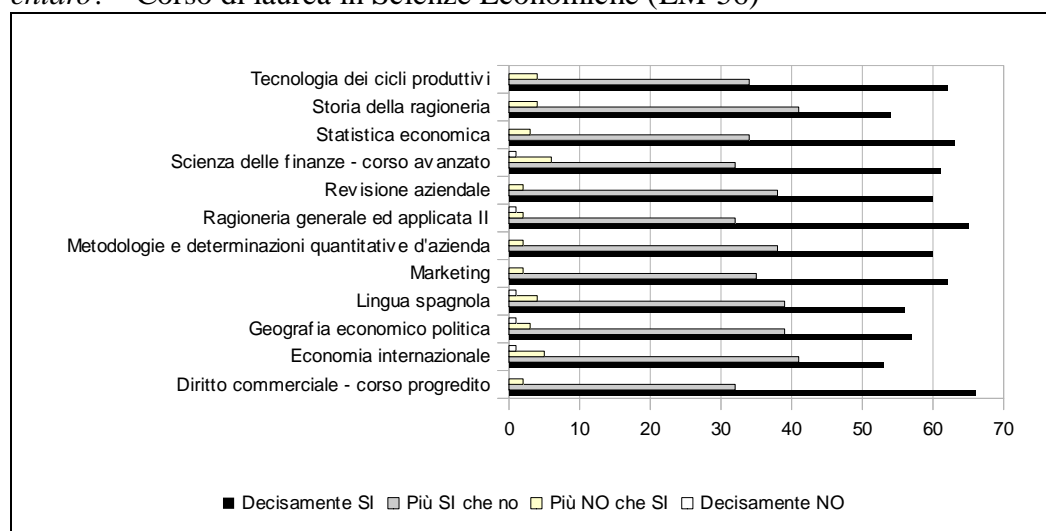
all'interno dei vari insegnamenti che porta a non dover evidenziare situazioni di criticità o la presenza di andamenti difformi all'interno dell'universo esaminato. Questo porta anche a segnalare come esiti positivi siano riscontrabili anche per quanto riguarda insegnamenti i cui titolari non sono strutturati dell'Ateneo bensì docenti a contratto.

2. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

Il secondo aspetto analizzato per delineare l'impressione degli studenti in merito alla didattica è la chiarezza espositiva dei docenti. Anche in questo caso, essendo il quesito presente nel questionario somministrato agli studenti nello scorso anno accademico, sarà possibile effettuare un confronto per delineare eventuali cambiamenti.

Nel corso di laurea in Scienze economiche si delinea un deciso apprezzamento per le capacità dei docenti di esporre gli argomenti del proprio corso.

Figura 6 6 Distribuzione risposte al quesito *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



Complessivamente oltre il 60% degli studenti che hanno preso parte al questionario esprime una soddisfazione completa in merito a tale tema mentre meno del 5% non apprezza completamente le capacità espositive dei docenti afferenti al corso di laurea (meno dell'1% è decisamente insoddisfatto di questo aspetto).

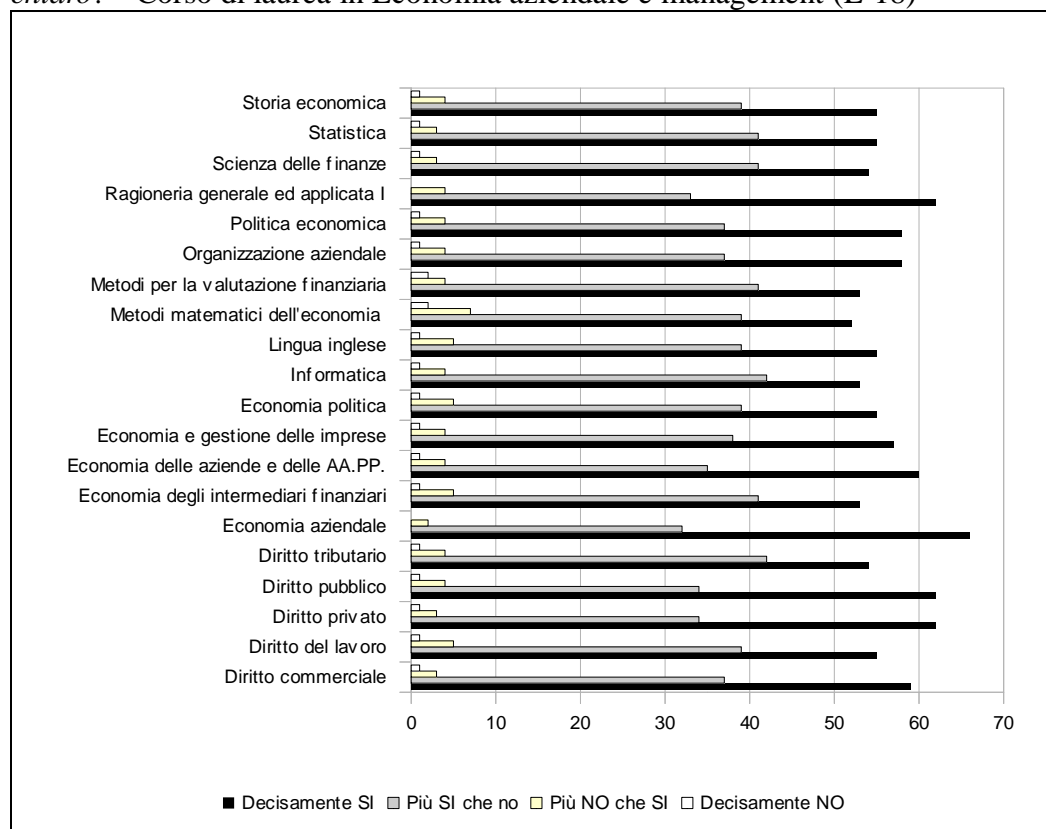
Analizzando la distribuzione per insegnamento emergono, oltre alla conferma dell'indicazione generale, una diffusa coerenza nelle risposte fornite per singola materia. Deve necessariamente essere sottolineato come questo dato possa contenere, indirettamente, anche una componente legata ai requisiti di base posseduti dagli studenti che, giocoforza, incrementano la comprensione degli argomenti trattati. Questo, nel caso specifico, può motivare come in alcuni insegnamenti, che non hanno un precedente nel corso triennale, questo aspetto assuma valori più alti degli altri insegnamenti. In ogni caso non si riscontrano situazioni di criticità visto che per nessun insegnamento si denotano andamenti significativamente discordanti dall'andamento generale.

Nel corso di laurea triennale in Economia aziendale e management si riscontrano, in merito alla percezione da parte degli studenti sulle capacità espositive dei docenti, risultati apprezzabili. Anche in questo caso, infatti, oltre il 95% degli studenti del corso di studi dichiara di ritenere positiva la capacità espositiva dei docenti incontrati nel proprio percorso di studi, migliorando anche le positive indicazioni provenienti dalla

precedente Relazione.

Le lievi difformità presenti nei diversi insegnamenti non destano particolare attenzione, non riscontrandosi particolari criticità o diffusi andamenti che possano far ipotizzare la presenza di specifiche problematiche. Appare degno di nota, invece, come anche in un passaggio complesso nella carriera di uno studente, dalla modalità di studio delle scuole superiori a quelle universitarie, i docenti del corso di laurea riescano ad esporre in modo chiaro a detta appunto degli studenti.

Figura 7 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)



Il corso di laurea in Giurisprudenza fa registrare un andamento decisamente positivo in merito alla capacità espositiva dei propri docenti sia in termini di apprezzamento complessivo che in termini di bassa percentuale (inferiore all'1%) di coloro i quali sono decisamente scontenti delle capacità espositive dei propri docenti.

Anche in questo caso la Commissione rileva ed apprezza la diffusa positività che porta a non individuare nessun insegnamento che si discosti significativamente dall'andamento generale del corso di laurea.

Il deciso apprezzamento per le capacità espositive dei docenti è riscontrabile anche nell'analisi del corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali. (Fig. 9) Anche in questo caso, infatti, è possibile notare una decisa soddisfazione da parte degli studenti del corso di laurea che nel 96% dei casi hanno un'idea positiva nei confronti della chiarezza espositiva dei propri docenti (nel 62% dei casi l'apprezzamento è completo). Queste indicazioni confermano l'ottimo risultato registrato per lo stesso corso di laurea nella precedente Relazione. La Commissione nota con piacere che questo dato sia confermato anche per insegnamenti i quali, sia per la loro natura che per la loro posizione all'interno del corso di studi, potrebbero essere fonte di maggiore

difficoltà per gli studenti; si pensi, ad esempio, a materie tecniche come la Statistica o particolari come le lingue. Questo risultato conferma che, nonostante alcune potenziali difficoltà, i docenti dei vari insegnamenti riescono a trasmettere ai loro studenti le conoscenze necessarie in modo chiaro, non discostandosi dalla qualità media dell'insegnamento evidenziata nel corso di studi.

Figura 8 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)

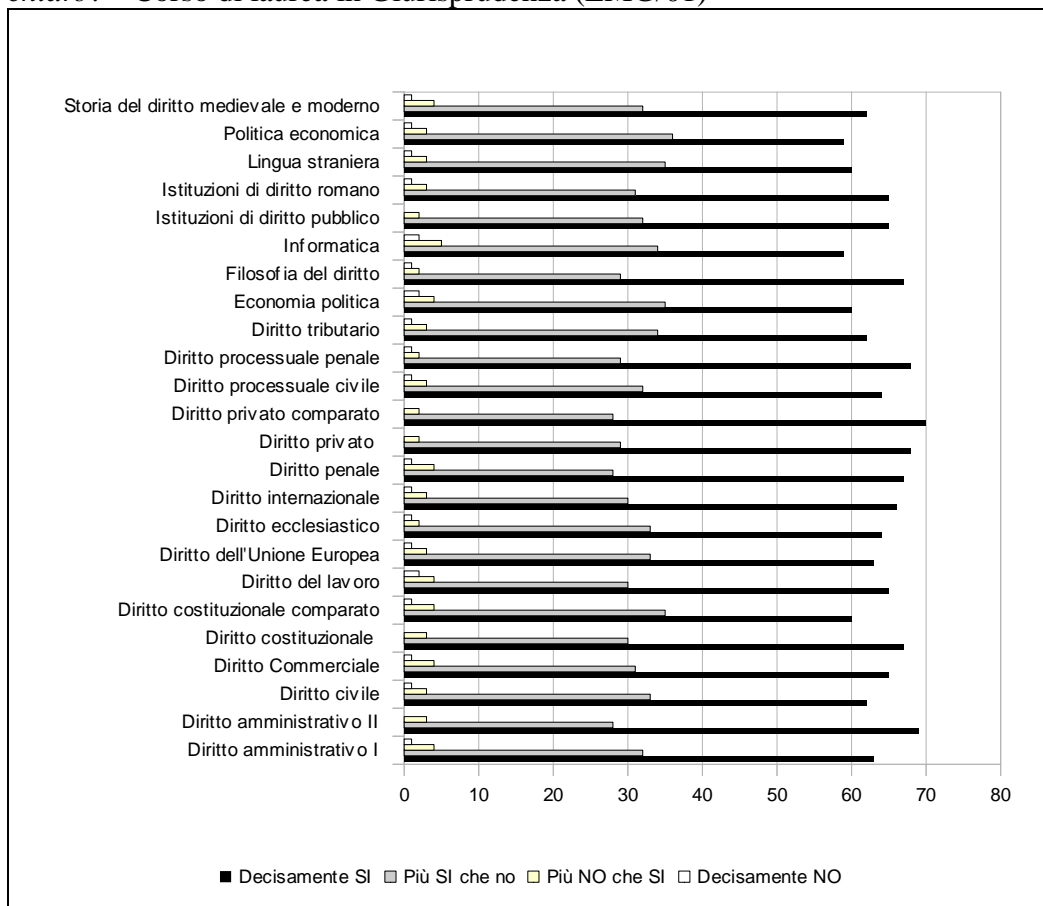
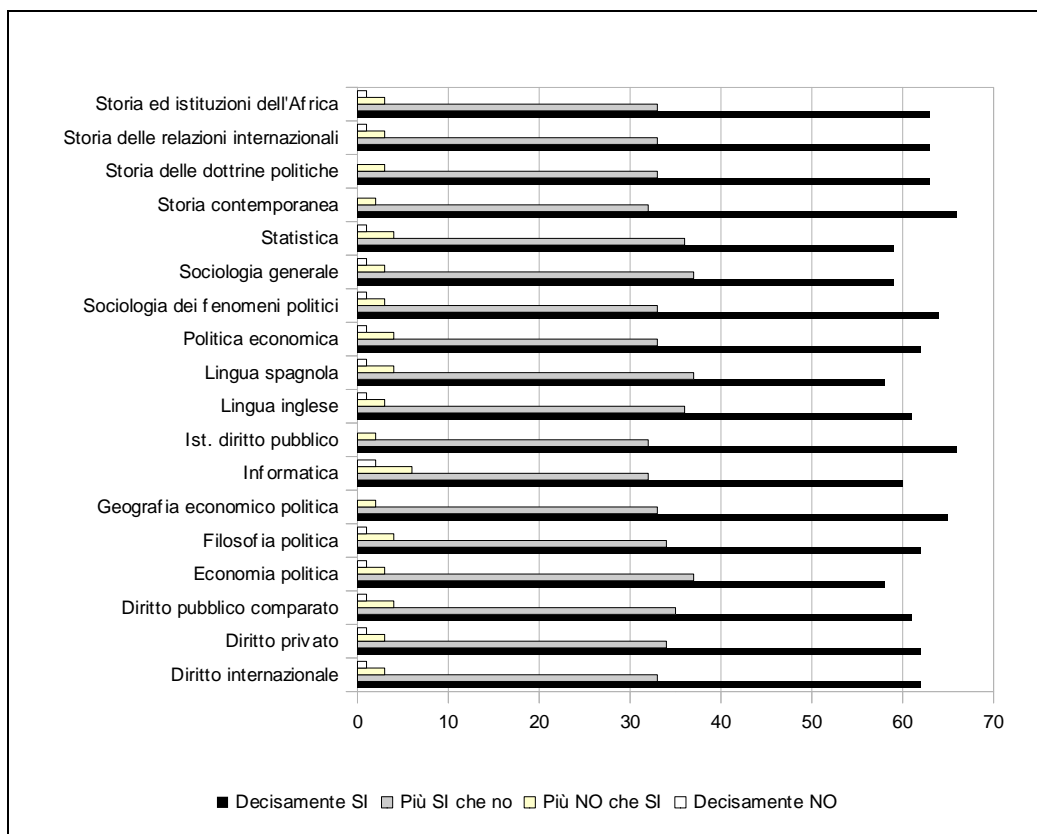


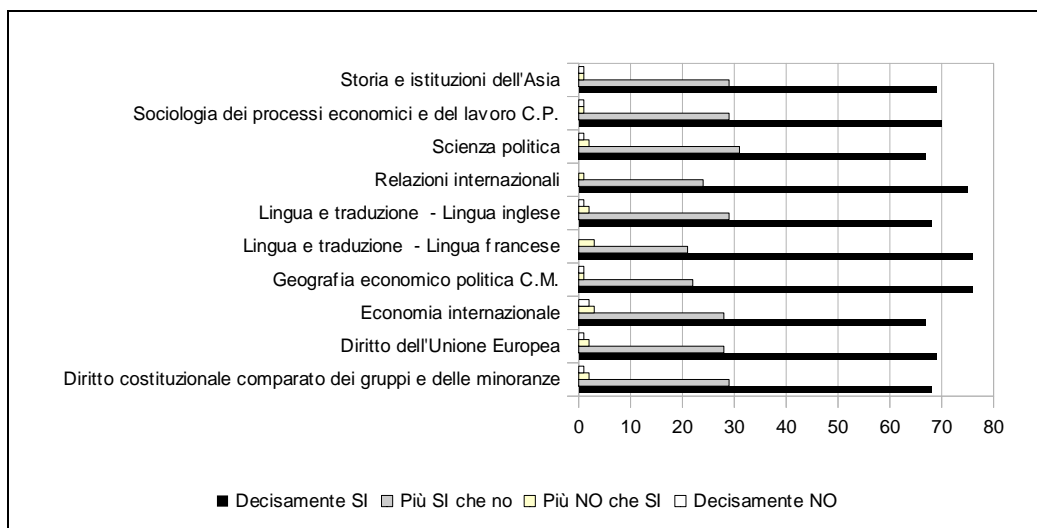
Figura 9 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)



Anche in questo caso il dato assume particolare rilievo trattandosi di un corso di laurea triennale nel quale ci potrebbe attendere una difficoltà di inserimento nel contesto universitario da parte degli studenti neo-iscritti. I dati dei questionari segnalano invece come anche da parte dei docenti di questo corso di studi ci sia la capacità di esporre in modo chiaro le pur eterogenee tematiche affrontate.

Il corso di laurea in Relazioni internazionali conferma, e rafforza, le indicazioni provenienti dagli altri corsi di laurea esaminati. Anche in questo caso si segnala infatti un elevatissimo apprezzamento da parte degli studenti nei confronti delle capacità espositive dei propri docenti (oltre il 97% complessivamente). Anche in questo caso si è in presenza di una conferma dell'andamento altamente positivo fatto registrare nel corso della precedente Relazione.

Figura 10 6 Distribuzione risposte al quesito *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



Nel complesso è quindi possibile determinare come altamente apprezzata la capacità espositiva dei docenti dei corsi di laurea che, complessivamente e singolarmente, incontrano appunto un deciso apprezzamento da parte dei loro studenti. Molto apprezzabile è l'omogeneità dei risultati che, oltre a non evidenziare situazioni di criticità, dimostra la presenza costante di questo aspetto della didattica assai significativo per la formazione degli studenti.

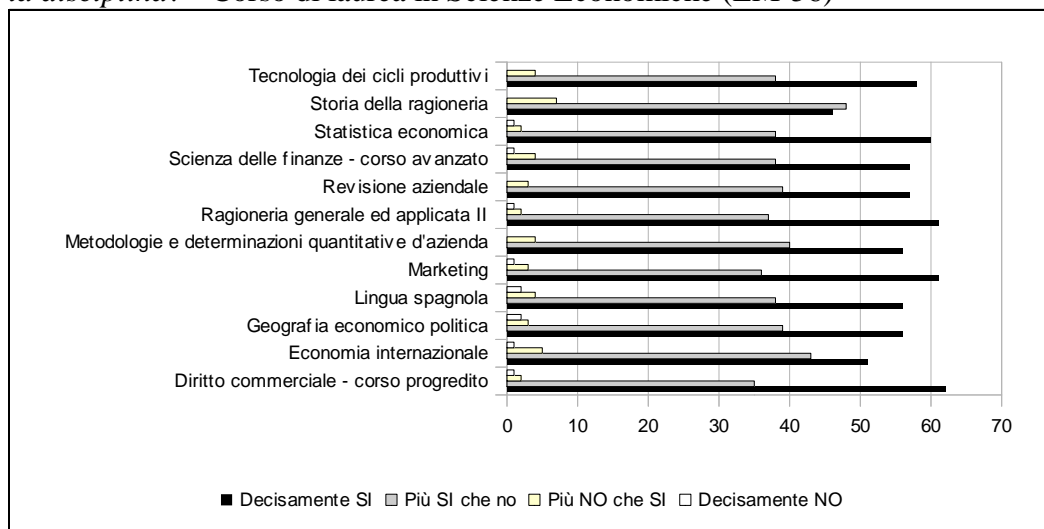
3. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

Il terzo punto esaminato nell'analisi della gestione didattica è quanto i docenti stimolino l'interesse verso la disciplina. In questo caso si cerca di comprendere quanto i singoli docenti motivino gli studenti nello studio delle differenti discipline. Potrebbe sembrare superfluo richiamare quanto questo aspetto, associato agli altri, costituisca un elemento centrale nel percorso formativo dei vari studenti, acuendone (o riducendone) l'interesse e il coinvolgimento. Anche in questo caso, essendo il quesito presente anche nel precedente questionario, si confronteranno i dati con la precedente Relazione. Giova precisare che, per una più esaustiva comprensione del fenomeno, sarà necessario confrontare gli andamenti di questo dato con quelli che verranno successivamente analizzati in merito all'interesse che gli studenti hanno verso le materie; chiaramente la predisposizione positiva nei confronti di una certa tematica agevola la possibilità di trovare interessante e stimolante le lezioni del relativo corso.

Per quanto attiene il corso di laurea in Scienze economiche i dati confermano i positivi andamenti riscontrati nella precedente Relazione. Anche in questo caso solo il 4% degli studenti che hanno preso parte al questionario non hanno ricevuto, a loro avviso, l'adeguato stimolo da parte dei docenti del proprio corso e meno dell'1% è decisamente scontento di quanto sia stato stimolato da parte del proprio docente verso lo studio della materia.

In questo caso, per quanto non sussistano elementi di criticità, è possibile notare alcune lievi differenze tra le varie materie del corso si studi. Non sorprende, tuttavia, come i risultati meno positivi si siano registrati anche negli insegnamenti che meno di altri appartengono all'impostazione complessiva del corso di studi. A tal proposito sarebbe di elevata utilità se all'interno del questionario fosse contemplata, oltre alle indicazioni segnalate nella parte introduttiva, la possibilità di esporre le motivazioni delle valutazioni negative, in modo da poter fornire ai docenti una maggiore possibilità di migliorare gli aspetti meno apprezzati.

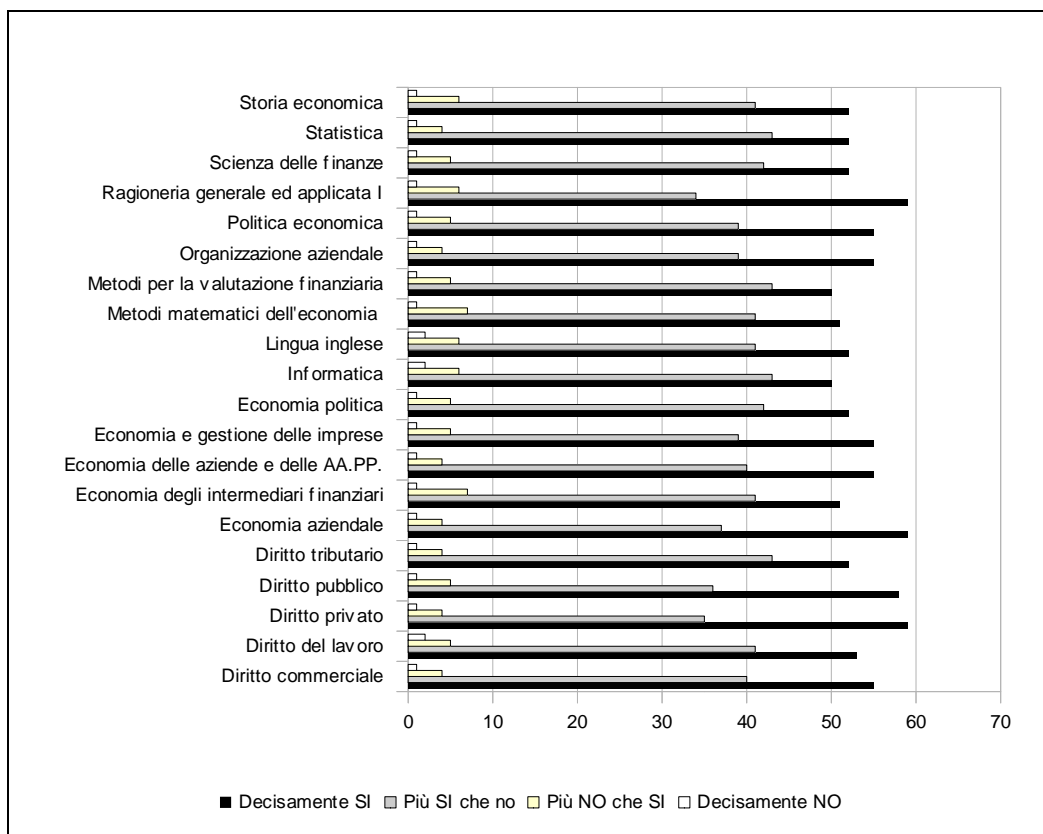
Figura 11 6 Distribuzione risposte al quesito *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



Nel corso di laurea triennale in Economia aziendale e management (Fig. 12) si registra un lieve miglioramento della già ottima indicazione proveniente dalla Relazione del precedente anno accademico. Solo nel 6% delle risposte, infatti, gli studenti del corso di laurea non riscontrano un adeguato stimolo da parte del docente verso la materia e solo nell'1% dei casi questo dato è decisamente negativo.

Il dato assume particolare rilevanza se si tiene conto dell'eterogeneità del piano di studi del corso triennale in economia. Per quanto si sia in presenza di materie e tematiche tra loro spesso molto differenti, i partecipanti al corso di laurea riscontrano un elevato grado di stimolo per i loro interessi in tutti gli insegnamenti affrontati. Allo stesso tempo la Commissione, alla stregua di quanto sottolineato in relazione ad altri quesiti, manifesta il suo apprezzamento per questi risultati conseguiti all'interno dei corsi di laurea triennali. In un momento particolarmente complesso per la vita accademica di uno studente, caratterizzato dal passaggio tra modelli e temi di studio molto differenti, riuscire a stimolare l'interesse costituisce infatti uno degli elementi di maggiore importanza per una positiva prosecuzione degli studi universitari. Questo è, nel caso specifico, particolarmente rilevante alla luce del processo di modifica della composizione dell'universo studentesco dell'Ateneo che, come sottolineato dai gruppi di Riesame, sta presentando una decisa riduzione dell'età media degli studenti ed un incremento di studenti alla prima esperienza universitaria.

Figura 12 6 Distribuzione risposte al quesito *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)



Anche nel caso del corso di laurea in Giurisprudenza (Fig. 13) le positive indicazioni provenienti dalla precedente analisi trovano conferma. Nel corso di laurea si rileva infatti un'elevata percentuale di studenti (96%) che dichiarano di essere stimolati verso lo studio della materia da parte dei loro docenti. La diffusione di risultati altamente positivi per tutti gli insegnamenti evidenzia una positiva omogeneità del corso di studi su questo aspetto. Anche in questo caso la Commissione evidenzia come l'interesse riesca ad essere mantenuto alto durante l'intero corso di studi. Non si evidenziano, infatti, indicazioni che possano far pensare ad una sua riduzione durante il percorso di studi, né, viceversa, difficoltà al momento dell'ingresso nel mondo universitario.

Il corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Fig. 14) conferma le positive indicazioni che erano già emerse nel suo omologo corso triennale in Economia aziendale e management. In entrambi i casi, infatti, le possibili difficoltà a far registrare un diffuso interesse in corsi di base, quindi molto eterogenei nei contenuti, non sono riscontrate dagli studenti che, viceversa, apprezzano in modo diffuso la capacità dei propri docenti di motivare i loro sforzi nello studio delle materie affrontate. Anche in questo caso, infatti, solo percentuali molto contenute (circa il 4%) degli studenti non sono pienamente soddisfatti di come il proprio docente li stimoli verso lo studio della materia. Indubbiamente questo aspetto, associato anche agli altri trattati in precedenza, suggerisce una positivo inserimento degli studenti nello studio di livello universitario, in quanto motivati, sostenuti da spiegazioni chiare e consapevoli di poter fare affidamento sui docenti del proprio corso.

Figura 13 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)

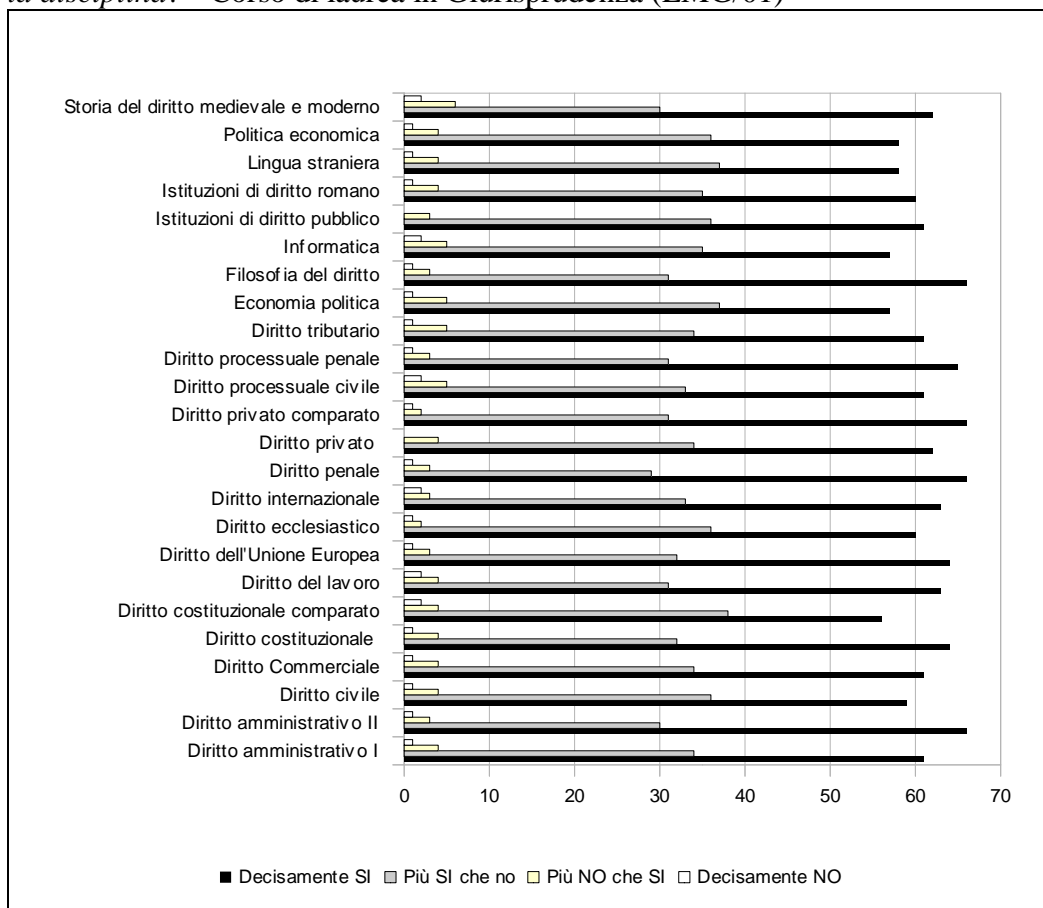
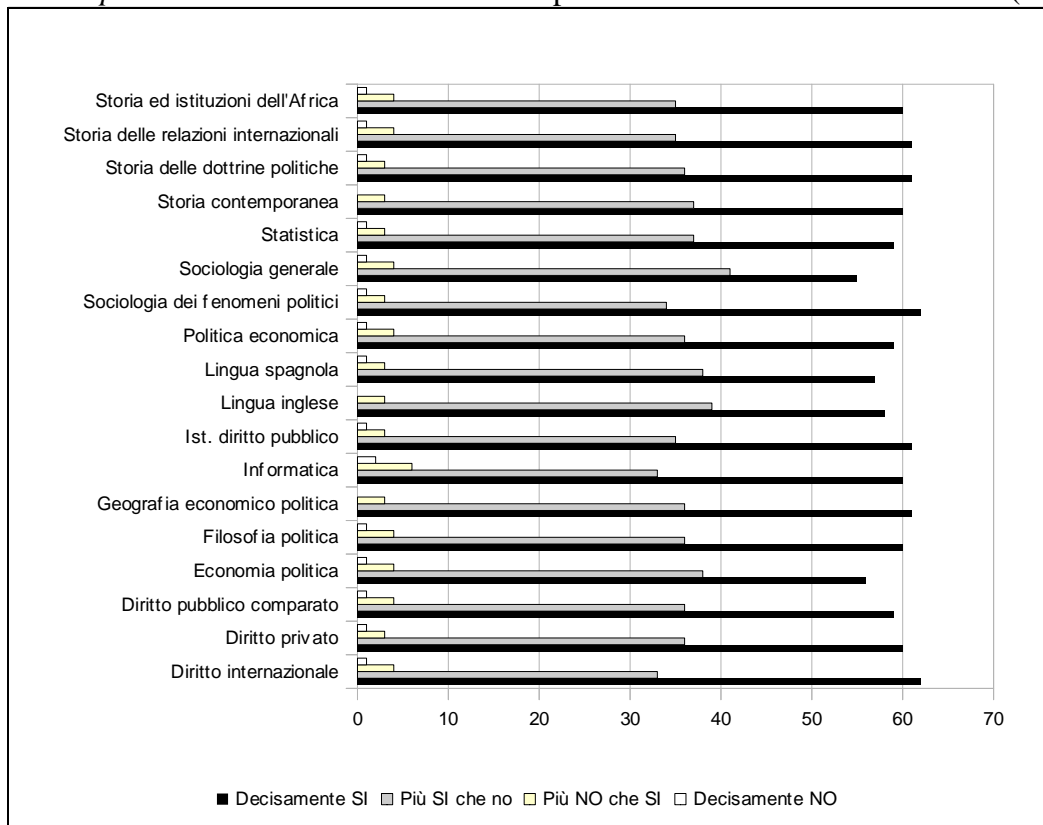
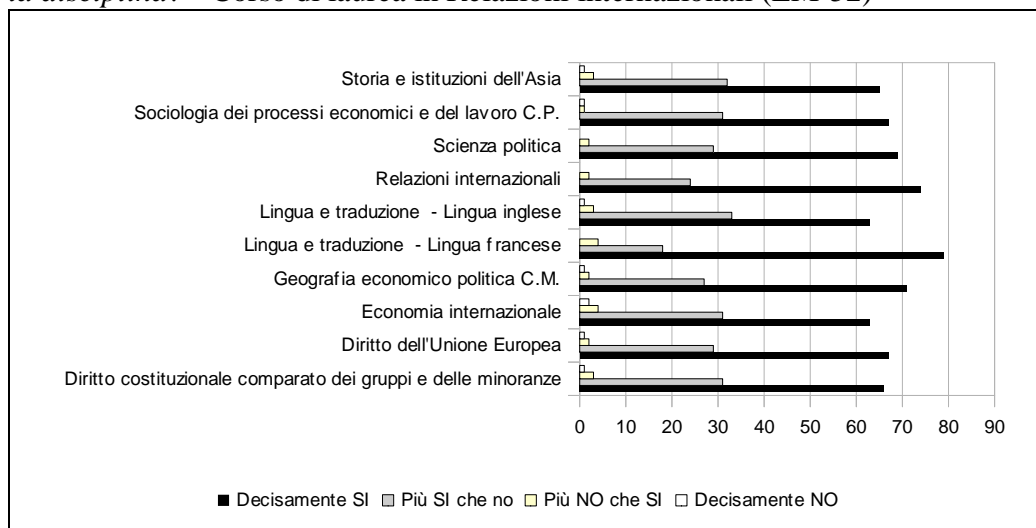


Figura 14 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?* - Corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali (L-36)



Anche per questo aspetto l'analisi del corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali costituisce una conferma delle indicazioni già presenti negli altri corsi di studio. I docenti del corso di laurea sono infatti molto apprezzati dai relativi studenti per quanto attiene la loro capacità di stimolarli verso lo studio della materia. Anche in questo caso si nota con piacere come il corso di studi, e più in generale i vari corsi di studio, mantengano risultati elevati nella totalità dei loro insegnamenti, non palesando situazioni di criticità né di particolare variabilità.

Figura 15 ó Distribuzione risposte al quesito *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



L'analisi complessiva della parte strettamente didattica del questionario somministrato agli studenti suggerisce una visione altamente positiva di questo determinante aspetto della vita universitaria. La Commissione esprime quindi un deciso apprezzamento per come viene condotta l'attività didattica e, in generale, per i comportamenti dei docenti, riportando in questo modo l'apprezzamento espresso dagli studenti attraverso le positive risposte ai loro questionari. Allo stesso tempo si rileva anche la continuità di questo aspetto positivo rispetto alle risultanze della precedente Relazione, configurandosi come un elemento cardine della complessiva attività accademica. La crescente numerosità degli studenti ed il relativo e conseguente rapporto studenti/docenti sembra infatti non aver inciso sulla capacità dei docenti di dare vita a percorsi didattici i cui gli studenti apprezzano gli stimoli offerti, la capacità di esposizione e la chiarezza dei corsi, nonché la disponibilità dei docenti per quanto attiene i loro dubbi o le spiegazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Risultati ottenuti, invero, grazie anche alle modalità telematiche che connotano peculiarmente l'attività didattica dell'Ateneo. Deve tuttavia essere notato come, pur all'interno di una situazione altamente positiva, nei corsi di laurea triennale si facciano registrare dei risultati lievemente inferiori, soprattutto in termini di rapporto tra "Decisamente SÌ" e "Più SÌ che NO". L'assenza di situazioni di criticità su singoli insegnamenti, in ogni modo, oltre a rafforzare la visione complessiva dei corsi di laurea, costituisce un elemento certamente apprezzato dalla Commissione. Questo aspetto, legato all'impegno dei docenti, profuso indipendentemente dalle condizioni di incardinamento degli stessi nel corso di studi, denota un'azione costante e decisa da parte dei docenti volta a garantire agli studenti un proficuo percorso di studi ove svolgere nel migliore dei modi l'attività di apprendimento.

Parte 2. Corso di studi e programmi d'esame.

In questa seconda parte si analizzeranno aspetti connessi alla struttura complessiva del corso di studi e dei singoli programmi d'esame. Questi aspetti saranno utili per cercare di comprendere una visione generale dello studente nei confronti del proprio corso di studi in termini di carico didattico, di competenze preliminari e dell'organizzazione complessiva del corso. In particolar modo verranno analizzati i risultati dei quesiti:

1. È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?
2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

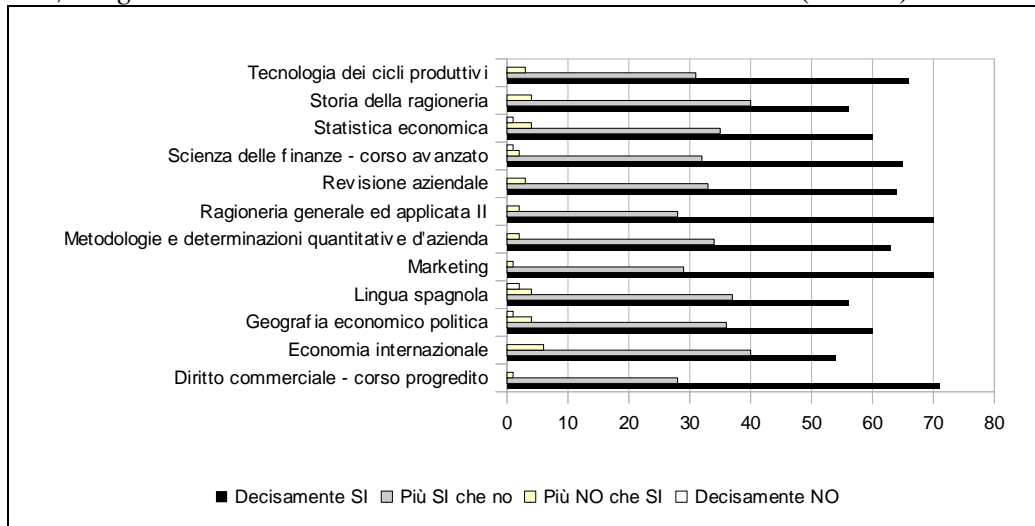
La visione congiunta di questi elementi sarà quindi alla base di una riflessione complessiva su come gli studenti percepiscano la struttura complessiva del corso ed il loro inserimento in essa, sia in termini di competenze precedentemente acquisite sia in relazione alla conoscenza di alcuni aspetti significativi quali ad esempio quello delle modalità d'esame. Prima dell'analisi complessiva dei questionari, per la quale verrà seguita la stessa metodologia utilizzata nella parte precedente, la Commissione ritiene opportuno segnalare che anche questo aspetto potrebbe essere incrementato, in termini di comprensione e di analisi. Nello specifico si segnala, ancora più decisamente, come la possibilità di correlare la percezione del singolo studente sulle proprie conoscenze preliminari per ogni esame con elementi della propria carriera, sia accademica che scolastica, potrebbe costituire un utile elemento anche per migliorare eventuali difficoltà nella fase di accesso.

1. È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Il punto di partenza di questa analisi è il grado di interesse degli studenti verso l'insegnamento per il quale si risponde al questionario. Questo quesito si lega, come anticipato, al quesito presente nella Parte 1, nel quale viene chiesto agli studenti quanta sia, secondo la loro prospettiva, la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia. Al fine di migliorare l'analisi, oltre alla citata importanza della possibilità di disporre di dati disaggregati per poter mettere in correlazione questo quesito con quello cui ci si è riferiti in precedenza, sarebbe interessante rimodulare questo quesito, cercando di valutare come la partecipazione al corso possa aver/non aver incrementato l'interesse verso la materia.

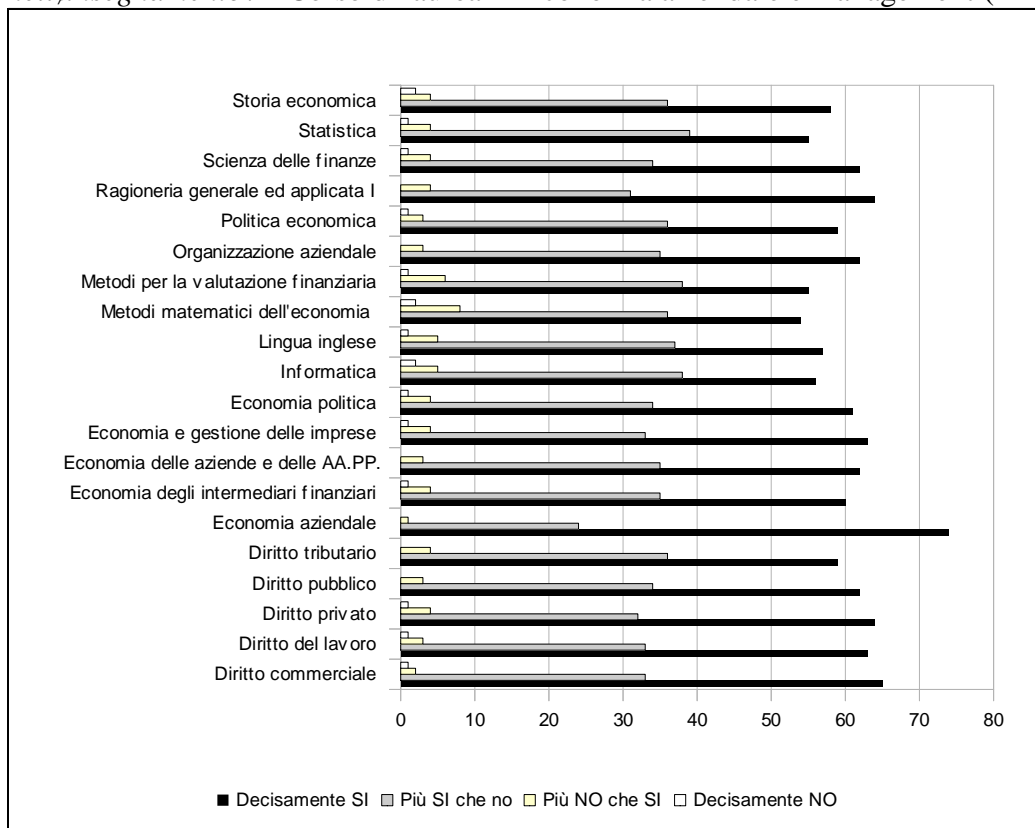
L'analisi delle risposte fornite dagli studenti del corso di laurea magistrale in Scienze economiche permette di evidenziare alcuni effetti dell'eterogeneità di tale corso di studi. All'interno di un quadro generale di assoluta positività, che conferma il dato della precedente relazione con oltre il 96% degli studenti interessati all'insegnamento seguito, si può infatti notare come quelli non appartenenti ai settori caratterizzanti il corso di studi abbiano percentuali di interesse lievemente inferiori (circa 94%). Questo aspetto potrebbe essere anche legato all'approccio degli studenti del corso magistrale che, alla luce del percorso di studi già compiuto, possono aver maggiormente settorializzato il loro interesse verso alcune tematiche e, quindi, su specifici insegnamenti. Nel complesso, tuttavia, non si evidenziano situazioni di criticità o sulle quali risulti necessario porre particolare attenzione.

Figura 16 ó Distribuzione risposte al quesito *È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



Analizzando le risposte fornite ai questionari da parte degli studenti del corso triennale in Economia aziendale e management è possibile notare come anche in questo corso di studi permanga un elevato livello di interesse medio (circa 95% degli intervistati ha risposto in modo positivo al quesito), che conferma le indicazioni presenti all'interno della precedente Relazione. Anche analizzando i singoli insegnamenti si confermano le indicazioni dello scorso anno, mantenendosi tutti gli insegnamenti entro il 10% di persone che non trovano interessanti i corsi cui partecipano.

Figura 17 ó Distribuzione risposte al quesito *È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)

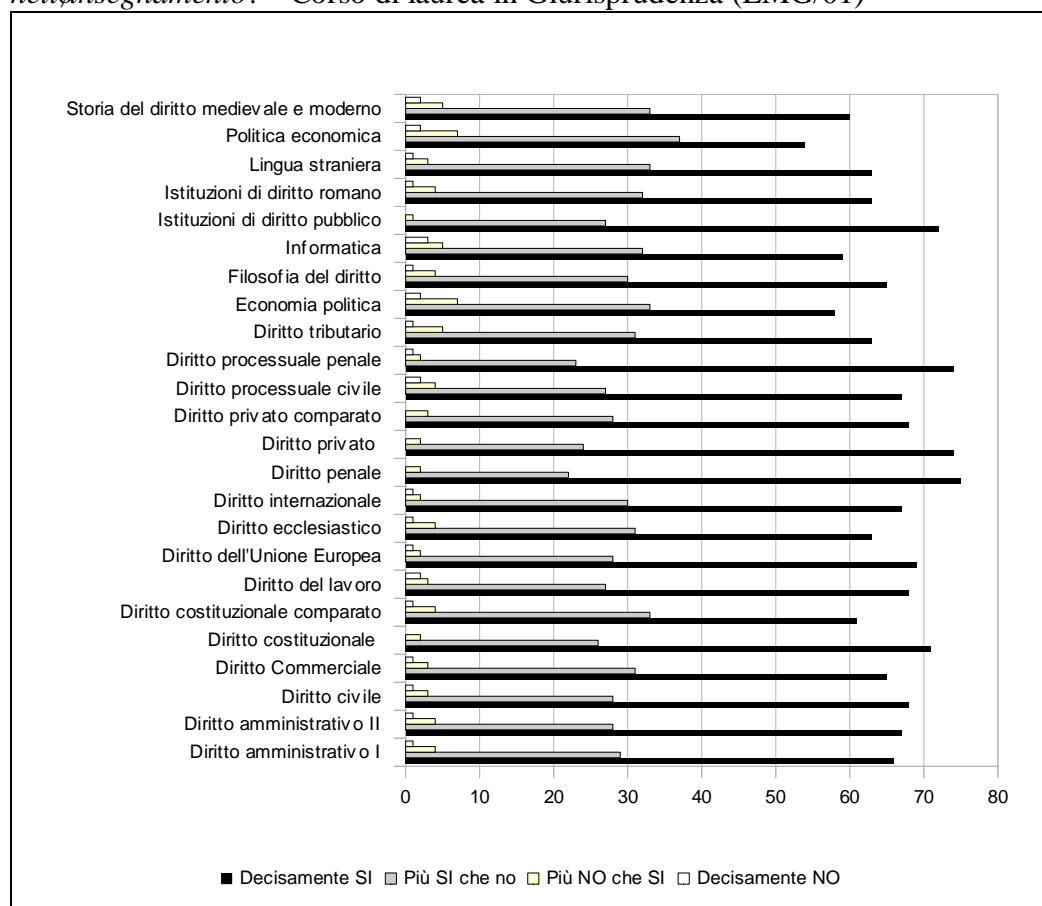


Come anticipato, anche in questo caso si tratta di insegnamenti che, per quanto

fondamentali nella formazione di un laureato in economia, non rappresentano l'interesse principale degli studenti che scelgono questo corso di studi.

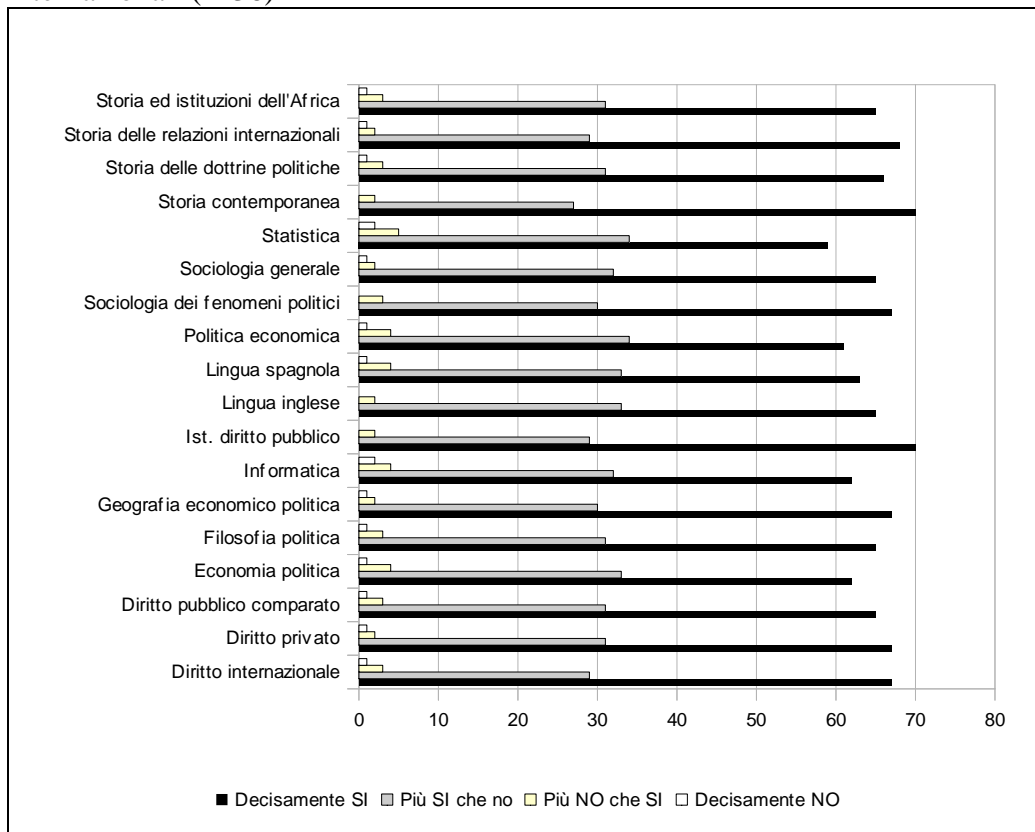
All'interno del corso di laurea in Giurisprudenza si può notare un diffuso interesse da parte degli studenti verso i temi affrontati nei relativi insegnamenti. Oltre il 95% degli studenti trova infatti interessanti gli argomenti trattati, percentuale in linea con quella registrata lo scorso anno accademico. In termini di singolo insegnamento non si evincono situazioni che necessitino particolare attenzione da parte del corso di studi, attestandosi tutti oltre il 90% di apprezzamento da parte degli studenti. Anche in questo caso le situazioni di maggiore difformità rispetto all'andamento generale del corso di laurea sono individuabili in quegli esami, come ad esempio quelli di matrice economica, che maggiormente si discostano dal profilo tipico dello studente di Giurisprudenza, pur costituendo parti fondamentali della formazione anche in tale ambito.

Figura 18 ó Distribuzione risposte al quesito *È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)



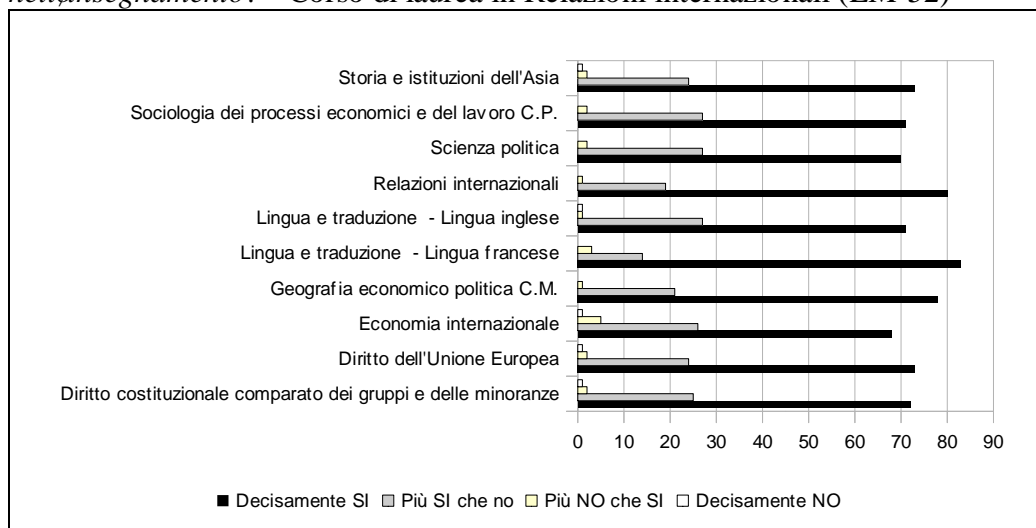
All'interno del corso di laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali è possibile evidenziare un generale interesse da parte degli studenti. Essi, confermando quanto già evidenziato nel corso delle precedenti relazioni, solo in meno del 4% dei casi non sono interessati al corso seguito. Anche in questo caso indicazioni leggermente differenti provengono da quegli insegnamenti (come statistica ed economia politica) leggermente differenti rispetto al profilo di corso di studi che probabilmente si attende lo studente che si avvicina al percorso formativo in scienze politiche e relazioni internazionali. Anche in questo caso, tuttavia, non c'è alcun elemento che suggerisca una possibile ipotesi di monitoraggio, essendo situazioni ampiamente al di sotto del 10% degli studenti e non configurabili, quindi, come elementi di criticità.

Figura 19 ó Distribuzione risposte al quesito *È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)



Il corso magistrale in relazioni internazionali evidenzia un maggiore interesse rispetto a quello triennale. Questa indicazione, già emersa nella scorsa relazione, non sorprende se si relaziona sia alla maggiore maturità accademica dello studente al momento della scelta, che porta lo studente stesso a definire meglio quale corso incontra maggiormente i suoi interessi, sia alla maggiore specializzazione del corso stesso. Non sono infatti presenti significative differenze tra i vari insegnamenti che si attestano tutti intorno al livello di interesse medio di corso di studi (73% *Decisamente SI* e 24% *Più SI che NO*), evidenziando una diffusa omogeneità e coerenza nel corso di studi.

Figura 20 6 Distribuzione risposte al quesito *È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



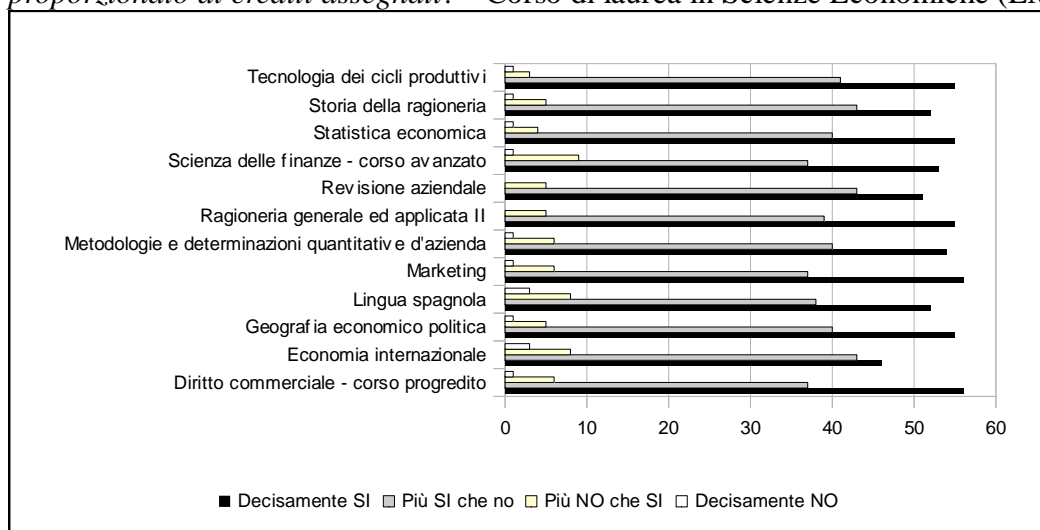
L'analisi complessiva dei corsi di studio afferenti alla Commissione dimostra un diffuso e profondo interesse da parte degli studenti iscritti. Questo aspetto, collegandosi alla precedente indicazione altamente positiva circa la capacità dei singoli docenti di stimolare l'interesse degli studenti, costituisce un significativo elemento di positività per l'intera attività accademica.

2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Lo scopo del quesito è delineare la percezione che gli studenti hanno del carico di studio relativo ad ogni insegnamento. Secondo il vigente sistema universitario, che prevede l'articolazione per CFU, questi dovrebbero essere corrispondenti al carico di studio necessario, come specificato all'interno delle schede di trasparenza di ciascun insegnamento. Giova precisare che tutti gli insegnamenti esaminati hanno, mediamente, un numero elevato di CFU: a Giurisprudenza in alcuni casi si raggiungono anche i 16 CFU. L'elevato numero di CFU, cui corrisponde un consistente carico di studi, potrebbe portare a sovrastimare, da parte degli studenti, l'effettivo carico di studi realmente necessario per la preparazione dell'esame. Anche sotto questo profilo, oltre all'analisi dei vari insegnamenti, si procederà a confrontare il dato con quanto emerso, sulla base della formulazione del medesimo quesito, nella precedente Relazione. Questo è reso possibile anche dal fatto che non sono subentrati, nell'anno accademico esaminato, cambiamenti nel numero di CFU degli insegnamenti presenti nel piano di studi.

All'interno del corso di laurea magistrale in Scienze economiche si registra una diffusa percezione positiva da parte degli studenti in merito al carico di studi richiesto. Oltre metà degli studenti (54%) infatti è decisamente soddisfatto del rapporto tra carico di studi e numero di CFU attribuiti a ciascun insegnamento e, complessivamente, circa il 93% denota una corretta relazione tra carico di studi e numero di CFU attribuiti. Questo dato è perfettamente in linea con quanto registrato dalla Commissione nella precedente Relazione, confermando così la percezione positiva della relazione tra carico di studi e CFU da parte degli studenti. Allo stesso tempo si segnala come non sussistano situazioni di particolare criticità o che debbano essere portate all'attenzione del Corso di Studi.

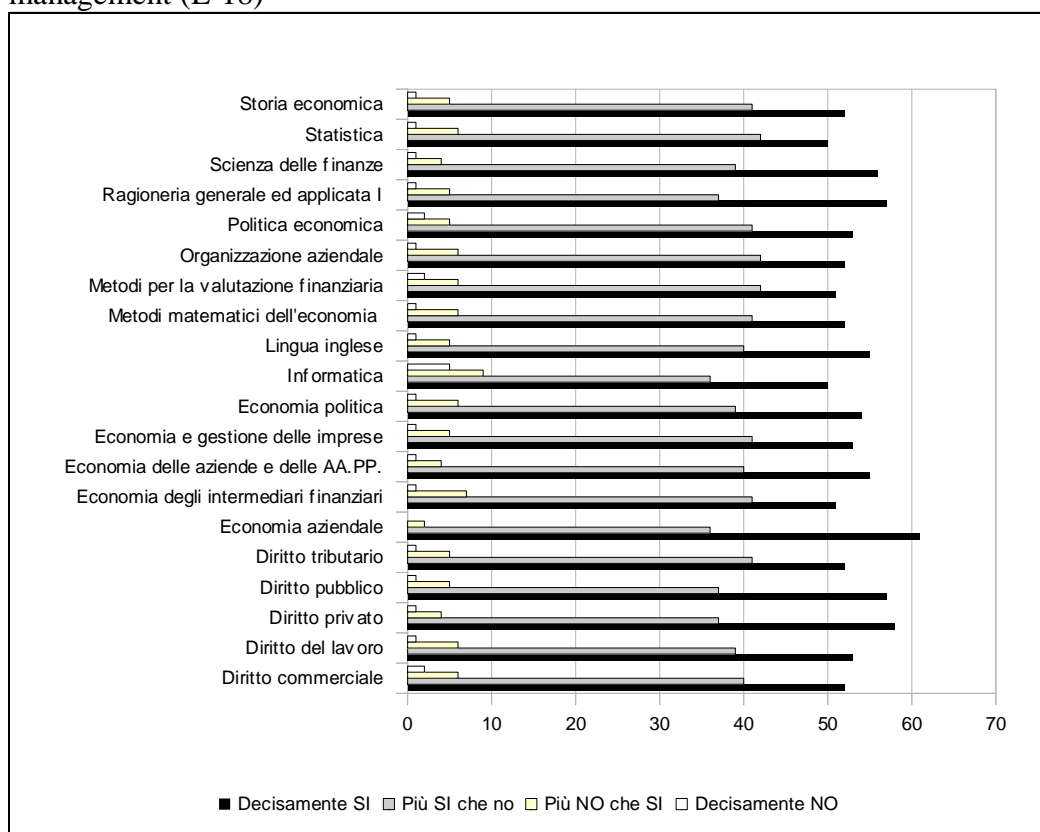
Figura 21 6 Distribuzione risposte al quesito *Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



Il corso di laurea triennale L-18 è costituito da insegnamenti con un numero di CFU compreso, con la sola eccezione di informatica (4), tra 6 e 9, con preponderanza di questi ultimi. Per quanto si abbia un numero di CFU significativo, che come detto potrebbe suggerire una possibile sovrastima del carico didattico, gli studenti confermano l'adeguatezza tra CFU conseguiti e carico di studi necessario per ogni insegnamento. Questo porta quindi a considerare, nel complesso, il piano di studi ben equilibrato tra i vari insegnamenti, non sussistendo situazioni per le quali la percezione degli studenti sia significativamente non in linea con la strutturazione dei corsi. Anche in questo caso la presenza di una decisa percentuale di studenti che apprezzano tale situazione (circa il 93%) è perfettamente in linea con quanto emerso dalla precedente Relazione.

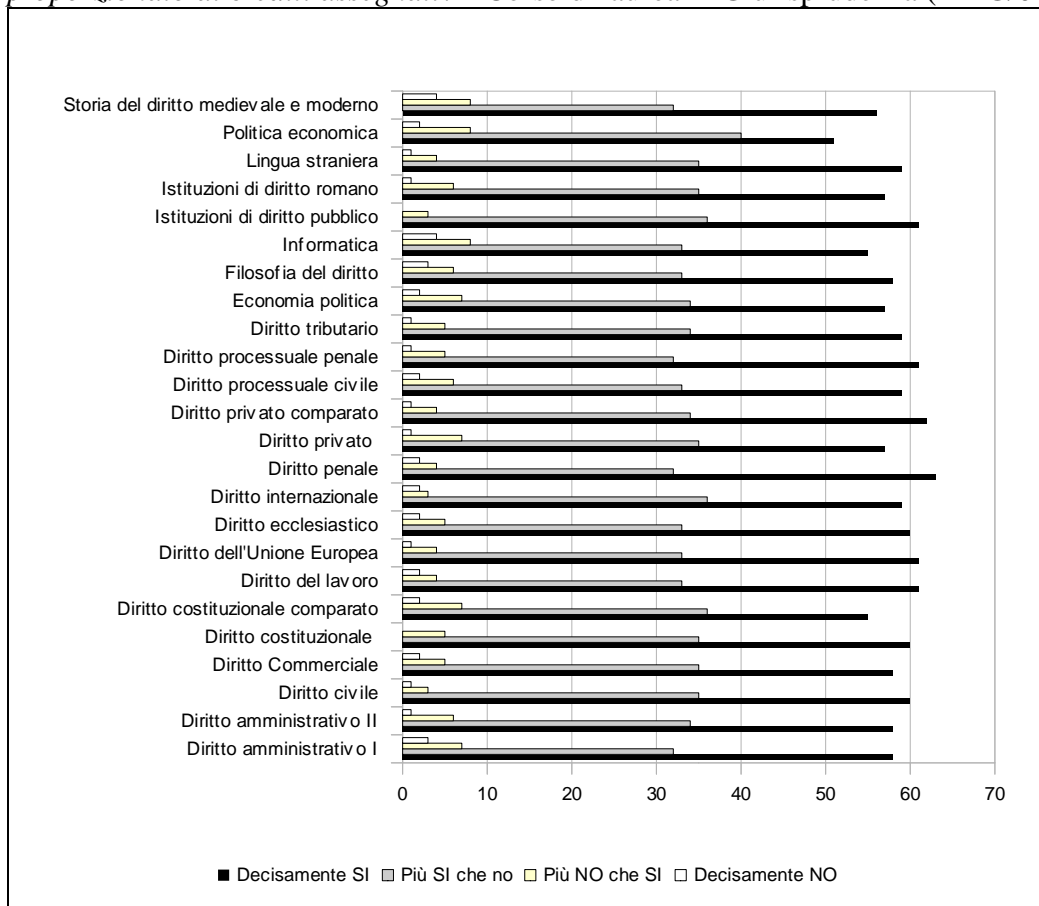
Anche nel caso del corso di laurea triennale si possono, allora, confermare le indicazioni emerse in precedenza. Si è infatti in presenza di un diffuso apprezzamento da parte degli studenti per la relazione tra CFU e carico di studi. Complessivamente, infatti, oltre il 93% esprime giudizio positivo su tale relazione. Analizzando i singoli insegnamenti non si rilevano particolari criticità. Si rileva tuttavia come l'esame di Informatica non trovi gli studenti pienamente soddisfatti del rapporto tra CFU e carico di studi; per quanto i risultati non siano particolarmente negativi (9% «Più No che SI» e 5% «Decisamente NO») la Commissione sottolinea la necessità di monitorare, nelle prossime analisi, l'andamento di questo dato al fine di scongiurare situazioni di futura criticità.

Figura 22 ó Distribuzione risposte al quesito *Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)



Nel corso di laurea in Giurisprudenza sono presenti numerosi esami il cui numero di CFU è elevato. Per quanto il conseguente carico di studi sia cospicuo, gli studenti del corso di laurea lo reputano comunque adeguato al numero di CFU da conseguire; solo il 7% di essi non è infatti soddisfatto di questo aspetto del corso di laurea, con un andamento abbastanza equilibrato tra i vari insegnamenti del corso medesimo. I risultati del questionario confermano il positivo andamento registrato nella precedente Relazione.

Figura 23 ó Distribuzione risposte al quesito *Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)



Analizzando come gli studenti del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Fig. 24) valutino il carico di studi richiesto per la preparazione dei loro esami, in relazione al numero di CFU conseguiti, si può riconoscere un diffuso apprezzamento. In nessun caso valutazioni non pienamente soddisfacenti superano il 7% complessivo, con una bassa incidenza (inferiore al 2%) di coloro i quali considerano decisamente non corrispondente il carico di studi rispetto al numero di CFU conseguiti. Anche in questo caso, in una situazione obiettivamente di altissima positività, si può evidenziare come l'esame di Informatica costituisca quello in cui questo aspetto è meno apprezzato. Per quanto la situazione non desti particolare preoccupazione, appare comunque interessante evidenziare come nei vari corsi di laurea per questo insegnamento gli studenti non valutino positivamente il rapporto tra CFU e carico di studi, specie tenendo conto di come tale rapporto viene ad atteggiarsi negli altri insegnamenti. Questo potrebbe allora esser dovuto non tanto ad un oggettivo disallineamento tra CFU e carico di studi, ma, piuttosto, alla percezione che gli studenti hanno di questa materia nell'ambito del loro piano di studi.

Ancora una volta la laurea magistrale in Relazioni internazionali (Fig. 25) conferma e rafforza le indicazioni provenienti dall'analisi degli altri corsi di studio. Per quanto sia il corso di studi di più recente istituzione, esso già dal precedente anno faceva rilevare un elevato apprezzamento, da parte degli studenti, della correlazione tra CFU e carico di studi. Tale indicazione viene consolidata nell'analisi attualmente condotta, facendo rilevare un diffuso apprezzamento per questo aspetto dell'attività didattica.

Figura 24 ó Distribuzione risposte al quesito *Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

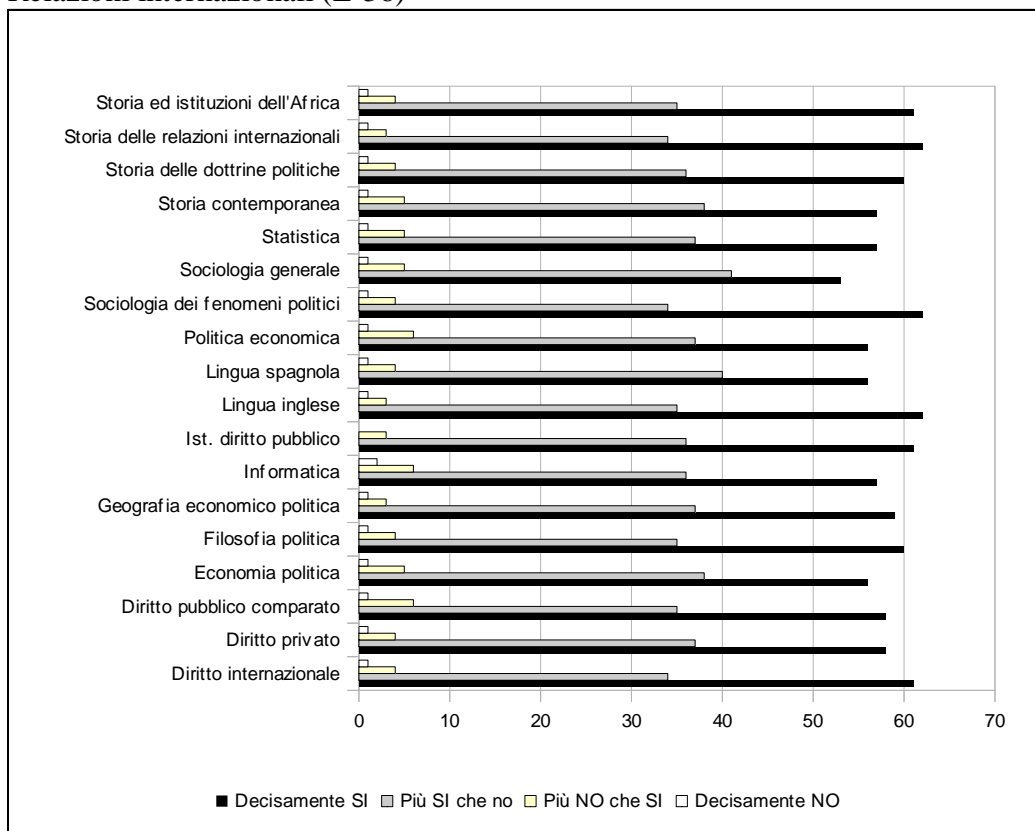
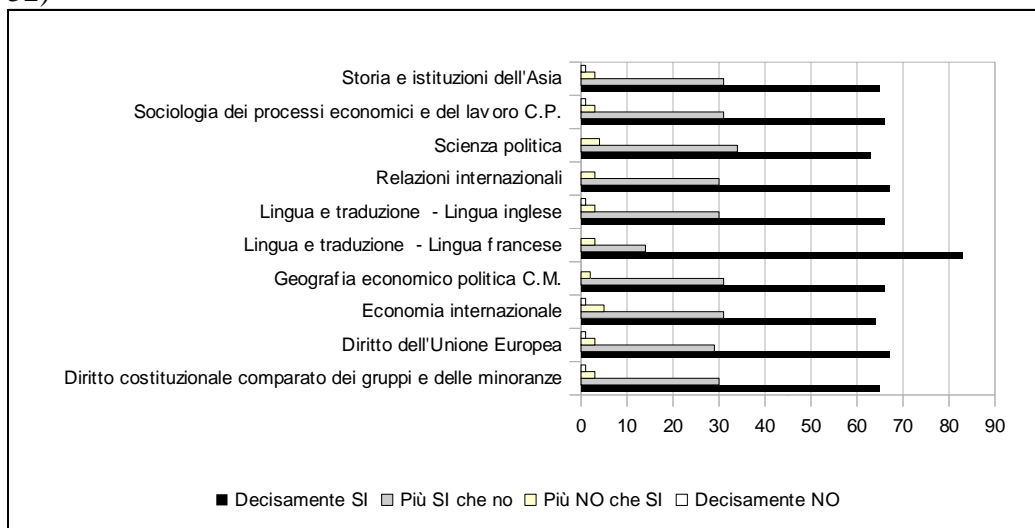


Figura 25 ó Distribuzione risposte al quesito *Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



Nel complesso la Commissione rileva un'ottima organizzazione complessiva degli insegnamenti che, nei vari corsi di studio esaminanti, incontrano sempre il favore degli studenti in merito alla relazione CFU/carico di studi. Per quanto questo quesito si riferisca al singolo insegnamento, in mancanza di uno specifico quesito relativo all'organizzazione dell'intero corso di studi presente invece in anni precedenti, la cui importanza viene richiamata dalla Commissione, è possibile stimare come ci sia, da parte degli studenti, un diffuso apprezzamento per la relazione CFU/carico di studi

dell'intero corso di studi. Al fine di migliorare la comprensione del fenomeno, la Commissione propone la modifica del quesito con l'introduzione di elementi che permettano di comprendere meglio la percezione degli studenti. Così formulato, infatti, il quesito non permette di comprendere se l'eventuale mancanza di correlazione tra CFU e carico di studi possa essere interpretato da parte degli studenti come un sovradimensionamento o sottodimensionamento del carico di studi in merito al numero di CFU. Si suggerisce perciò di riformulare il quesito in questo modo:

Il carico di studi dell'insegnamento, in relazione al numero di CFU, è:

- a. decisamente eccessivo
- b. adeguato
- c. limitato
- d. decisamente scarso

3. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?

Un aspetto saliente all'interno del corso di studi è la percezione della relazione tra conoscenze preliminari e studio delle varie materie. Questo aspetto potrebbe assumere una rilevanza significativa sia nel caso di criticità diffusa nei vari insegnamenti che a livello di singolo insegnamento. Nel primo caso, infatti, il Corso di studi dovrebbe ipotizzare una rimodulazione delle modalità di accesso, predisponendo, eventualmente, corsi preliminari volti a colmare le lacune degli studenti. Viceversa, qualora le criticità fossero rilevate a livello di singolo insegnamento, o di singoli insegnamenti, sarebbe auspicabile una rivisitazione del piano didattico, in termini, eventualmente, di annualità e/o propedeuticità.

Il corso di laurea magistrale in Scienze economiche accoglie studenti non solo provenienti da corsi di laurea triennale in ambito economico, ma è aperto a potenziali studenti in possesso di una qualsiasi laurea triennale. In quest'ultima ipotesi sono previsti dei debiti formativi, fino ad un massimo di 6, che lo studente deve conseguire prima di sostenere il relativo esame. Questi insegnamenti sono volti a colmare le lacune che potrebbero sussistere nel caso di provenienza da percorsi di laurea triennali differenti da quelle di area economica, fornendo agli studenti le conoscenze di base in ambito matematico/statistico, economico aziendale, economico politico e giuridico.

Dall'esame delle risposte fornite dagli studenti la Commissione può ritenere positivo questo percorso di inserimento. Nel complesso, infatti, si evidenzia una diffusa familiarità degli studenti con gli argomenti trattati nel corso. Complessivamente, infatti, oltre il 93% degli studenti che hanno preso parte al questionario esprimono parere positivo circa l'adeguatezza delle conoscenze in loro possesso per poter affrontare gli esami del corso di laurea, confermando il dato senz'altro positivo già evidenziato nella precedente Relazione. Passando ad un'analisi dei singoli insegnamenti, è possibile notare, senza alcuna sorpresa, come gli insegnamenti presenti nel corso di laurea triennale e quelli (collocati nella magistrale) per i quali sono previsti eventuali debiti formativi facciano registrare una maggiore positività in relazione all'aspetto ora analizzato. Tuttavia, anche negli altri insegnamenti non si rilevano situazioni di particolare criticità, attesa la buona risposta da parte degli studenti al riguardo. La Commissione non può non evidenziare la particolare situazione del corso di lingua spagnola. Chiaramente questo insegnamento costituisce una novità per molti studenti nella maggior parte dei casi senza alcuna esperienza accademica che possa essere considerata anche indirettamente propedeutica al suo studio. Ciononostante anche per

questo insegnamento l'80% degli studenti dichiara che le pregresse competenze sono state di ausilio anche per la preparazione di questo esame.

Figura 26 ó Distribuzione risposte al quesito *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)

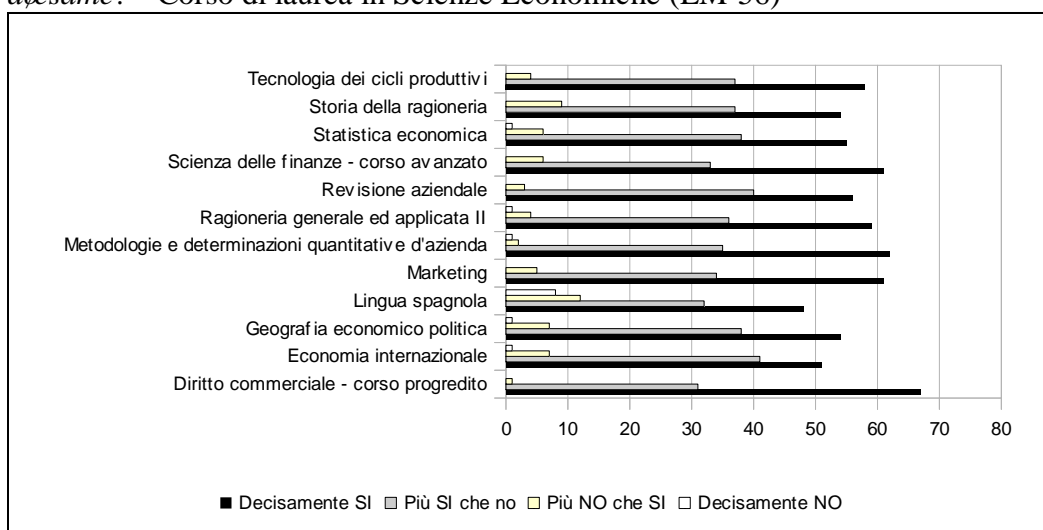
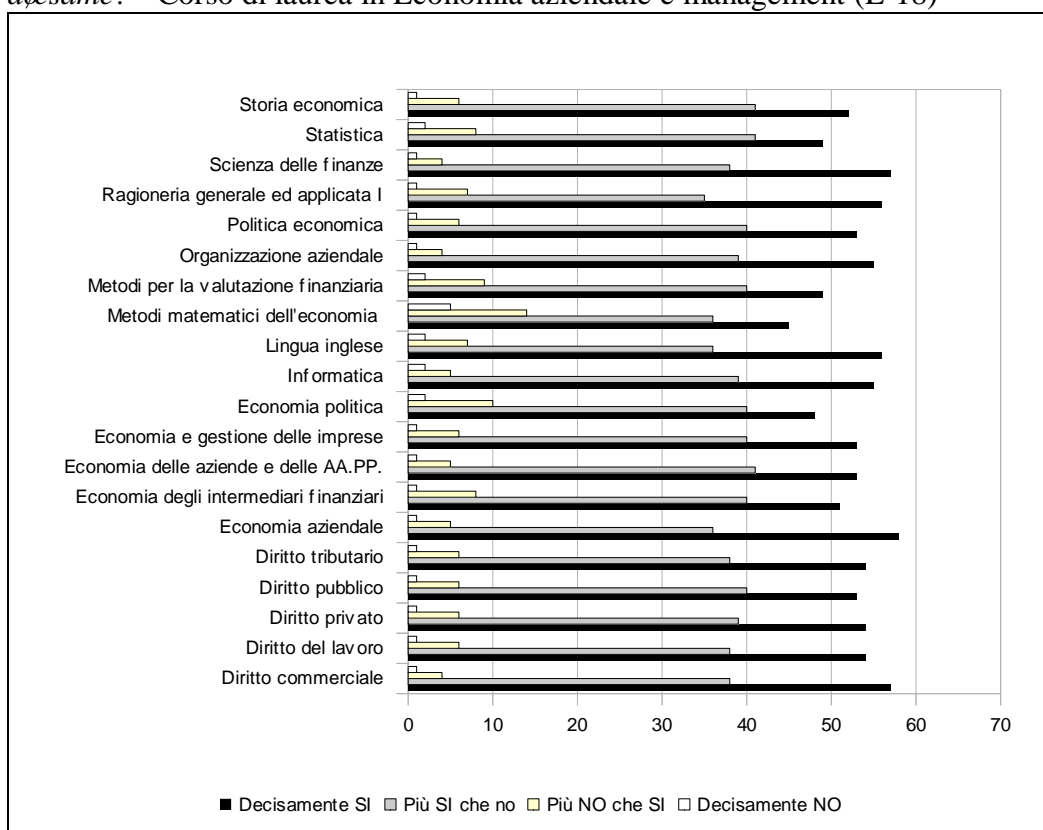


Figura 27 ó Distribuzione risposte al quesito *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)

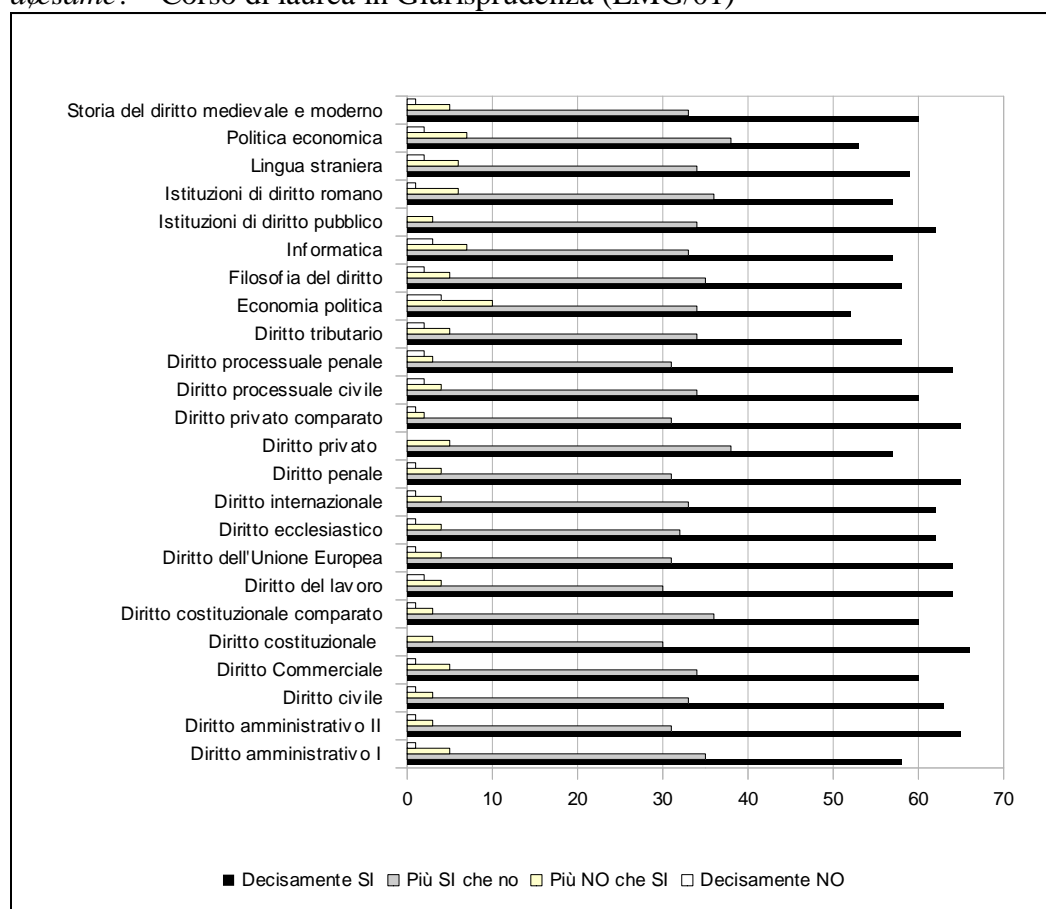


Il corso di laurea in Economia aziendale e management (Fig. 27), come i corsi di laurea triennale di aree eterogenee come quella economica, accoglie studenti provenienti da percorsi di studio molto differenti, come emerge analizzando i dati di accesso al corso di laurea. Questo può generare profonde differenze all'interno delle conoscenze disponibili

per gli studenti, i cui effetti si possono notare soprattutto per quanto attiene gli esami del primo anno del corso di studi. In particolar modo si può evidenziare come per l'esame di Metodi matematici dell'Economia, esame del primo anno del corso di studi, circa il 20% degli studenti dichiarino di non avere conoscenze preliminari sufficienti. La Commissione propone allora di monitorare la situazione, soprattutto per verificare se questa assenza di conoscenze preliminari abbia poi incidenza sulla preparazione finale e, nel caso, prevedere meccanismi di supporto allo studio anche propedeutici al corso stesso.

All'interno del corso di laurea in giurisprudenza si denota una decisa familiarità degli studenti con gli argomenti trattati all'interno degli insegnamenti. Oltre il 94% degli studenti dichiara infatti che le conoscenze preliminari sono state sufficienti per affrontare lo studio delle diverse materie. Questo dato conferma l'andamento riscontrato nella precedente Relazione. Allo stesso tempo, come del resto già rilevato sempre nella precedente Relazione, si nota che l'esame di Economia politica registri andamenti meno positivi rispetto ad altri esami del corso di laurea: nondimeno, non sembra configurarsi una criticità sul punto. L'andamento complessivo dei singoli corsi denota, anzi, come la continuità di argomenti permetta agli studenti di mantenere un percorso nel quale le nozioni acquisite permettono un più agevole approccio con le materie che si vanno via via ad affrontare: è questo un aspetto tipico dei corsi particolarmente omogenei come è quello in Giurisprudenza.

Figura 28 6 Distribuzione risposte al quesito *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)



L'analisi del corso di laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali

conferma molti degli aspetti rilevati in altri corsi di laurea. Analogamente all'altro corso triennale esaminato, infatti, si possono notare diversi insegnamenti nei quali gli studenti non ritrovano concetti già in loro possesso. Questo è poi particolarmente evidente nel caso di materie in qualche modo distanti da quelle principali del percorso di studi: è il caso della lingua spagnola e dell'economia politica, di cui già si è detto. Nel complesso, tuttavia, non si rilevano situazioni di criticità né in termini aggregati (oltre il 93% di risposte positive) né in relazione ai singoli insegnamenti.

Figura 29 6 Distribuzione risposte al quesito *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

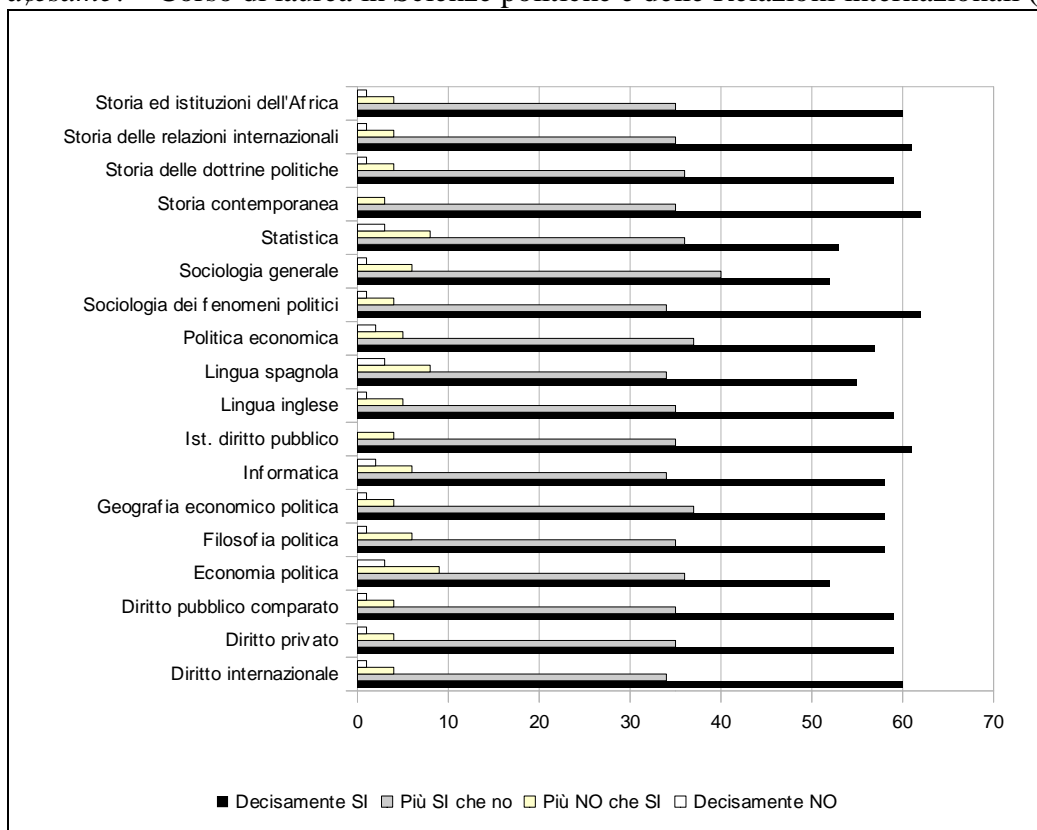
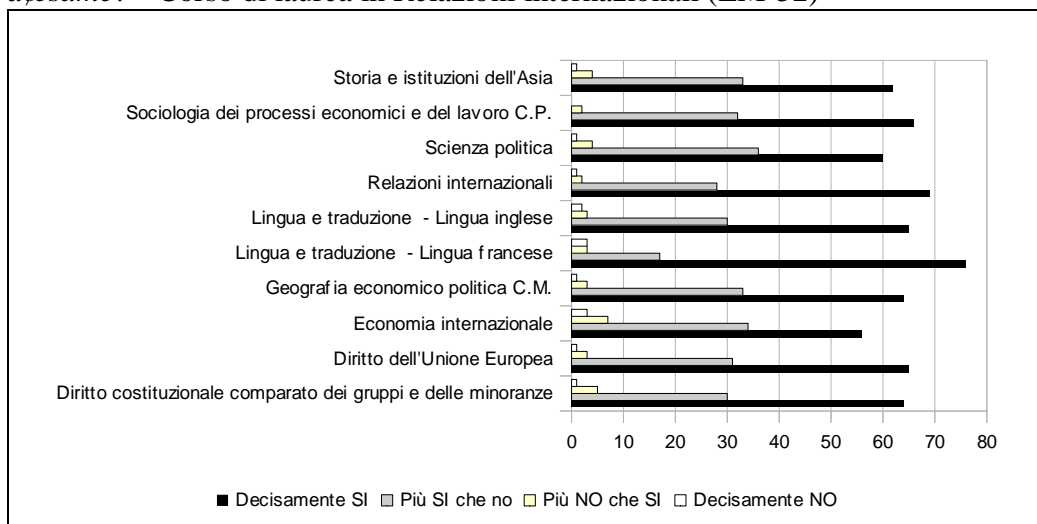


Figura 30 6 Distribuzione risposte al quesito *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



All'interno del corso di studi in Relazioni internazionali (LM-52) è possibile riscontrare una decisa continuità con il relativo corso triennale ed un positivo effetto dei meccanismi di debiti formativi previsto per l'accesso al corso di studi. Nel complesso infatti si possono registrare elevatissimi valori di studenti per i quali i requisiti in proprio possesso sono adeguati per affrontare il percorso di studi (oltre 95%) e, allo stesso tempo, valori elevati sono registrati nei singoli insegnamenti senza eccessiva variabilità.

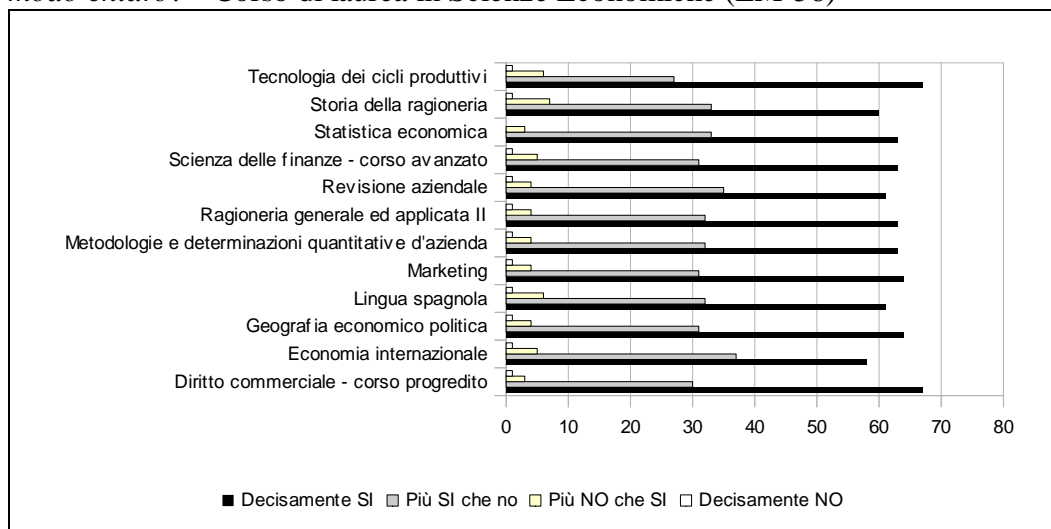
Nel complesso nei corsi di studio esaminati si può notare una buona aderenza tra conoscenze di cui si è in possesso ed esami da sostenere. Le eccezioni, che in ogni caso non destano particolare preoccupazione, non configurandosi situazioni di criticità, possono infatti essere riconducibili in particolar modo all'eterogeneità che in genere connota i corsi di laurea triennali.

4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

Un aspetto significativo dell'organizzazione dei singoli corsi è quello relativo alla conoscenza che gli studenti hanno della modalità di esame. Questo punto verrà, invero, meglio analizzato in altre parti della Relazione, soprattutto con riferimento alle schede di trasparenza preparate per ogni insegnamento. Qui si procederà pertanto a verificare, partendo dai dati emergenti dai questionari, se gli studenti, anche a prescindere dalla bontà delle schede di trasparenza, si ritengano adeguatamente informati in merito all'organizzazione della prova d'esame e se, quindi, a loro parere questo aspetto sia stato definito in modo chiaro.

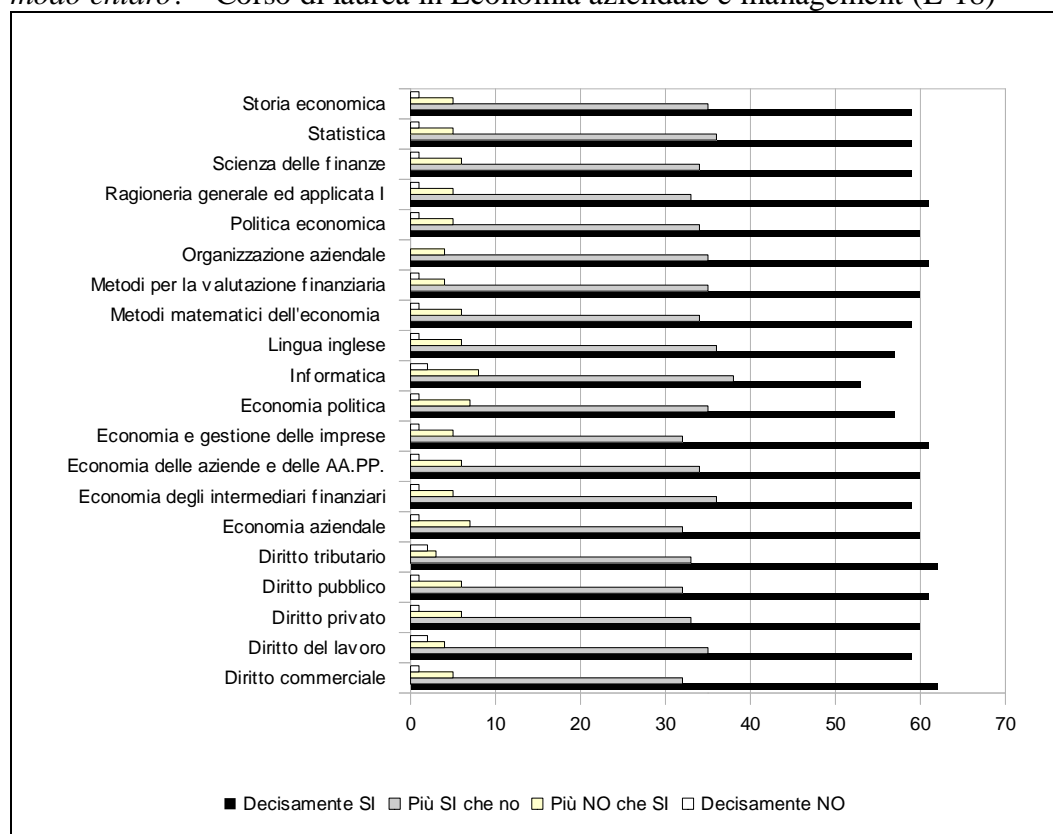
All'interno del corso di laurea in Scienze economiche traspare una percezione di elevata chiarezza in merito alle modalità di esame. Solo il 5% degli studenti non ritiene infatti chiare le modalità d'esame: non emergono significativi elementi di differenza tra i vari insegnamenti. Il dato positivo, che conferma quanto già emerso all'interno della precedente Relazione, potrebbe dipendere, va detto, oltre che da una maggior conoscenza del funzionamento complessivo dell'istituzione universitaria da parte dei laureati triennali, anche dalla loro conseguita familiarità con, appunto, le modalità d'esame dell'Ateneo.

Figura 31 ó Distribuzione risposte al quesito *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



Quanto evidenziato in precedenza trova alcune conferme nell'analisi del corso di laurea triennale in Economia aziendale e management. In questo caso, infatti, la percentuale di coloro che ritengono chiare le modalità d'esame è lievemente inferiore (94%). Appare però interessante notare come, pur all'interno di un quadro generale equilibrato nel quale non si denotano situazioni di criticità, gli esami del primo anno facciano registrare, tendenzialmente, risultati lievemente inferiori a quelli di anni successivi. Si può quindi confermare come, ferma restando una generalizzata chiarezza nel presentare le modalità di esame, l'abitudine a sostenere esami conduca a familiarizzare con le relative modalità, la cui esplicazione viene via via compresa sempre più agevolmente e quindi ritenuta esaustiva.

Figura 32 ó Distribuzione risposte al quesito *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)



Un'elevata qualità nell'informazione diretta agli studenti in merito alle modalità d'esame può essere desunta anche dall'analisi dei questionari degli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza. Il quadro complessivo è infatti di assoluta positività, confermando l'ottimo risultato evidenziato con la precedente Relazione. Apprezzabile, inoltre, è l'omogeneità fra i singoli insegnamenti, tra i quali dunque non si riscontrano situazioni di particolare difformità rispetto all'andamento complessivo.

Molto positiva risulta essere anche la percezione degli studenti del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Fig. 34) circa la chiarezza delle modalità d'esame. Anche in questo caso, infatti, si è in presenza di una conoscenza molto elevata che, per tutti gli insegnamenti, porta oltre il 60% degli studenti a ritenere decisamente chiare le modalità d'esame. Ciò genera anche, a conferma del dato della precedente Relazione, un basso numero di studenti che ritengono le modalità d'esame decisamente non chiare (inferiore all'1%), dato, invero, analogo a quello rilevato per gli

altri corsi di studio.

Figura 33 ó Distribuzione risposte al quesito *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)

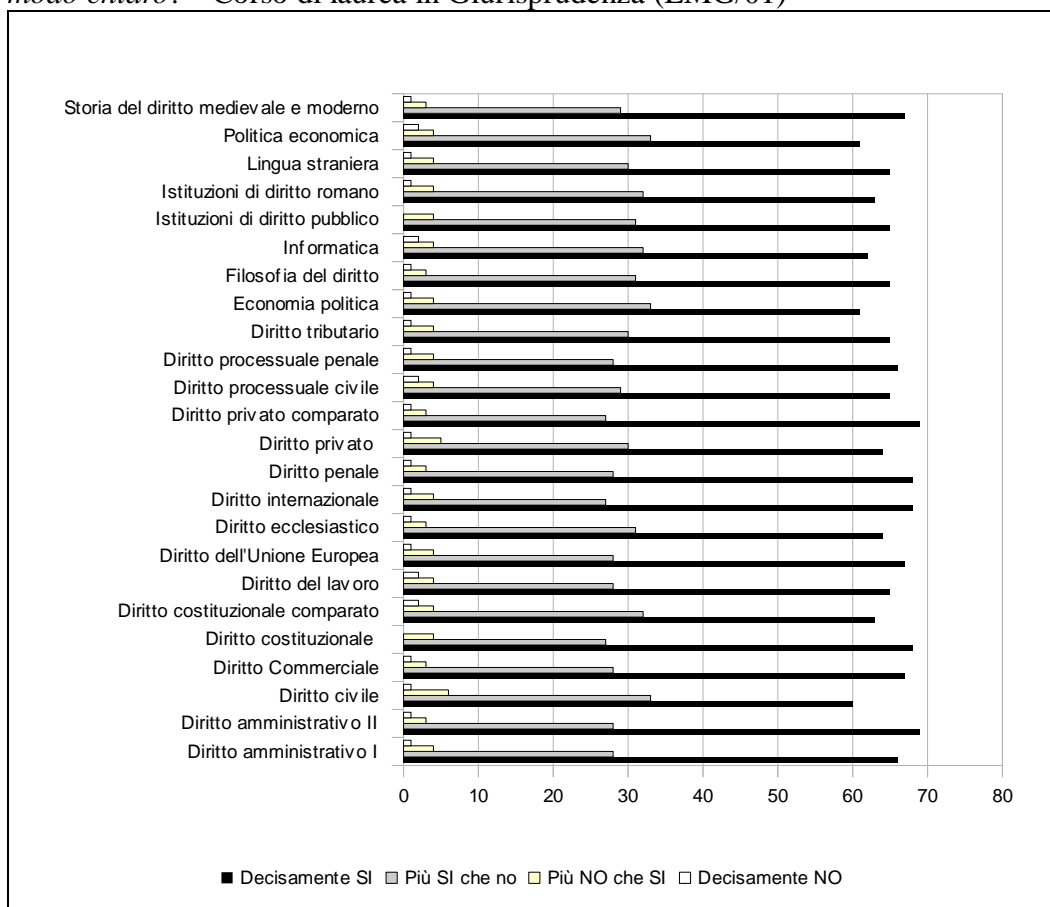
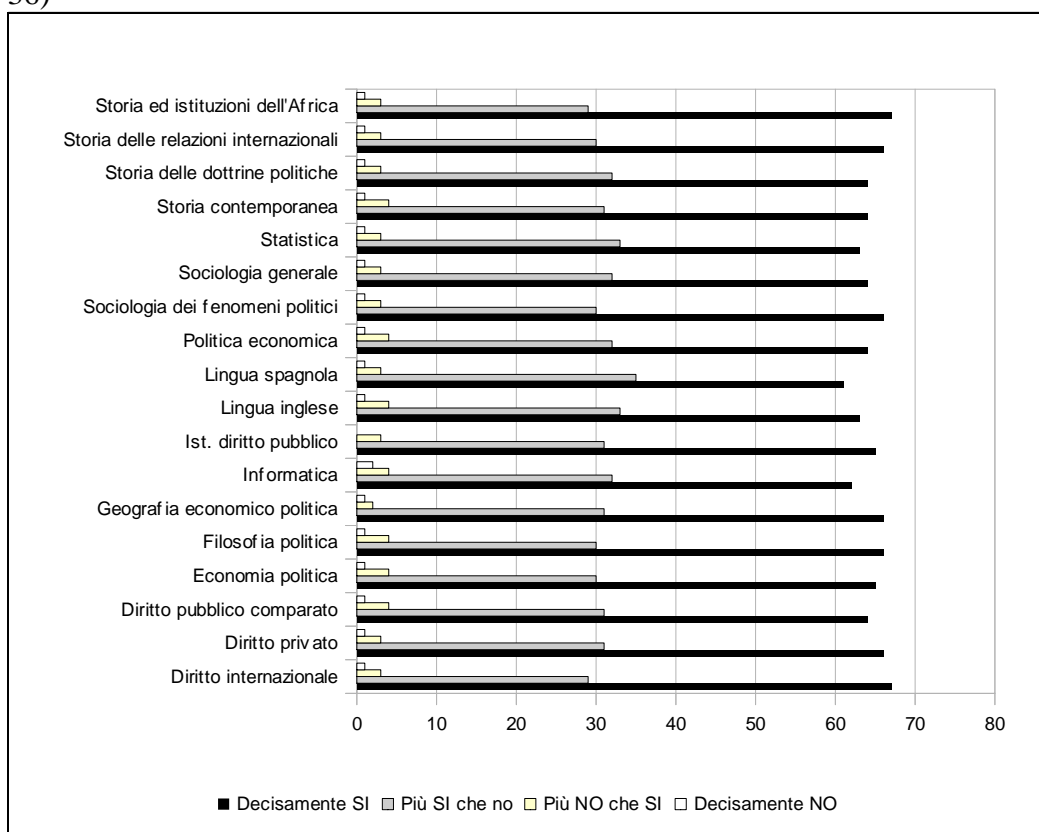
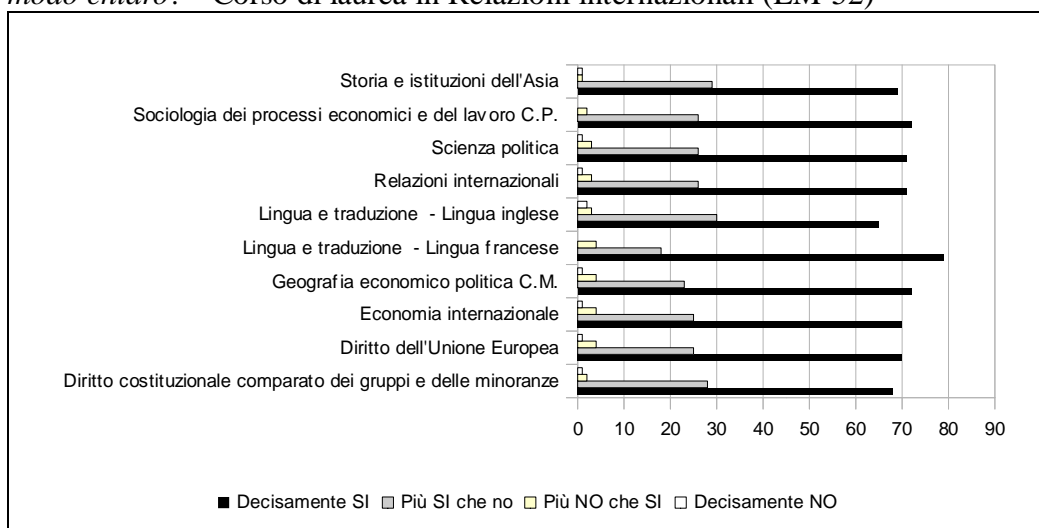


Figura 34 ó Distribuzione risposte al quesito *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)



Il positivo dato rilevato nei precedenti corsi di studio trova conferma e rafforzamento anche nel corso di studi in Relazioni internazionali. Anche in questo caso oltre il 95% degli studenti che hanno partecipato al questionario ritiene che le modalità d'esame siano espresse in modo chiaro, confermando anche la positiva indicazione della precedente Relazione.

Figura 35 ó Distribuzione risposte al quesito *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



È quindi evidenziabile una decisa chiarezza espositiva nel complesso dei corsi di laurea che, in particolar modo con le schede di trasparenza, riescono a far conoscere

adeguatamente le modalità d'esame agli studenti. L'assenza di situazioni di criticità, anche in merito ad un singolo insegnamento, ed il deciso equilibrio che si riscontra tra i vari corsi fa ritenere ampiamente soddisfacente questo aspetto dell'attività didattica.

Tenendo allora in considerazione i vari aspetti esaminati in questo quadro, la Commissione esprime apprezzamento per l'organizzazione complessiva dei corsi. I vari aspetti esaminati hanno infatti fornito indicazioni di indubbio rilievo, facendo trasparire una situazione decisamente positiva, già constatata dalla Commissione nella precedente Relazione. Oltre alle indicazioni aggregate per corso di laurea, va apprezzata anche la diffusione di questi aspetti positivi in sostanza in tutti i singoli insegnamenti: emerge così non solo un diffuso apprezzamento da parte degli studenti per gli aspetti didattici, ma anche come non si diano insegnamenti rispetto ai quali questi positivi risultati possano dirsi smentiti. Eventuali disallineamenti sono imputabili, in molti casi, alla natura degli stessi corsi di laurea, specie triennali, ove l'eterogeneità delle tematiche trattate può determinare alcuni esiti, come s'è visto, non perfettamente coincidenti con l'andamento complessivo, ma comunque di dimensioni tali da non influenzarlo significativamente. Va altresì segnalato come proprio tali differenze siano in molti casi contenute grazie all'attività dei docenti e delle altre componenti accademiche che riescono ad impedire che si traducano in situazioni di effettiva criticità. La decisa correlazione con le indicazioni emerse nella precedente Relazione fa ritenere che l'assetto descritto sia andato ormai consolidandosi all'interno delle attività dei diversi corsi di studio.

Quadro B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

In questo quadro verranno analizzati i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato. Le metodologie di analisi e la base dati saranno le medesime utilizzate nel quadro precedente, cui si rimanda per i relativi approfondimenti.

Nello specifico, partendo dai dati forniti alla Commissione dal Presidio di Qualità, si analizzeranno le seguenti domande del questionario per gli studenti:

1. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
2. Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?
3. Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc.) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?
4. Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
5. Quanto ritiene utile il servizio di tutoring?

Attraverso l'analisi delle risposte ai primi tre quesiti la Commissione si propone di verificare il grado di apprezzamento da parte degli studenti per tutte le attività didattiche, con particolare attenzione verso la componente di e-learning. A tal proposito la Commissione richiama, data la profonda correlazione con questi aspetti, l'importanza di poter disporre di dati disaggregati con indicazione della posizione didattica dello studente, ferma restando la sua non riconoscibilità. Nel nostro Ateneo, infatti, gli studenti possono scegliere fra tre percorsi di studio differenti (telematico puro, telematico integrato e blended); l'indicazione del percorso di studi sarebbe quindi molto utile per approfondire meglio l'analisi e poter, in caso, suggerire differenti azioni per i vari percorsi.

Le domande numero 4 e 5 hanno per oggetto l'attività di tutoraggio: seppure questo profilo non rientri specificamente nelle competenze della Commissione, si è ritenuto utile collocare nella Parte 2 di questo quadro anche questo tipo di analisi in ragione del contributo che il tutoraggio può effettivamente fornire all'attività didattica, costituendo di fatto un ausilio didattico per lo studente.

Giova ricordare che per un'ottimale comprensione del quadro sarebbe opportuno darne lettura integrata con la prima parte del quadro precedente, dedicata alla docenza, non solo per le forti interazioni che presentano, ma anche perché, nel loro insieme, danno conto dell'andamento dell'attività didattica complessivamente intesa.

Parte 1. Le attività didattiche

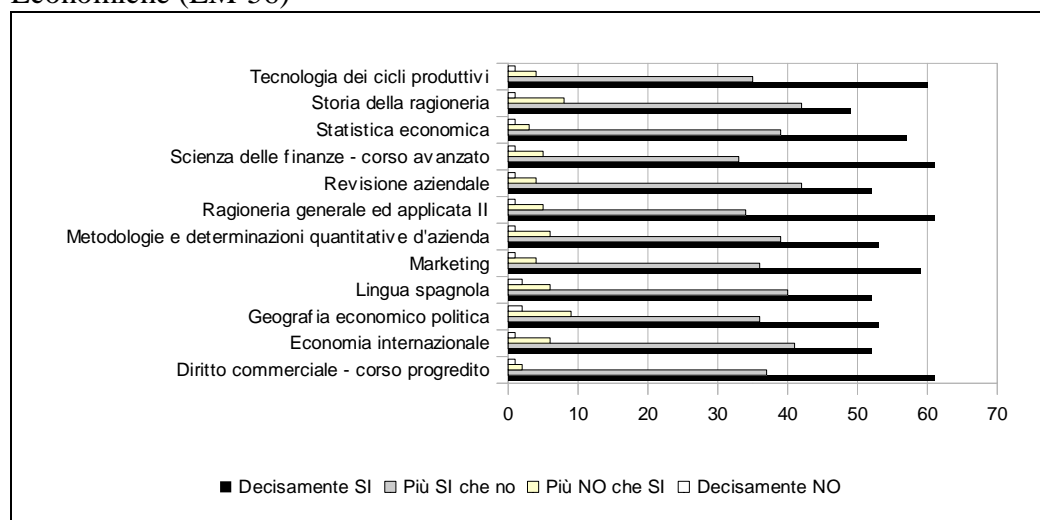
1. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

Il quesito è volto ad analizzare se gli studenti ritengano adeguato o meno il materiale didattico per lo studio della materia. Oltre alle indicazioni di carattere generale, la Commissione propone, vista anche dell'importanza del quesito, di perfezionarlo e/o integrarlo. In primo luogo sarebbe infatti di estremo utilizzo comprendere perché gli studenti eventualmente non lo ritengano adeguato e quali siano i materiali che ritengono possa essere utile incrementare/modificare. La dicitura "indicato e disponibile", poi, potrebbe essere fonte di ambiguità, poiché potrebbe includere anche una bibliografia eventualmente "indicata" appunto nel materiale, che però, in termini di "adeguatezza

del materiale, viene differenzialmente percepita dai vari studenti; sarebbe quindi preferibile riferirsi solo ai materiali disponibili o prevedere un ulteriore quesito sui materiali indicati. Queste indicazioni sarebbero certamente utili al fine di migliorare la percezione di adeguatezza dei materiali didattici e quindi la sua corretta misurabilità.

Nel corso di laurea magistrale in Scienze economiche si rileva un elevato apprezzamento verso i materiali, considerati adeguati da oltre il 93% degli studenti, confermando così quanto rilevato nella precedente Relazione. Si nota, sempre in confronto al precedente anno accademico, un deciso miglioramento dei risultati per quegli insegnamenti che avevano fatto registrare una situazione non ottimale. Questo può essere ascrivibile, da un lato, ad un miglioramento dei materiali stessi ad opera dei docenti e, dall'altro, anche alla maturazione di un metodo di studio più in linea con l'apprendimento on line. L'utilizzo congiunto delle varie possibilità offerte dalla piattaforma, come anche quello delle classi virtuali e dei forum, permette infatti un utilizzo più proficuo dei materiali stessi che, così, vengono percepiti come adeguati allo studio della materia. Al momento quindi non sono presenti situazioni di criticità né situazioni che necessitino maggiori approfondimenti o attenzioni.

Figura 36 Distribuzione risposte al quesito *Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



All'interno del corso di laurea triennale in Economia aziendale e management (Fig. 37) è possibile evidenziare un diffuso apprezzamento da parte degli studenti in relazione al materiale didattico, ritenuto non adeguato allo studio solo dal 7% di loro, dei quali solo l'1% lo considera totalmente inadeguato. Il dato, che conferma l'andamento registrato nel precedente anno accademico, è abbastanza omogeneo tra i vari insegnamenti, non generandosi così situazioni di specifica attenzione.

Gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza (Fig. 38) esprimono un positivo apprezzamento circa i materiali a loro disposizione. Oltre il 94% di coloro i quali hanno risposto al questionario ritengono infatti il materiale di studio adeguato per la preparazione dell'esame. Anche in questo caso il dato è perfettamente in linea con la precedente Relazione, confermando la positività di questo aspetto. L'analisi dei singoli insegnamenti non evidenzia situazioni di criticità o che necessitino maggiore approfondimento, attestandosi tutti gli insegnamenti al di sotto del 10% di risposte non positive.

Figura 37 ó Distribuzione risposte al quesito *Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)

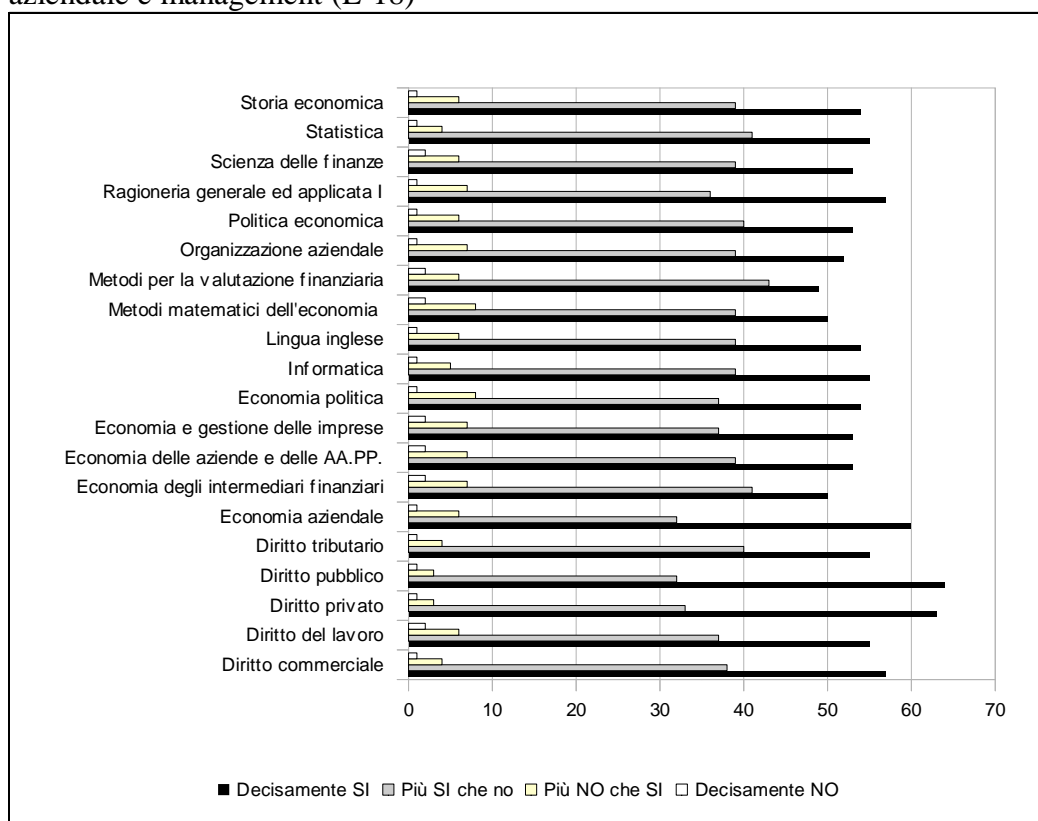


Figura 38 ó Distribuzione risposte al quesito *Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?* - Giurisprudenza (LMG/01)

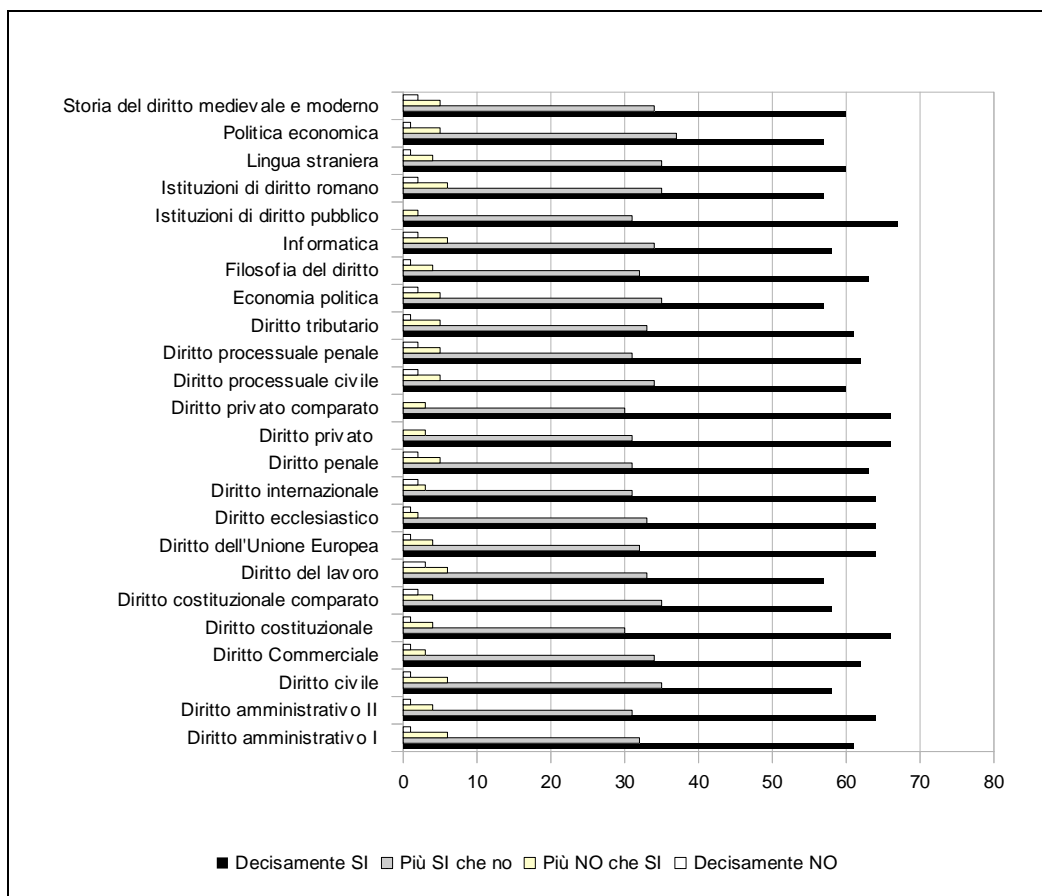


Figura 39 ó Distribuzione risposte al quesito *Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

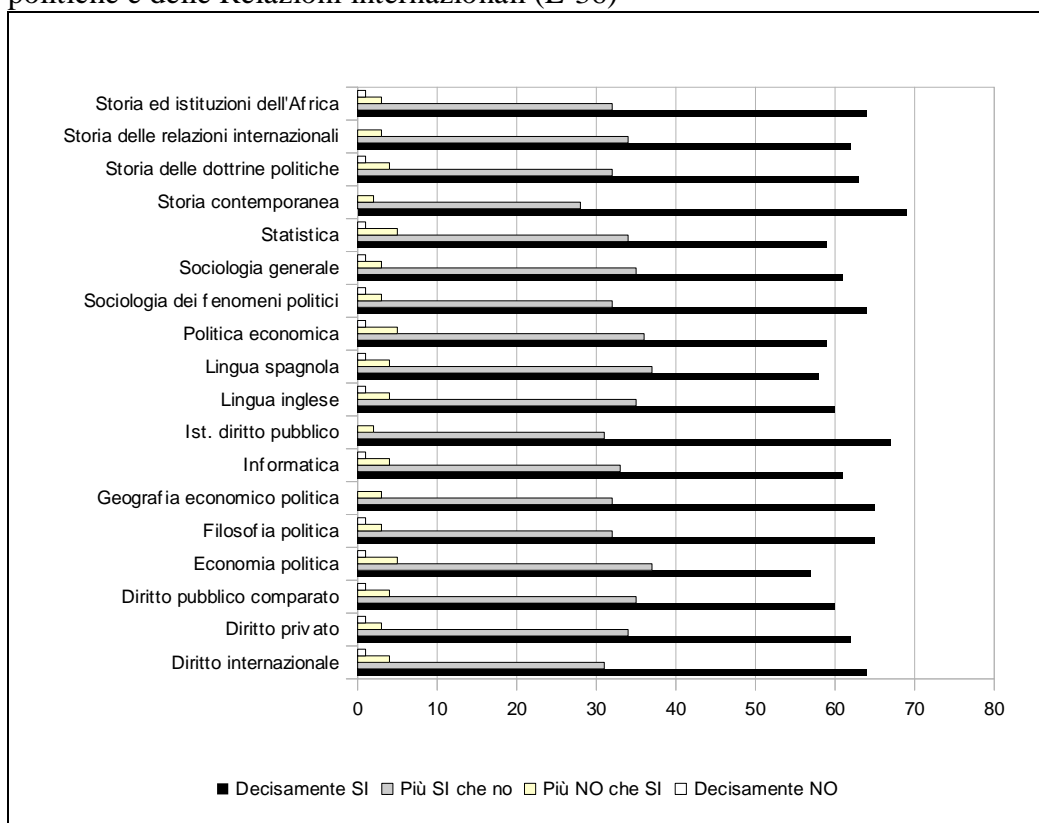
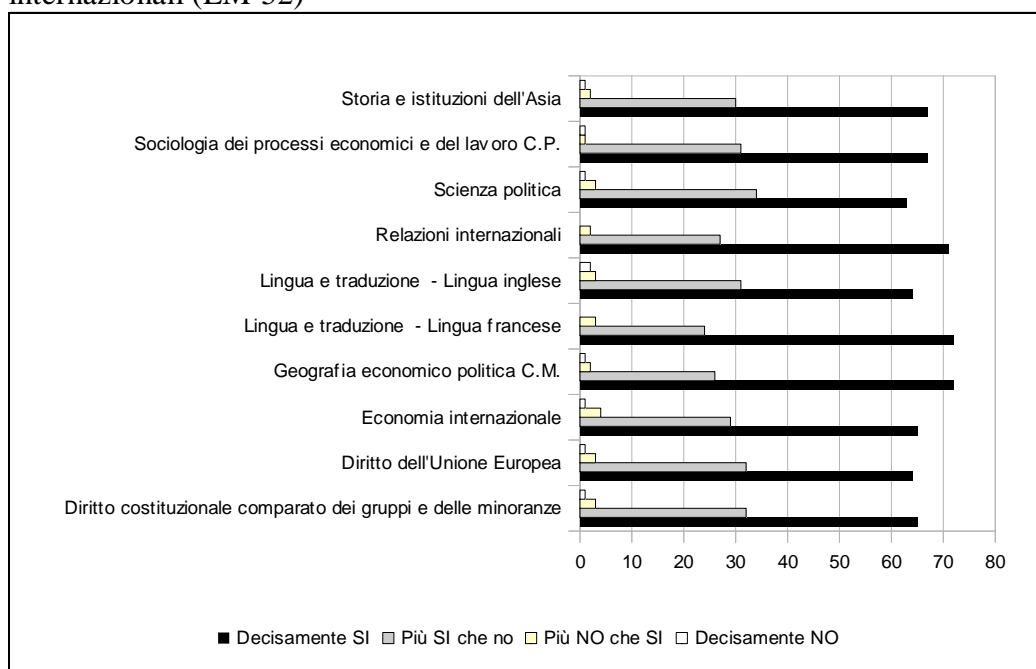


Figura 40 ó Distribuzione risposte al quesito *Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



Anche nel corso di laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Fig. 39) è possibile notare un elevato apprezzamento da parte degli studenti. Oltre il 93% di coloro i quali hanno risposto ai questionari ritengono infatti i materiali adeguati, confermando l'indicazione emersa nella scorsa Relazione. Emergendo ancora un buon livellamento tra i vari insegnamenti, non si evidenziano situazioni che necessitino monitoraggio ulteriore.

Nel corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali (Fig. 40) si rileva un apprezzamento per l'adeguatezza dei materiali del corso di oltre il 96% degli studenti che hanno risposto al quesito, migliorando quindi il già ottimo risultato dello scorso anno. Come mostra il grafico, inoltre, questo aspetto è presente in tutti gli insegnamenti del corso di laurea, appalesandosi così una diffusa positiva valutazione di questo aspetto.

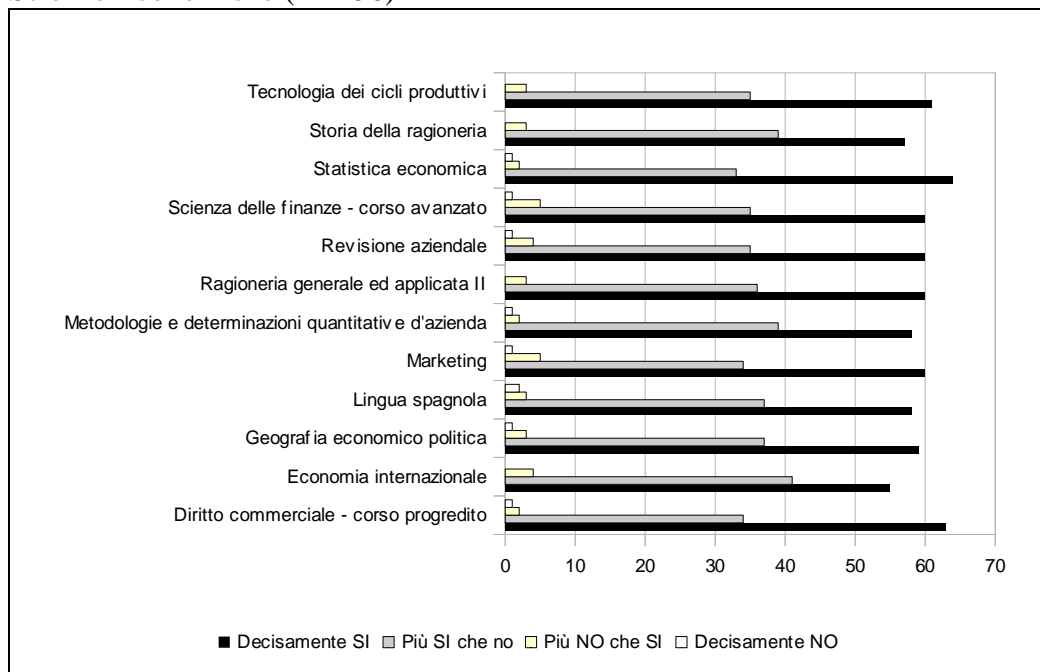
Nel complesso l'analisi sull'adeguatezza dei materiali manifesta risultati ampiamente soddisfacenti. Oltre ad un elevato apprezzamento degli studenti, si rileva come anche gli insegnamenti che erano maggiormente distanti dall'andamento generale si siano uniformati, determinandosi così una diffusione capillare della già elevata adeguatezza dei materiali.

2. Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?

Questo quesito assume, nel caso dell'Università Niccolò Cusano, una decisa importanza poiché per gli studenti la parte telematica costituisce un momento essenziale nella preparazione. Chiaramente è necessario, oltre alla qualità dei contenuti di cui si è parlato in precedenza, che questa sia di facile utilizzo da parte degli studenti. L'abbassamento dell'età media degli studenti, con l'inserimento quindi di un crescente numero di nativi digitali, costituisce un elemento importante per questo aspetto dell'attività didattica, avendo questi studenti maggiore familiarità con realtà di questo tipo ed essendo così in grado di adoperare proficuamente le varie componenti della

piattaforma digitale. Anche in questo caso, tuttavia, la Commissione rileva l'importanza di specificare con maggior dettaglio il quesito e/o prevedere anche spazi per esprimere quali parti si ritengano meno accessibili.

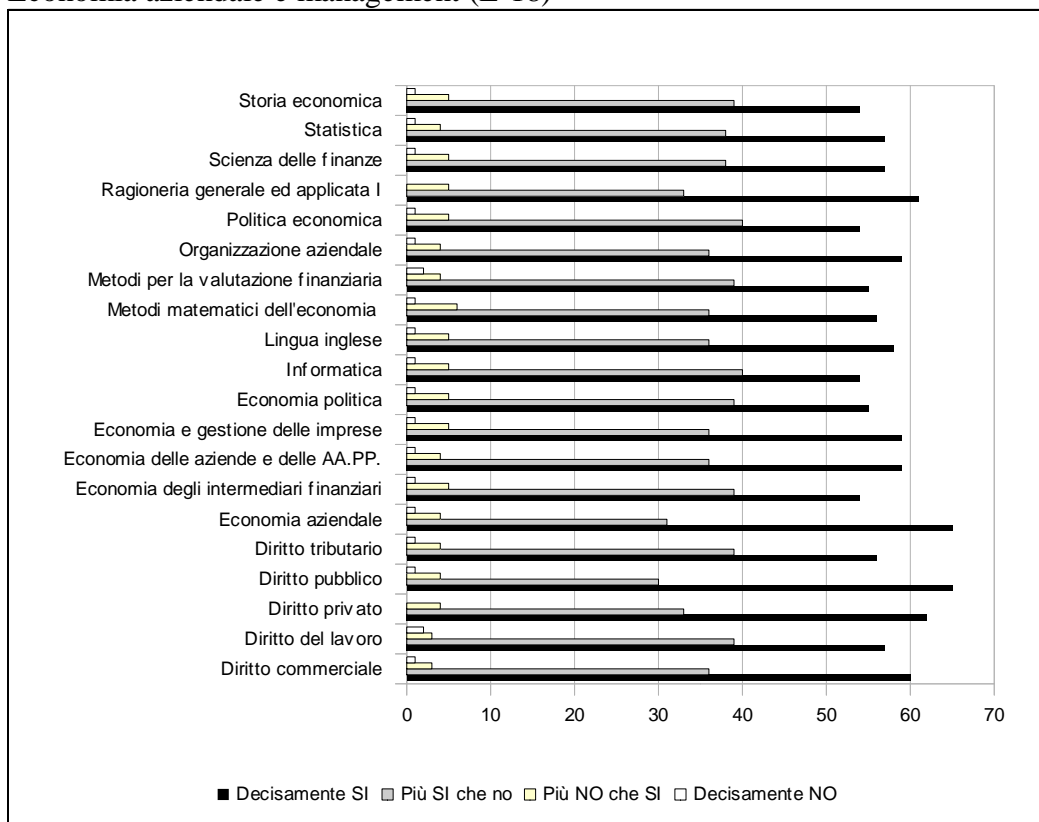
Figura 41 ó Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



Nel corso di studi in Scienze dell'economia (Fig. 41) è possibile delineare un positivo andamento dell'aspetto analizzato. Nel complesso, tenendo conto di tutti gli esami sostenuti dagli studenti del corso di studi, si può infatti rilevare come oltre il 95% di coloro i quali che hanno risposto al quesito trovi accessibili i materiali, con una significativa percentuale (circa 60%) di coloro i quali li trovano decisamente accessibili. Questo dato positivo conferma il già positivo andamento evidenziato nella precedente Relazione.

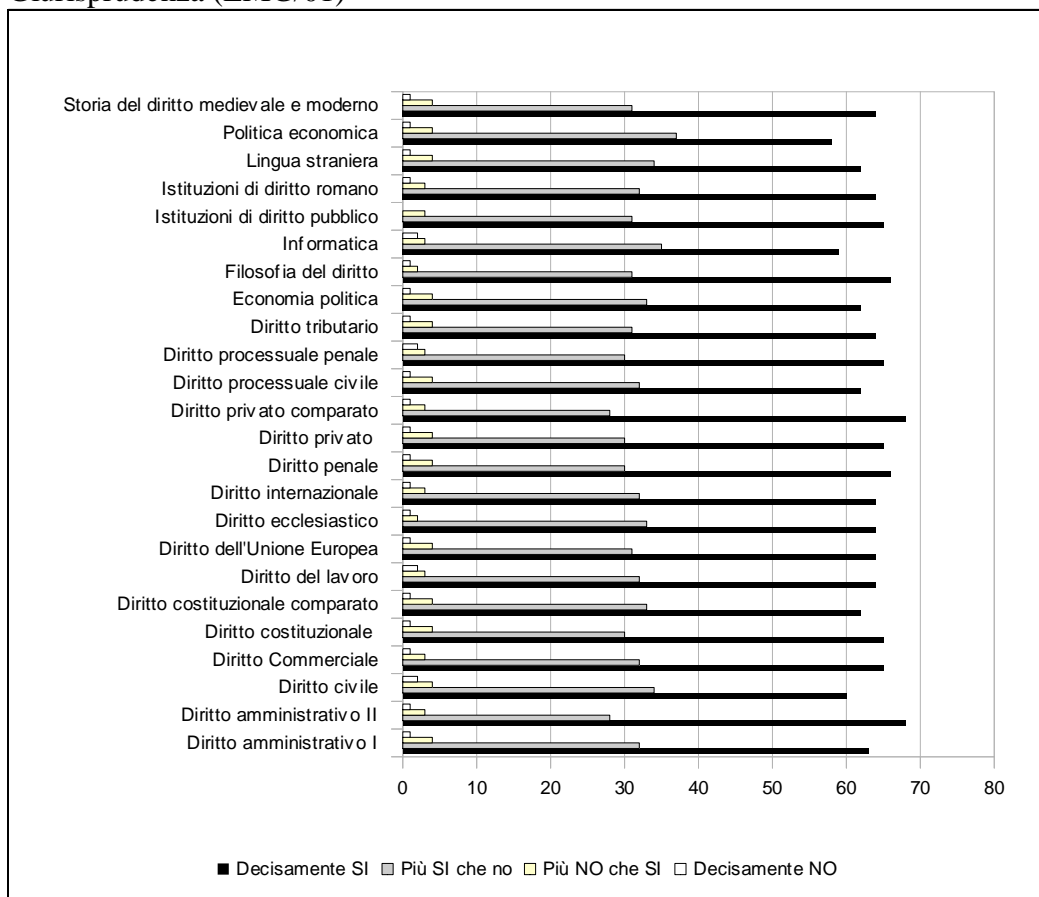
Nel corso di laurea in Economia Aziendale e Management è possibile rilevare un'elevata facilità, da parte degli studenti che hanno risposto al questionario, di accedere ai materiali multimediali e, in generale, alla componente on-line. Oltre il 94% di coloro che hanno risposto al questionario trova positivo questo aspetto, e, nel 58% dei casi, la risposta è stata decisamente positiva. Questo dato, che conferma le indicazioni della precedente Relazione, assume rilevanza maggiore poiché, trattandosi di un corso di laurea triennale, gli studenti avrebbero potuto riscontrare maggiori difficoltà, eventualità quest'ultima invece smentita dai dati.

Figura 42 6 Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)



Gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza trovano, nel complesso, molto accessibili i materiali on line. Meno del 5% di essi, infatti, rileva come questi non siano accessibili ed una percentuale intorno all'1% li reputa invece decisamente non accessibili. Questo elemento conferma il dato già emerso nella precedente Relazione e, guardando i singoli insegnamenti, non si notano significative differenze. Nel caso analizzato, trattandosi di un corso di laurea magistrale a ciclo unico, è interessante notare come non sussistano significative differenze imputabili all'anno di corso dell'insegnamento, testimoniando in questo modo come ci sia in effetti un'accessibilità immediata che si conferma per l'intero ciclo di studi.

Figura 43 6 Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)



Anche dall'analisi del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Fig. 44) si evidenzia un deciso apprezzamento da parte degli studenti per quanto riguarda l'accessibilità dei materiali on line. Complessivamente, tenendo conto di tutti gli studenti iscritti al corso di laurea che hanno espresso un proprio parere tramite il questionario, meno del 4% non trova accessibili i materiali e meno dell'1% li trova decisamente non accessibili. Anche in questo caso, oltre a confermare l'indicazione del precedente anno, si evidenzia la positività del dato in relazione alla natura triennale del corso di studi. La Commissione non può non riscontrare come questo aspetto, nel caso dei corsi triennali (Scienze politiche e delle relazioni internazionali; Economia aziendale e management) confermi come il passaggio dalla scuola superiore all'università si svolga, per la maggior parte degli studenti, in modo ottimale, grazie a docenti presenti e disponibili e a materiali accessibili e chiari.

Il corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali (Fig. 45) conferma, anche su questo aspetto, le indicazioni provenienti dagli altri corsi di studio esaminati. Un valore approssimabile alla totalità (circa 97%) degli studenti che hanno risposto al questionario ha infatti fornito risposte positive, decisamente positive nel 68% dei casi. Ad incidere su questa positività, che conferma un andamento già delineatosi nel precedente anno accademico, potrebbe esser stato anche il fatto di essere un corso magistrale, cui dunque sono iscritti anche studenti già laureati presso questo Ateneo, dotati dunque potenzialmente di maggiore familiarità con la piattaforma.

Figura 44 ó Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

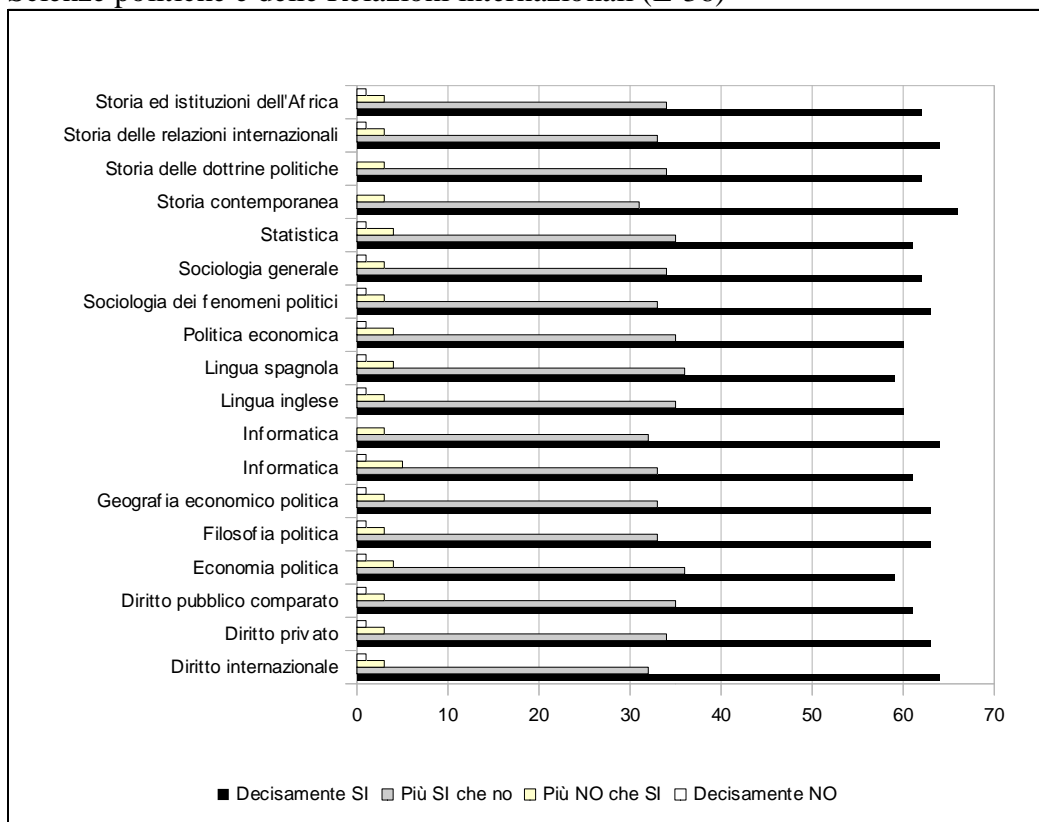
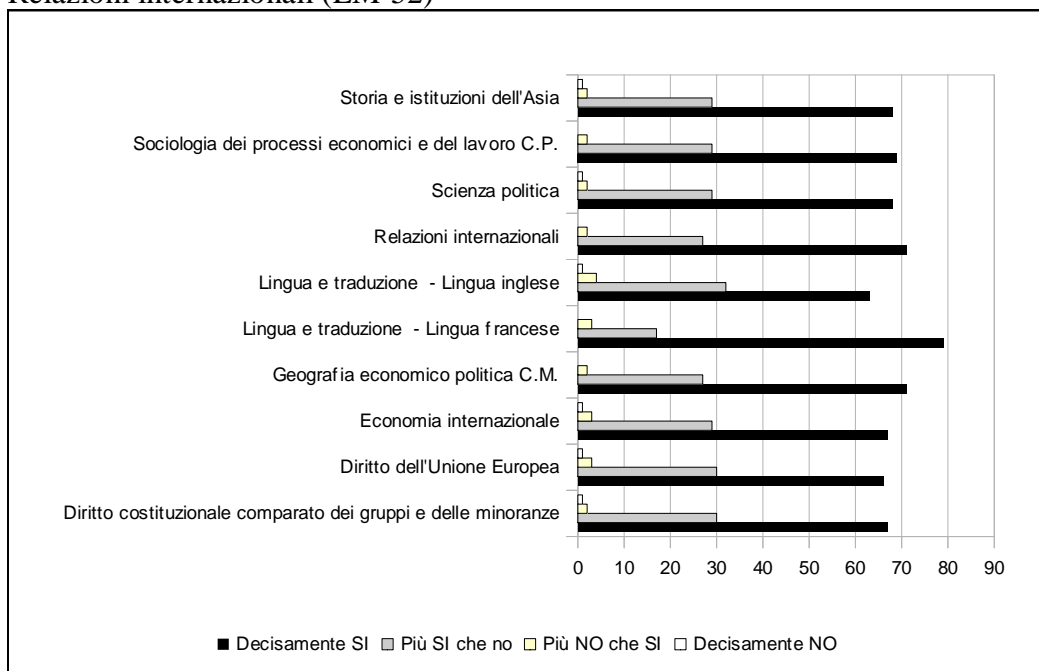


Figura 45 ó Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali) sono di facile accesso e utilizzo?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



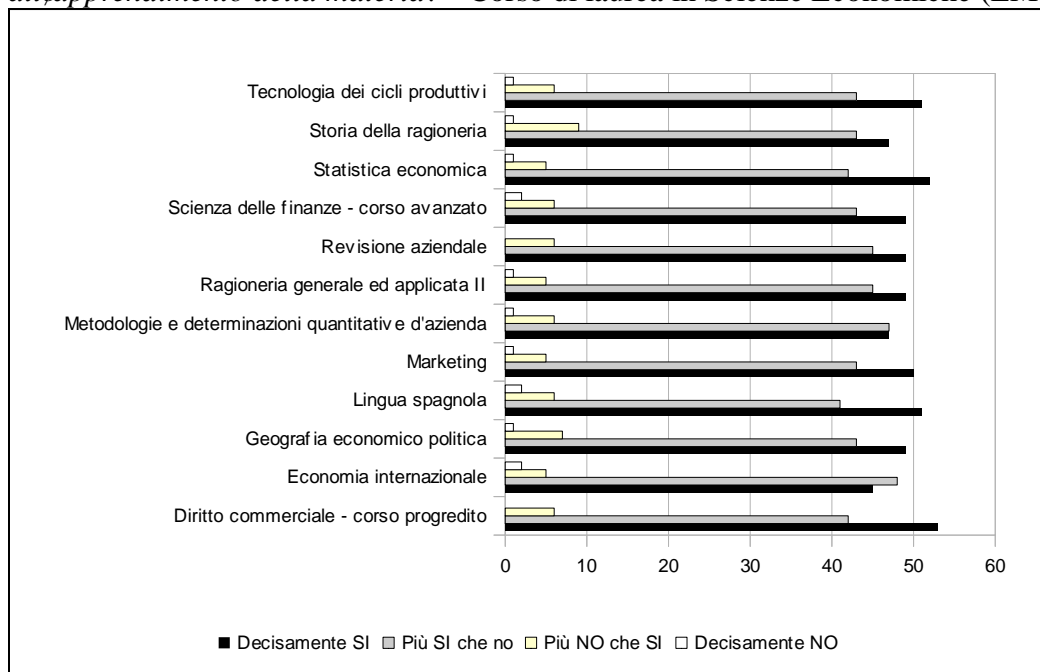
Nel complesso si rileva una decisa intuitività della piattaforma per quanto attiene l'accesso agli elementi on line, diffusa in tutti i corsi di studio esaminati, sia triennali sia magistrali. Tra i vari insegnamenti si notano minori differenze rispetto alle risultanze di

altri quesiti, ragione per la quale questo aspetto non è stato analizzato nel dettaglio nell'ambito dei singoli corsi di studio, attese le contenute possibilità di caratterizzazione e, più in generale, la struttura della piattaforma che non dipendono certo dalle scelte organizzative fatte dal docente sul singolo insegnamento, ma, semmai, le condizionano.

3. *Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?*

Con il presente quesito si vuole completare l'analisi delle relazioni che gli studenti hanno con le attività di studio on line. In particolar modo si cercherà di comprendere quanto le attività differenti dalle lezioni abbiano contribuito allo studio ed all'apprendimento della materia. Anche in questo caso si ribadisce l'utilità di associare ai quesiti elementi che permettano di individuare e/o dedurre l'effettiva partecipazione degli studenti alle varie attività e di differenziare maggiormente tra le varie attività. L'offerta didattica si caratterizza infatti per la presenza di una moltitudine di attività didattiche diverse dalla lezione anche in base al percorso didattico scelto dallo studente. Accanto ad attività diffuse ed aperte a tutti gli studenti, quali ad esempio i forum, le classi virtuali e le e-tivity, sono presenti altre attività, alcune delle quali in presenza, come esercitazioni e/o verifiche in itinere, cui non tutti gli studenti partecipano con la medesima intensità; sarebbe quindi opportuno anche poter pesare il dato in relazione all'effettiva partecipazione degli studenti. Data la natura dei corsi, non sono presenti attività di laboratorio.

Figura 46 ó Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?* - Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)

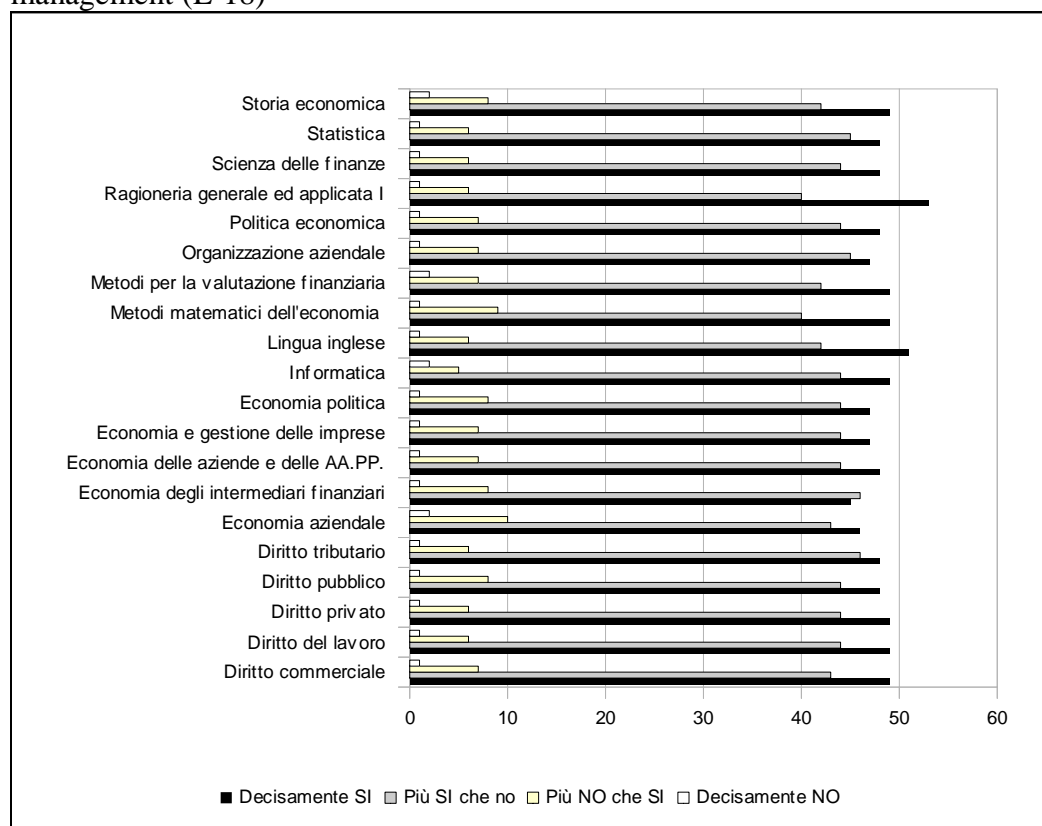


Per il corso di studi in Scienze economiche si rileva come questo aspetto, come già visto nell'analisi generale, sia quello che meno colpisce gli studenti, che hanno risposto al quesito, e su cui, nondimeno, si possono evidenziare alcuni aspetti significativi. Riprendendo, per chiarezza, alcuni dati già evidenziati in precedenza, si può notare come l'aspetto oggetto del quesito sia quello nel quale, fermo che le risposte positive superano il 90%, a testimonianza di un deciso apprezzamento da parte degli studenti, è

molto elevato il numero delle risposte «Più SÌ che No», tale da equilibrare quasi il numero dei «Decisamente SÌ». Questo dato potrebbe essere interpretato come un sostanziale interesse da parte degli studenti verso queste attività le quali, tuttavia, non vengono ritenute essenziali o determinanti per la preparazione dell'esame. Questo dato, che conferma l'andamento dello scorso anno pur in presenza di un deciso incremento di queste attività, potrebbe essere quindi maggiormente collegato alla tipologia di insegnamento per i quali gli studenti sembrerebbero preferire una maggiore relazione con le lezioni.

Medesime indicazioni provengono dall'analisi dei dati relativi al corso di laurea in Economia aziendale e management. Anche in questo caso, all'interno di un quadro di assoluta positività, sembra prevalere una sorta di incertezza da parte degli studenti in merito all'effettiva utilità di queste attività, che non sembrano essere decisamente apprezzate dagli studenti stessi. Rispetto al corso di laurea magistrale si nota una maggiore incidenza di risposte negative, che si attestano nel complesso intorno al 10%. Questo potrebbe essere anche il riflesso di una differente e limitata propensione che gli studenti hanno, immediatamente dopo le scuole superiori, verso l'utilizzo di strumenti didattici differenti dalle lezioni. Questi dati, tuttavia, non sono tali da far emergere la necessità di un particolare monitoraggio di questo aspetto, non configurandosi, invero, né situazioni di criticità né profonde differenze tra i singoli insegnamenti.

Figura 47 6 Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?* - Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)

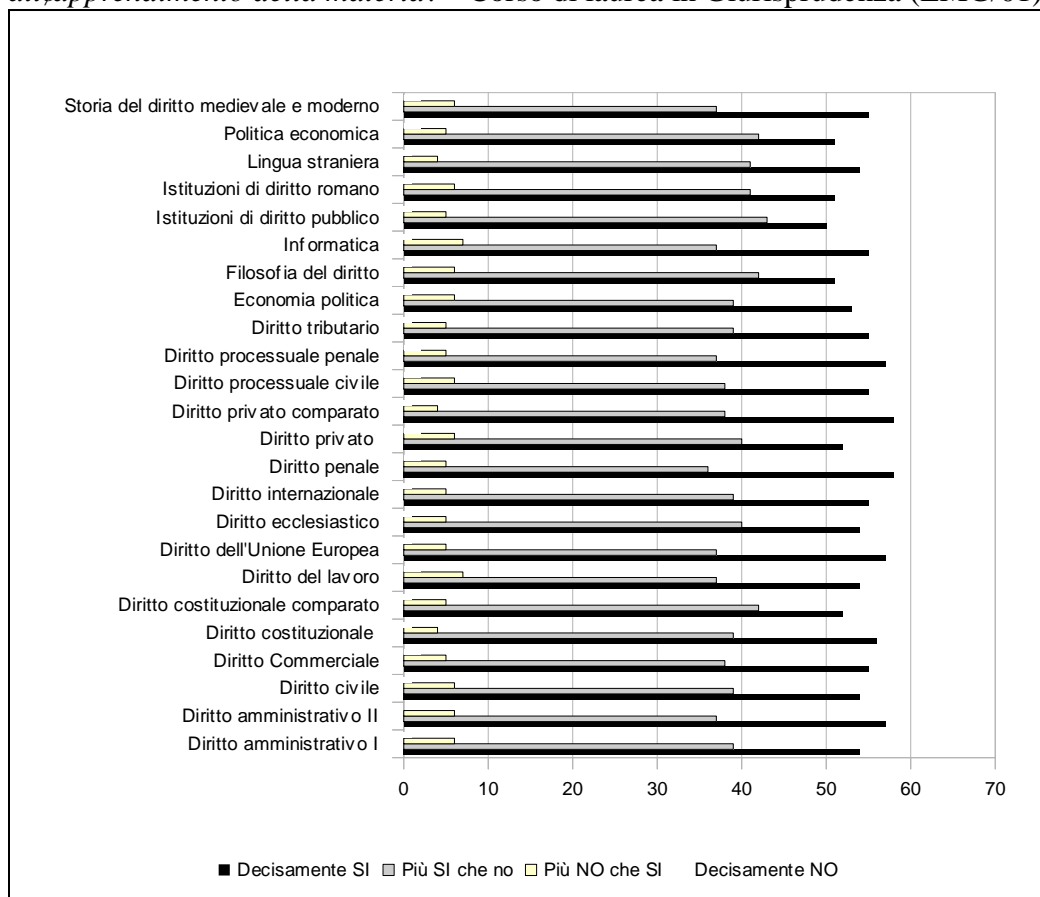


Nel corso di laurea in Giurisprudenza si nota, oltre ad un maggiore apprezzamento per l'utilità delle attività differenti dalle lezioni (considerate non utili per meno del 7% degli studenti che hanno risposto al quesito), anche una maggiore chiarezza circa la loro

utilità.

Oltre il 54% degli studenti le ritiene infatti decisamente utili al fine della preparazione dell'esame, confermando la loro validità come integrazione alle lezioni. Questo dato, inoltre, viene confermato anche dai vari insegnamenti del corso di studi, evidenziando quindi una positiva omogeneità nell'apprezzamento di tali attività didattiche.

Figura 48 6 Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?* - Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)



Anche nel corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Fig.49) si assiste ad un positivo apprezzamento circa l'utilità delle attività differenti dalle lezioni. Circa il 95% degli studenti che hanno risposto al questionario le hanno infatti trovate utili e nel 55% dei casi decisamente utili. Anche in questo caso, oltre alla conferma delle indicazioni dell'anno precedente, si può sottolineare come non sussistano rilevanti differenze tra i singoli insegnamenti.

Le indicazioni provenienti dal relativo corso triennale vengono confermate anche nel corso magistrale in Relazioni internazionali (Fig. 50). Anche in questo caso, infatti, si è in presenza di un diffuso apprezzamento per le attività differenti dalle lezioni che vengono considerate non utili solo dal 5% degli studenti che hanno risposto al quesito e meno dell'1% le trova assolutamente non utili. Molto elevata, così come anche negli altri corsi di laurea esaminati dalla Commissione, la percentuale di coloro i quali trovano decisamente utili queste attività. Come già osservato, questo dato può venir collegato alla percezione di adeguatezza del materiale di studio presente in piattaforma. Anche in questo caso la Commissione rileva con piacere l'equilibrio presente tra i vari

insegnamenti.

Figura 49 ó Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?* - Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

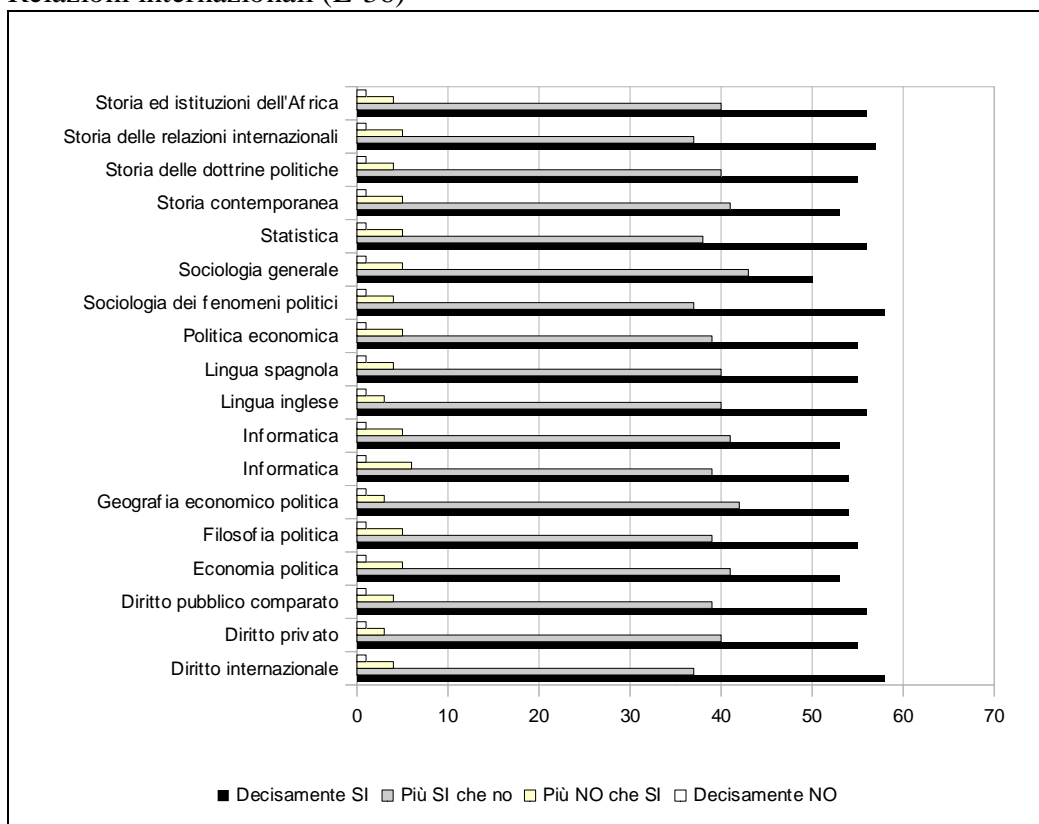
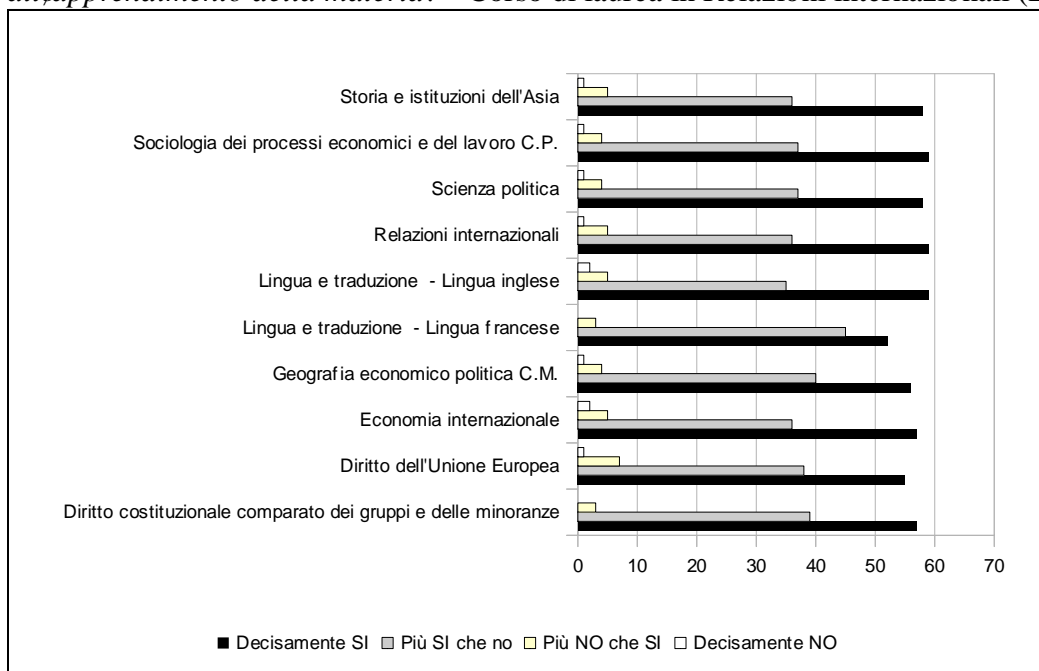


Figura 50 ó Distribuzione risposte al quesito *Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etcí) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?* - Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



Nel complesso l'importanza delle esercitazioni, dei forum, delle classi virtuali, delle e-tivity e di tutte le altre attività diverse dalla lezione viene percepita anche da parte degli studenti, che dimostrano, infatti, in linea generale senz'altro apprezzamento verso questo aspetto, anche se non sempre in modo deciso. Tale consapevolezza, che i dati ci consegnano, può ben rappresentare un positivo presupposto per un'auspicabile sempre maggiore partecipazione degli studenti stessi, elemento di grande importanza nell'ambito delle peculiari modalità didattiche dell'Ateneo. L'analisi per singolo insegnamento conferma come non siano presenti differenze significative tra i vari corsi frequentati dagli studenti, a ribadire quindi una qualità di insegnamento elevata e diffusa.

Parte 2. Il tutoraggio

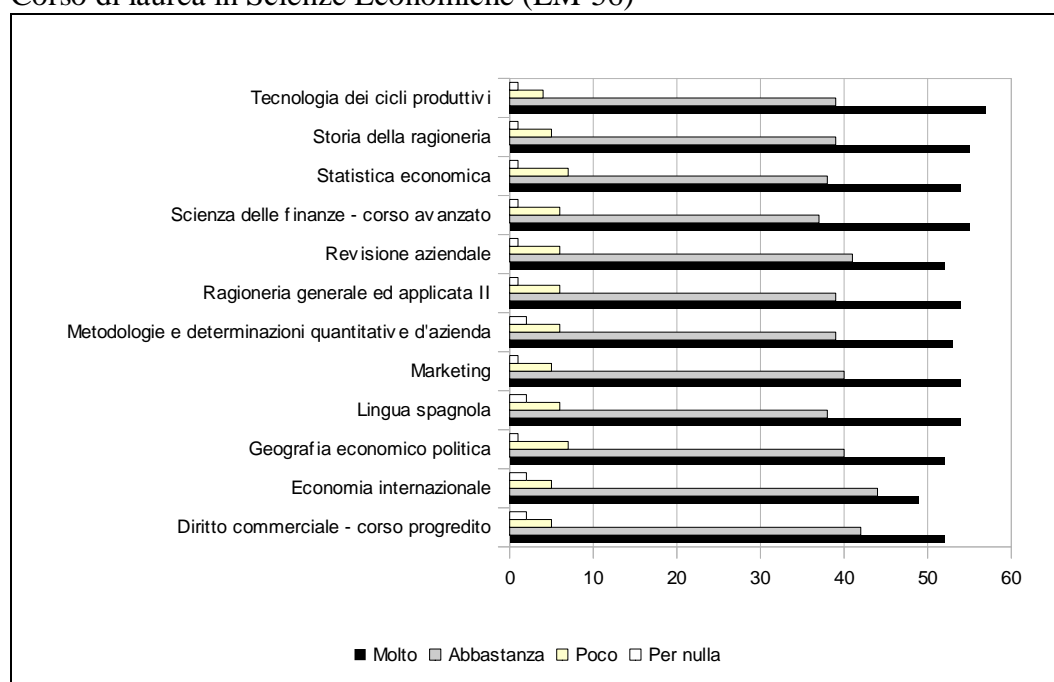
Pur non rientrando specificatamente nelle proprie competenze, la Commissione ritiene opportuno, come detto, estendere l'analisi anche al sistema di tutoraggio. Esso costituisce infatti una parte delle attività integrative della didattica, il cui apprezzamento, come anticipato, è stato rilevato tramite i seguenti quesiti:

3. *Quanto ritiene utile il servizio di tutoring?*
4. *Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*

Il sistema di tutoraggio verrà analizzato evidenziando come, per entrambi i quesiti, siano andate distribuendosi le risposte degli studenti. In questo modo sarà quindi possibile avere una visione unitaria del servizio di tutoraggio per le varie aree.

Nel corso di studi in Scienze economiche si rileva un significativo apprezzamento per il servizio di tutoraggio. Solo il 7% degli studenti non lo considera utile, mentre oltre il 53% di coloro i quali hanno risposto al questionario ne dà una valutazione positiva.

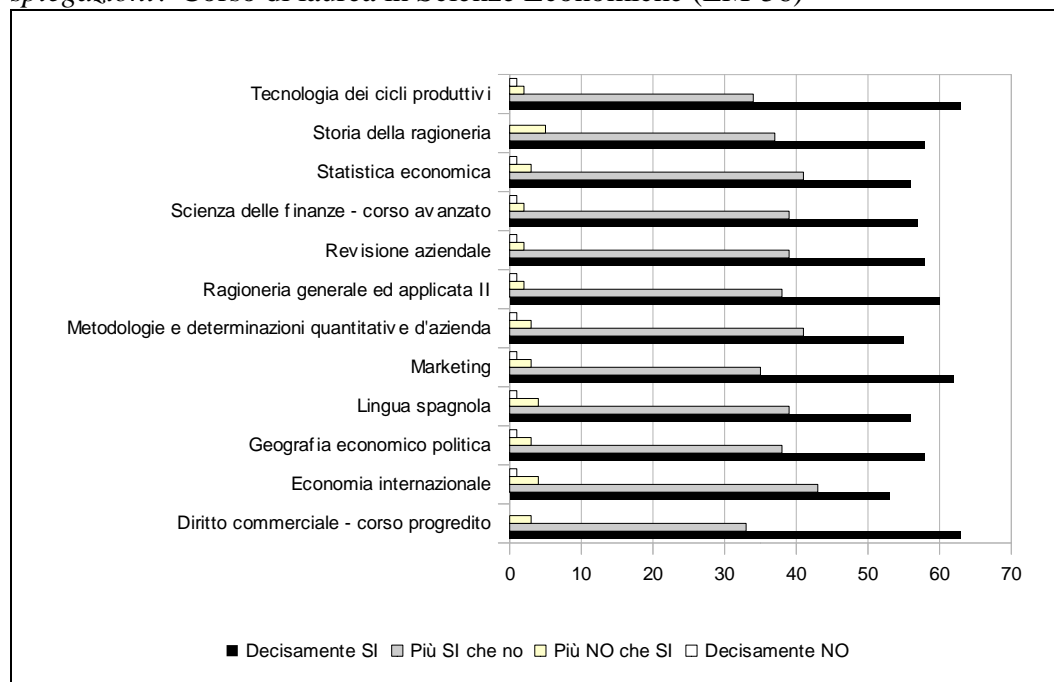
Figura 51 6 Distribuzione risposte al quesito *Quanto ritiene utile il servizio di tutoring?*
Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



Come evidenziato dal grafico (Fig.51) il dato è diffuso in modo omogeneo tra i vari insegnamenti, non essendo presenti significative discordanze tra gli insegnamenti, ancorché, chiaramente, presentino differenze in termini di materiali da studiare, tipo di approccio da seguire e, in ultima analisi, complessità.

L'utilità del servizio trova un positivo riscontro anche in termini di disponibilità dei tutor i quali, come evidenziato in Fig. 52 sono percepiti dagli studenti come molto disponibili.

Figura 52 ó Distribuzione risposte al quesito *Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* Corso di laurea in Scienze Economiche (LM-56)



L'utilità del tutoraggio viene percepita dagli studenti del corso di laurea triennale in Economia aziendale e management in modo lievemente maggiore rispetto ai colleghi del corso magistrale. Oltre il 53% di coloro i quali hanno risposto al questionario lo ritiene molto utile e, nel complesso, oltre il 93% lo ritiene utile. Questo dato, che come evidenziato dalla Fig. 53 è diffuso in modo omogeneo tra i vari insegnamenti del corso di studi, assume significativa rilevanza proprio in relazione alla natura triennale del corso di studi. Come già indicato in precedenza, infatti, il passaggio dallo studio scolastico degli istituti superiori a quello universitario potrebbe essere fonte di disorientamento per gli studenti. Poter contare, oltre che sulla disponibilità dei docenti come evidenziato nel Quadro A, anche su di un servizio di tutoraggio efficace, costituisce indubbiamente un significativo valore aggiunto per gli studenti.

Anche in questo caso, l'utilità del servizio trova conforto nella disponibilità dei tutor che vengono percepiti come disponibili da circa il 95% di coloro i quali hanno risposto al quesito. Oltre a confermare le indicazioni emerse nella precedente Relazione, questo dato trova una diffusione omogenea all'interno dei vari corsi di studio, non essendo presenti significative e rilevanti differenze tra i vari insegnamenti. La Commissione ora non può non rilevare la significativa correlazione che si ha tra la richiesta, da parte degli studenti, di un servizio di tutoraggio e l'effettiva disponibilità dei tutor; il dato che emerge si collega alle risultanze dei quesiti già illustrate e, in particolare, appare coerente con la riscontrata disponibilità e presenza dei docenti, mostrando così un serio

impegno nell'assicurare costante sostegno agli studenti.

Figura 53 6 Distribuzione risposte al quesito *Quanto ritiene utile il servizio di tutoring?*
Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)

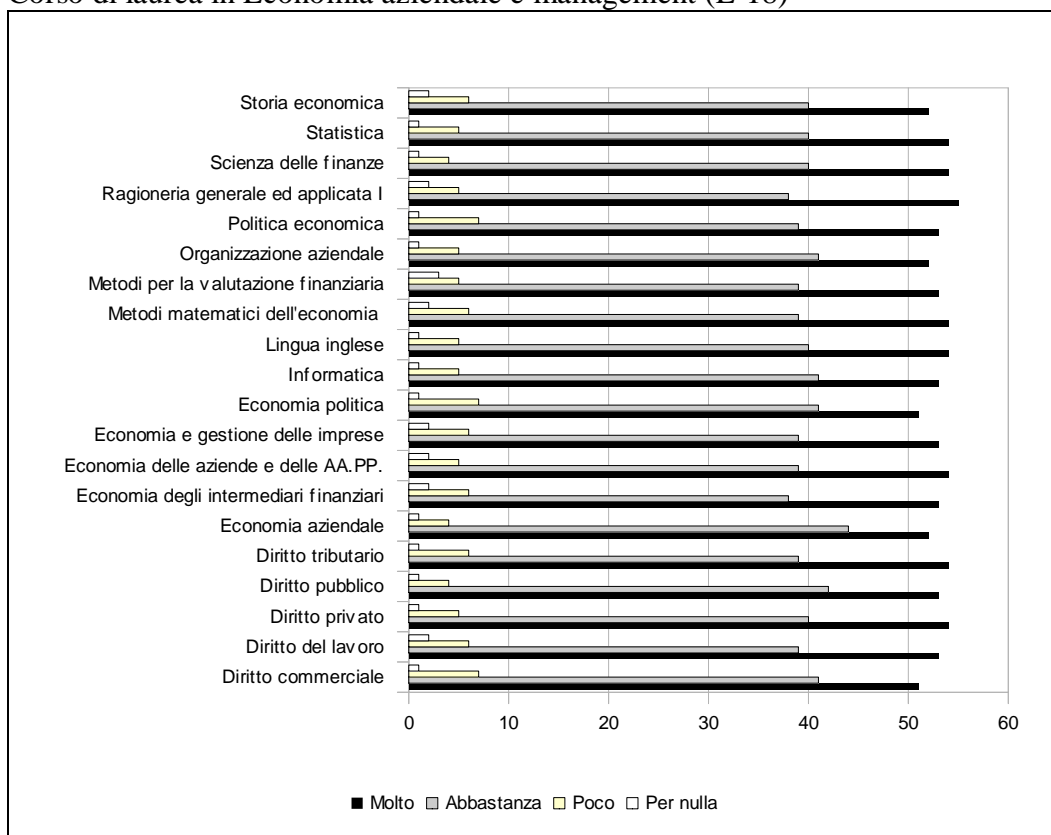
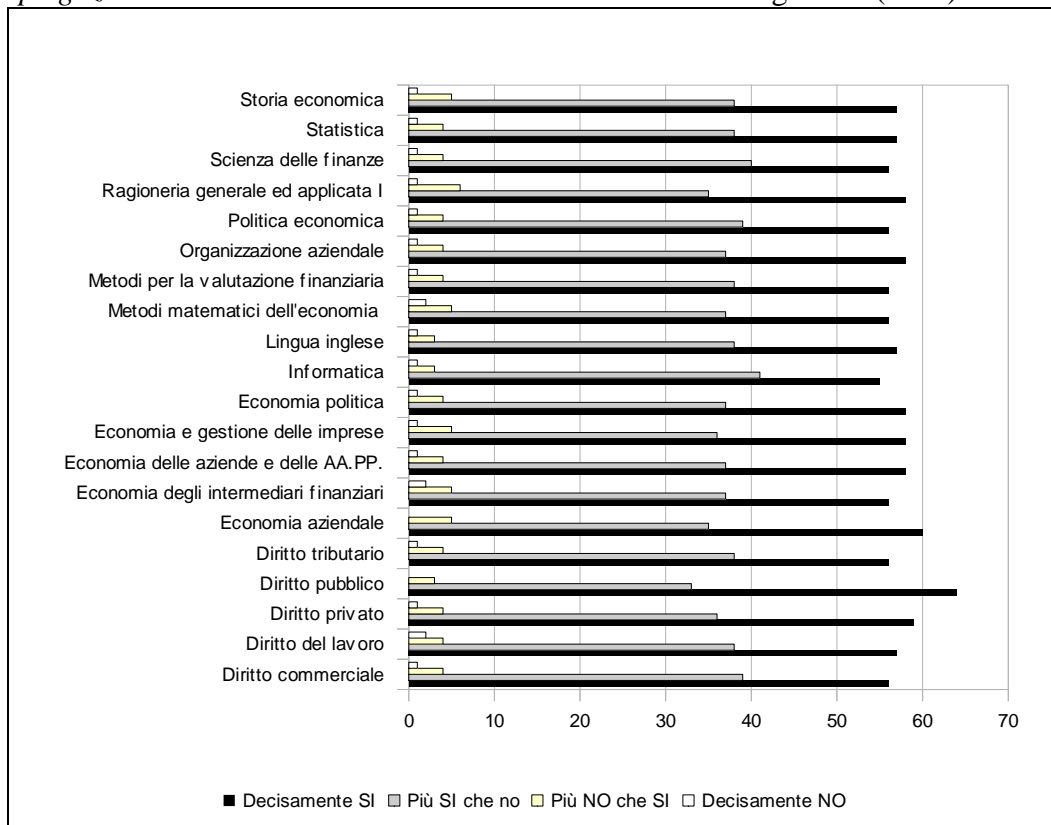
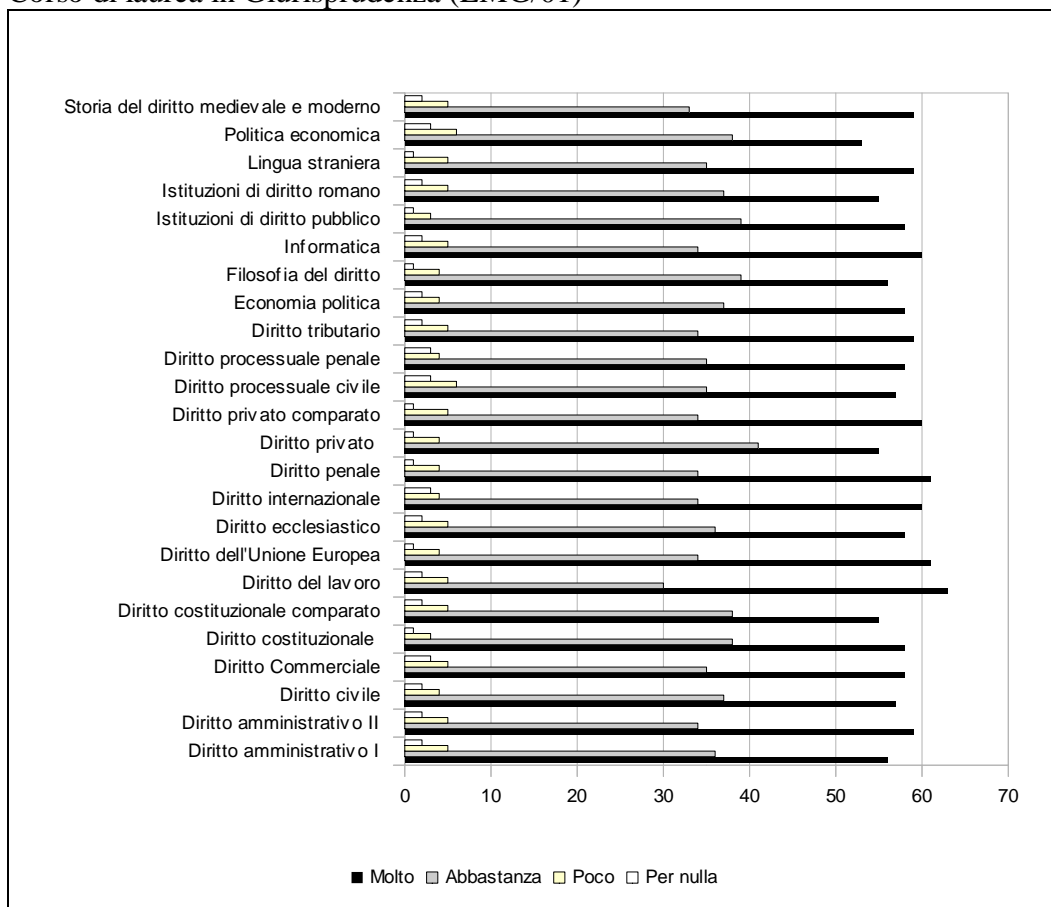


Figura 54 6 Distribuzione risposte al quesito *Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* Corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18)



Il servizio di tutoraggio viene ritenuto molto utile da circa il 58% degli studenti del corso di studi in Giurisprudenza che hanno risposto al quesito e, complessivamente, meno del 7% non ne apprezza l'utilità. Solo una minoranza, quindi, reputa questo servizio decisamente non utile allo studio. Anche in questo caso le indicazioni sono abbastanza omogenee tra i vari insegnamenti, facendo così rilevare un diffuso apprezzamento per l'utilità del servizio che non si riduce, come forse si potrebbe supporre, con il progressivo avanzamento nel percorso di studi. Anche gli studenti che hanno risposto al questionario relativamente ad esami di quarto e quinto anno, infatti, dichiarano di considerare il tutoraggio importante così come fanno i loro colleghi dei primi anni di corso.

Figura 55 ó Distribuzione risposte al quesito *Quanto ritiene utile il servizio di tutoring?*
Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)



Anche in questo caso si riscontra un diffuso apprezzamento per lo svolgimento del servizio di tutoraggio (Fig. 56), certamente comparabile con quello degli altri corsi di studio esaminati. Si confermano, inoltre, le indicazioni della precedente Relazione anche in termini di omogeneità del dato fra i vari insegnamenti. Tutti i corsi dimostrano infatti di avere una rispondenza a questo aspetto pressochè omogenea; nel complesso, quindi, la Commissione può esprimere un apprezzamento per il servizio di tutoraggio nel suo complesso.

Il servizio di tutoring è ritenuto utile dalla quasi totalità degli studenti del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Fig. 57). Solo una percentuale prossima al 5% non lo ritiene, infatti, totalmente utile (1% per nulla). L'indicazione conferma una percezione di utilità diffusa anche tra i differenti insegnamenti. Si torna a

sottolineare come l'apprezzamento di questo servizio sia molto significativo trattandosi di un corso triennale.

Figura 56 ó Distribuzione risposte al quesito *Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* Corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)

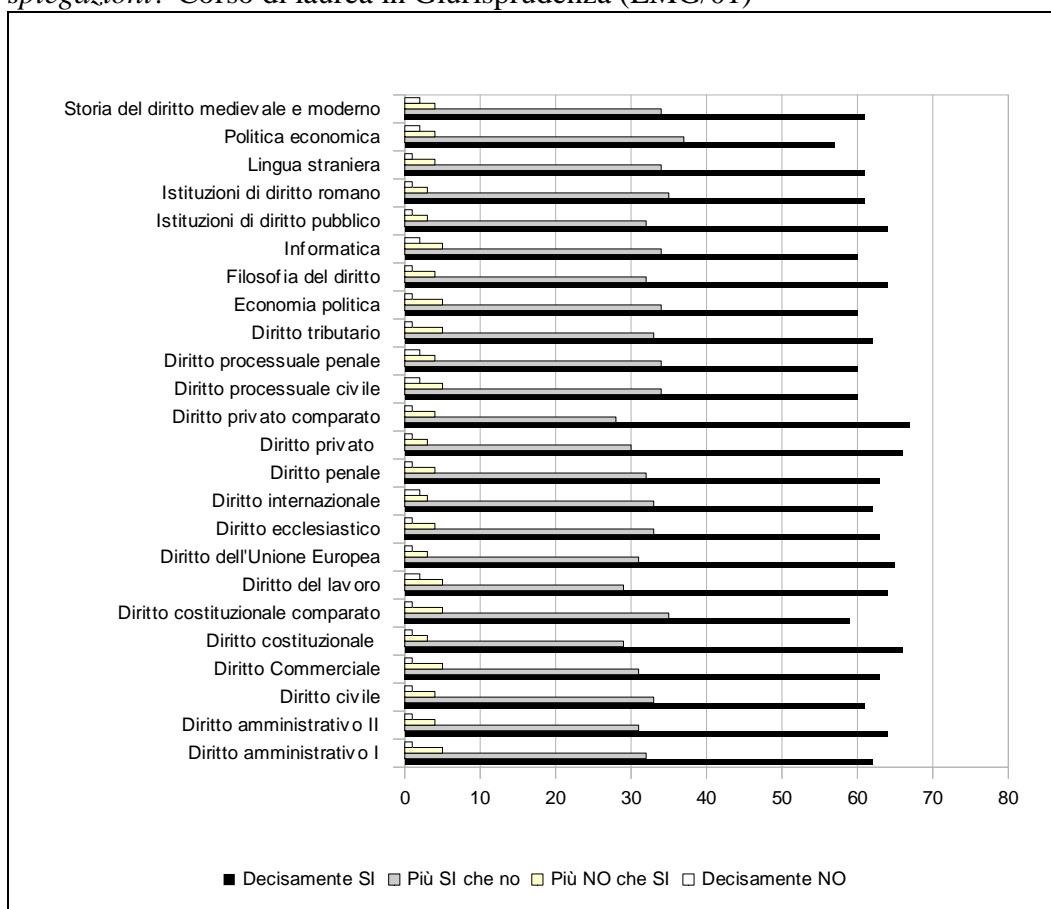
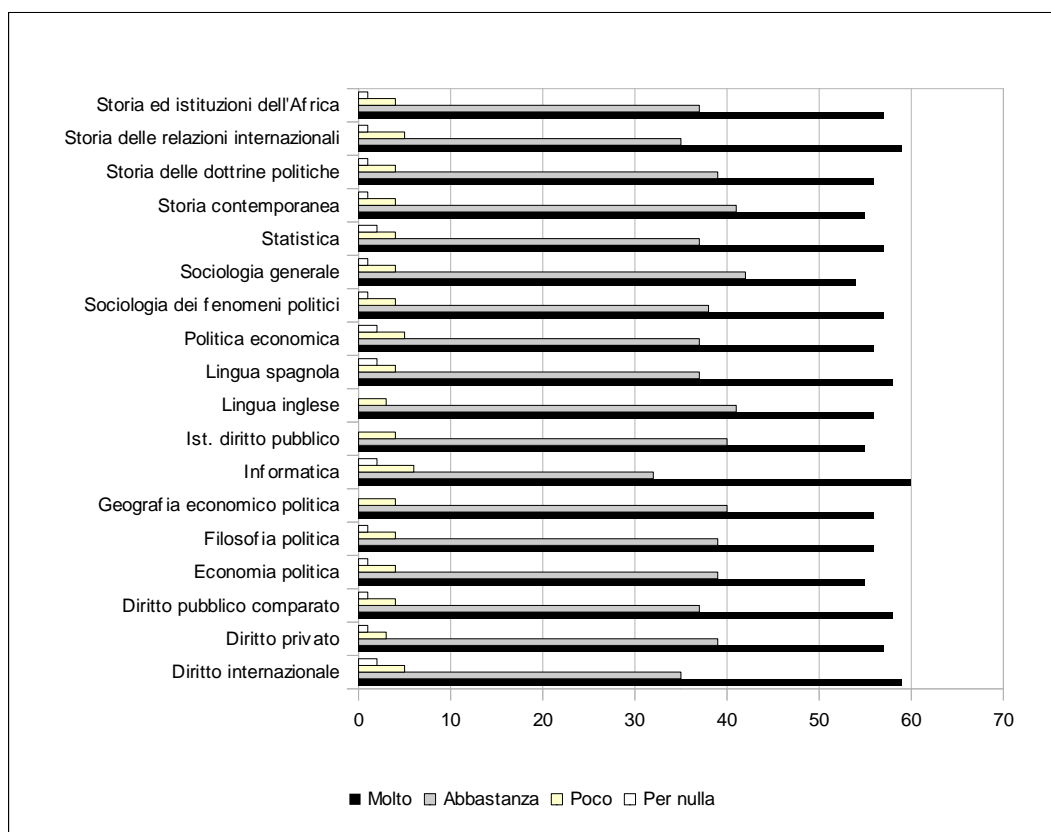
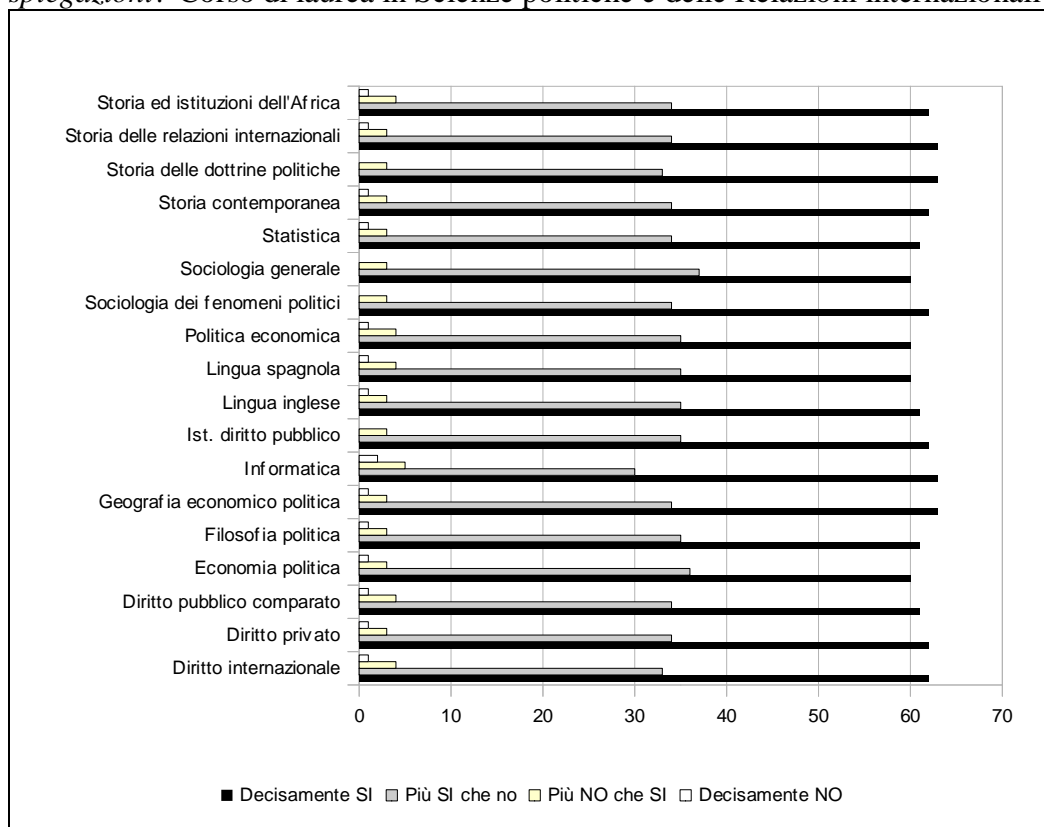


Figura 57 ó Distribuzione risposte al quesito *Quanto ritiene utile il servizio di tutoring?* Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)



Molto positiva anche l'azione dei tutor. Il 96% degli studenti che hanno risposto al questionari (Fig. 58) esprime infatti apprezzamento per la disponibilità dei tutor, confermando le indicazioni emerse già nella precedente Relazione. Nel complesso si nota anche la diffusa omogeneità delle risposte, che evidenzia come la bontà del servizio trascenda il singolo insegnamento.

Figura 58 ó Distribuzione risposte al quesito *Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* Corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)



All'interno del corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali si conferma l'andamento evidenziato negli altri corsi di studio esaminati. Anche in questo caso, infatti, la maggior parte degli studenti (61%) ritiene il servizio di tutoring molto utile. L'analisi dei singoli insegnamenti, pur evidenziando senz'altro omogeneità tra le varie materie, fa notare come per alcuni insegnamenti, come le lingue straniere e l'economia internazionale, il tutoraggio sia apprezzato in modo particolare.

Sembra utile riconnettere tale indicazione a quanto già emerso nella presente Relazione. Come si è visto, alcuni insegnamenti presentano delle difficoltà maggiori legate, ad esempio, alla necessità di più solide conoscenze propedeutiche ovvero a specifiche modalità di studio. In questi casi, è evidente, ben si giustifica l'interesse per un buon tutoraggio. Questo conferma quanto già detto sopra: la possibilità di analizzare i singoli questionari consentirebbe alla Commissione di evidenziare le correlazioni tra le risposte fornite da ciascun studente ai vari quesiti.

L'elevata disponibilità da parte delle persone impegnate nel tutoraggio si rileva anche in questo corso di studi (Fig. 60), trovando conferma un deciso apprezzamento da parte degli studenti che, anche in questo caso, trovano nel sistema di tutoraggio adeguata risposta alle loro richieste.

Figura 59 ó Distribuzione risposte al quesito *Quanto ritiene utile il servizio di tutoring?* Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)

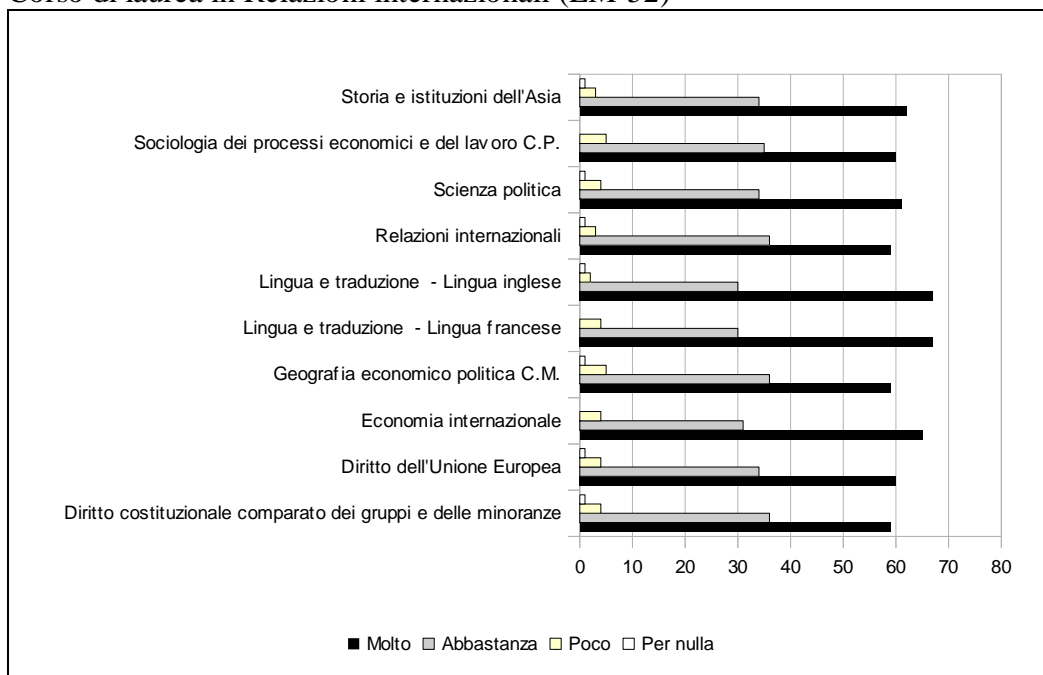
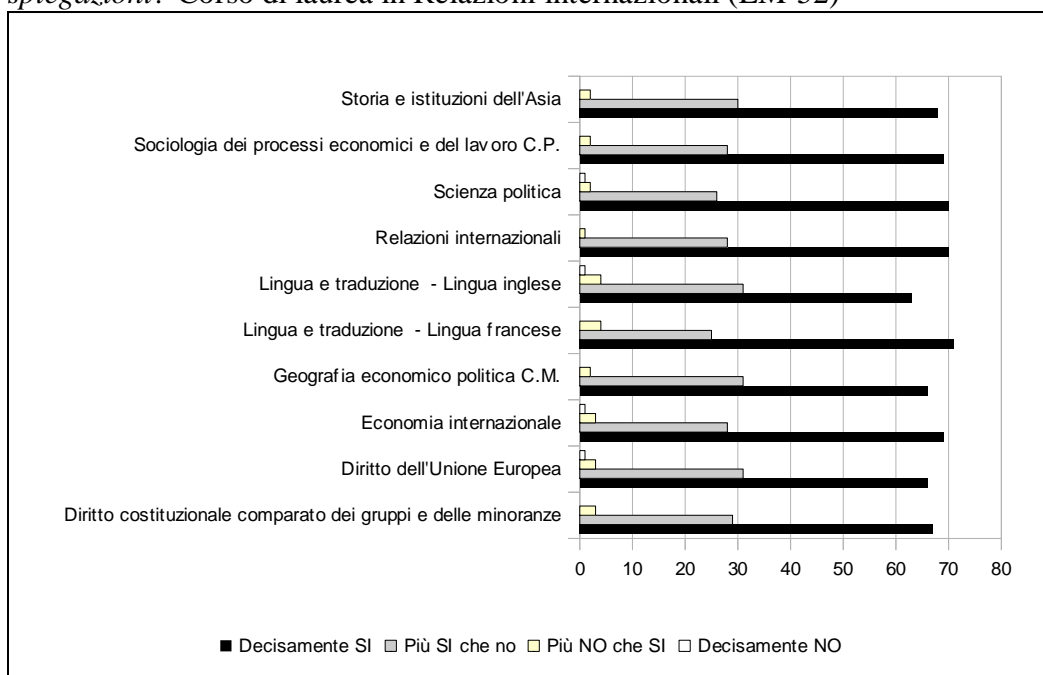


Figura 60 ó Distribuzione risposte al quesito *Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* Corso di laurea in Relazioni internazionali (LM-52)



Nel complesso emerge quindi un deciso apprezzamento per il servizio di tutoraggio, ritenuto, dalla maggior parte degli studenti, utile e spesso molto utile per la preparazione dell'esame. A fronte di questa avvertita esigenza, il servizio ha operato in modo tale, per cui viene percepito come molto disponibile. Va sottolineata, in linea con le indicazioni emerse dalla precedente Relazione, la trasversalità del servizio che, infatti, in relazione a tutti gli insegnamenti, risulta non solo utile, ma anche erogato con disponibilità dal personale addetto.

Quadro C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

All'interno di ciascuna delle tre aree di studio in esame sono previsti diversi metodi di verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti.

Ai fini dell'analisi della validità dei metodi adottati, sono stati dapprima singolarmente analizzati i procedimenti di verifica e di accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti previsti dai docenti delle materie dei differenti Corsi di studio.

In una seconda fase, di carattere ricognitivo, si è invece proceduto ad un'analisi globale, dalla quale è emerso che i metodi di valutazione dei risultati di apprendimento sono pressoché omogenei all'interno delle diverse aree di studio.

Nell'esame e nella valutazione dei predetti metodi di accertamento particolare attenzione è stata accordata ai risultati emersi dalle schede di trasparenza che si riproducono, aggregati, per ciascuna area di interesse.

Peraltro, anche i dati contenuti nelle schede di trasparenza dei diversi insegnamenti sono stati analizzati, in una prima fase *singulatim* e, dunque, per ciascuna materia dei differenti corsi di laurea e, in una fase successiva, globalmente, in relazione alle diverse aree giuridica, economica e politologica.

Si segnala come l'introduzione dei video-ricevimenti quotidiani, articolati su orari variabili, abbia influito positivamente sulle valutazioni espresse dagli studenti, quale ulteriore possibilità di verifica delle conoscenze acquisite.

Inoltre, anche le e-tivity, previste per ciascuna materia di insegnamento, rappresentano per gli studenti una opportunità aggiuntiva di accertamento del livello formativo raggiunto.

Va precisato, però, che i dati che emergono dai questionari sono aggregati e non differenziati per ciascun strumento di accertamento e di valutazione.

Nel complesso, in ogni modo, si può segnalare come gli studenti apprezzino e siano consapevoli dell'importanza delle esercitazioni, dei forum, delle e-tivity e di tutte le altre attività diverse dalle lezioni.

Area giuridica

All'interno dell'area giuridica i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, consistono in sistemi di valutazione in progress ed esami finali.

Nelle diverse materie di insegnamento sono infatti presenti test di autovalutazione che gli studenti svolgono *in itinere* nel corso della preparazione dell'esame.

In particolare, i test di autovalutazione consentono allo studente di verificare le conoscenze acquisite in progress e di valutare la propria preparazione prima di affrontare l'esame finale.

All'interno piattaforma telematica dell'Università nell'ambito della "Area Collaborativa- Forum", ciascun docente propone, inoltre, in proporzione al numero di CFU dell'insegnamento di cui è titolare, alcune e-tivity (commenti a sentenze; risoluzione di brevi casi pratici; risposte argomentate a domande) che consentono allo studente di approfondire e di esercitarsi sui principali argomenti oggetto della materia di insegnamento.

Le e-tivity permettono di approfondire i più importanti e/o complessi argomenti di studio, che potranno formare oggetto della verifica finale.

Lo svolgimento delle e-tivity consente agli studenti sia di perfezionare la preparazione acquisita, sia di verificare la comprensione degli argomenti proposti e, dunque, la congruità fra il livello di formazione acquisita e gli obiettivi formativi perseguiti.

Le e-tivity rappresentano, quindi, un metodo di valutazione e di orientamento per gli studenti che si integra con il sistema dei test di autovalutazione perché consente agli studenti di affrontare con maggiore serenità sia gli stessi test sia l'esame di valutazione finale.

Tale attività telematica consente inoltre ai docenti di monitorare via via l'andamento della preparazione degli studenti in vista dell'esame finale, sede in cui si terrà conto anche della partecipazione alle attività formative on line.

Quanto alla valutazione finale della capacità di approfondimento, gli esami si svolgono secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali.

In merito alla validità ed alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità, come già rilevato (vedi il Quadro B della presente Relazione, cui si rinvia), gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza dimostrano di conoscere più che adeguatamente le modalità di esame, senza alcuna distinzione fra i singoli insegnamenti. Il quadro complessivo è dunque decisamente positivo e conferma, pertanto, il risultato evidenziato nella precedente Relazione.

Come emerge dai dati esaminati nel Quadro B della presente Relazione gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza dimostrano un importante apprezzamento per l'utilità delle attività differenti dalle lezioni (considerate non utili da meno del 7% degli studenti), per la preparazione e per il superamento delle prove di esame, confermando così la loro validità come strumento di integrazione delle lezioni.

Dall'analisi effettuata sui contenuti delle schede di trasparenza risulta che oltre il 60% dei docenti dell'area giuridica ha adottato il format di Ateneo e che per gli altri insegnamenti si sta procedendo all'adeguamento.

La gran parte delle schede di trasparenza presenti in piattaforma elenca dunque gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, con computo specifico per le e-tivity, in ore di Didattica Interattiva (DI) e Didattica Erogativa (DE) e reca altresì una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto agli esiti di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne invece la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato all'interno della scheda di trasparenza.

Area politologica

All'interno dell'area politologica, così come per l'area giuridica, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, prevedono sistemi di valutazione in progress ed esami finali.

Nelle diverse materie di insegnamento sono generalmente presenti test di autovalutazione che gli studenti svolgono *in itinere* e e-tivity accessibili tramite il Forum attivato sulla piattaforma telematica.

Quanto alla valutazione finale della capacità di approfondimento, anche all'interno delle singole materie di studio, gli esami si svolgono secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali.

In merito alla validità e alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità, così come emerge dal già richiamato Quadro B della Relazione, cui si rinvia, decisamente positiva risulta essere anche la valutazione espressa dagli studenti del corso di laurea triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali circa la trasparenza delle modalità d'esame. Infatti oltre il 60% degli studenti ritiene decisamente chiare le modalità d'esame.

Tale dato positivo trova conferma anche per il corso di studi magistrale in Relazioni internazionali, in merito al quale, infatti, oltre il 95% degli studenti che hanno partecipato al questionario ritiene che le modalità d'esame siano espresse in modo chiaro, confermando anche in questo caso, quindi, i dati positivi emersi dalla precedente Relazione.

Anche gli studenti del corso di laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali dimostrano di apprezzare le attività differenti dalle lezioni: circa il 95% le valuta come utili e nel 55% dei casi decisamente utili.

Anche in questo caso, oltre alla conferma delle indicazioni dell'anno precedente, si sottolinea che non sussistono rilevanti discrasie tra i singoli insegnamenti.

Anche i dati relativi al corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali evidenziano un diffuso apprezzamento per le attività differenti dalle lezioni.

Tali attività vengono, infatti, stimate come non utili solo dal 5% degli studenti che hanno risposto al quesito e da meno dell'1% assolutamente non utili. Anche in questo caso si evidenzia l'equilibrio presente tra i vari insegnamenti.

Dall'analisi dei contenuti delle schede di trasparenza risulta che la quasi totalità dei docenti degli insegnamenti dei corsi di laurea dell'area politologica ha adottato il format di Ateneo.

La quasi totalità delle schede di trasparenza presenti in piattaforma, infatti, elenca gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, sempre con computo specifico per le attività, in ore di Didattica Interattiva (DI) e Didattica Erogativa (DE) e, anche qui, reca una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto ai risultati di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato nelle schede.

Area economica

All'interno dell'area economica, al pari dell'area giuridica e di quella politologica, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, consistono in sistemi di valutazione in progress ed esami finali. Nelle diverse materie di insegnamento sono presenti test di autovalutazione, che gli studenti svolgono *in itinere*, e classi virtuali all'interno del Forum attivo sulla piattaforma.

Anche all'interno dell'area economica per la valutazione finale della capacità di approfondimento sono svolti periodicamente esami secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali.

In merito alla validità ed alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità, così come emerge dal Quadro B della Relazione, cui si rinvia, gli studenti dell'area economica dichiarano di conoscere più che adeguatamente le modalità di esame. Soltanto una bassa, esigua percentuale di studenti (pari infatti al 5%) non ritiene infatti chiare le modalità d'esame, confermando, così, la tendenza emersa già nella precedente Relazione.

Quanto evidenziato in precedenza trova conferma da un'analisi dei dati relativi al corso di laurea triennale in Economia aziendale e management, sebbene, in questo caso, la percentuale di coloro che ritengono chiare le modalità d'esame appaia lievemente inferiore (94%).

Come emerge dai dati contenuti nel Quadro B della presente Relazione, si registra altresì un importante apprezzamento degli studenti, tanto del corso di laurea triennale in Economia aziendale e management quanto di quello magistrale, nei confronti delle attività didattiche integrative di ausilio nella verifica della preparazione acquisita. Non

si segnalano inoltre significative difformità tra insegnamenti e dunque elementi di criticità.

Dall'analisi effettuata sui contenuti delle schede di trasparenza delle materie di insegnamento risulta che la quasi totalità dei docenti degli insegnamenti dell'area economica ha adottato un format in tutto o in parte in linea con quello di Ateneo.

Pertanto la quasi totalità delle schede di trasparenza presenti in piattaforma relative a tali corsi di laurea elenca gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, con computo specifico per le e-tivity, in ore di Didattica Interattiva (DI), Didattica Erogativa (DE) e reca altresì una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto ai risultati di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne invece la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato nella scheda.

Quadro D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

I punti analizzati dai Gruppi di Riesame di ciascun Corso di Studi (CdS) sono i seguenti:

1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del cds
2. L'esperienza dello studente
3. Risorse del CdS
4. Monitoraggio e revisione del CdS
5. Commento agli indicatori

Per ciascun punto di cui sopra ogni Gruppo di Riesame ha esaminato i dati posseduti, raggruppandoli in tre voci:

- a. Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame
- b. Analisi della situazione in base ai dati
- c. Obiettivi e azioni di miglioramento

1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

Su questo punto la Commissione ritiene che i Gruppi di Riesame, ciascuno per il proprio CdS, abbiano analizzato lo sviluppo del CdS in specie dell'ultimo anno, ben sottolineando l'apprezzabile e certamente condivisibile proponimento di assicurare un miglior rendimento degli studenti negli appelli delle sessioni d'esame. S'intende raggiungere tale obiettivo tramite un ancora miglior utilizzo della piattaforma telematica. In particolare si sottolinea che le già istituite classi virtuali, modulate dai docenti in base alle esigenze degli studenti, hanno visto una loro evoluzione attraverso la creazione, al loro interno delle attività di e-tivity, attività che permettono agli studenti di partecipare attivamente a gruppi di lavoro opportunamente moderati dal docente/tutor al fine di raggiungere un miglior livello di preparazione per il superamento degli esami. Tali e-tivity saranno gestite ed erogate secondo un progetto didattico diretto a fornire linee guida comuni e che prevede una adeguata informazione dell'importanza della partecipazione alle stesse attività per tutti gli studenti; inoltre pare opportuno segnalare anche qui lo sforzo in atto di adeguamento delle schede di trasparenza, articolate

secondo linee guida comuni a tutto l'Ateneo, che permettono agli studenti una conoscenza dettagliata delle materie di insegnamento (giòva ricordare come nel rispetto degli indicatori di Dublino esse contengano i programmi d'esame, le modalità di valutazione e le attività proposte all'interno di ogni singolo insegnamento, la cui didattica pare opportunamente articolata, rispetto ai relativi CFU e ripartita tra ore di didattica erogativa, didattica interattiva ed attività in autoapprendimento), e il costante aggiornamento dei materiali di tutti gli insegnamenti (articolati in videolezioni, slides, dispense), operato dai docenti, con l'ausilio a volte dei tutor, ed il supporto dell'ufficio e-learning; un aggiornamento che investe e i contenuti nonché all'occorrenza gli aspetti tecnici, per una sempre migliore fruizione dei materiali presenti all'interno della piattaforma dell'Ateneo.

Al riguardo, la Commissione valuta positivamente la realizzazione del Progetto di insegnamento a distanza, ideato dal Presidio di Qualità, al fine di uniformare e rendere sempre più adeguato all'offerta formativa l'insegnamento on line e la modalità di creazione dei materiali didattici.

Criticità

- La Commissione, concordando naturalmente sull'importanza della completezza e sulla necessità della chiarezza dei materiali didattici presenti in piattaforma, ritiene che andrebbe meglio precisata la natura del controllo proposto da effettuarsi sui materiali medesimi.

- La Commissione fa nuovamente notare che tra i materiali didattici menzionati non sempre compaiono i test di autovalutazione, che invece debbono essere presenti in piattaforma (e nella maggior parte dei casi ci sono effettivamente) a disposizione degli studenti al pari degli altri materiali, rappresentando una delle esplicazioni della didattica telematica.

2. L'esperienza dello studente

Su questo punto la Commissione ritiene che dall'analisi svolta dei Gruppi di Riesame emerge una generale soddisfazione degli studenti circa l'organizzazione delle Segreterie e della didattica e, in generale, dei piani di studi, così come peraltro risulta dalla relazione tecnica del Nucleo di Valutazione e dai dati elaborati sulla base dei questionari somministrati agli studenti in concomitanza della prenotazione all'esame.

È stato istituito un percorso didattico di sostegno allo studio e di preparazione agli esami al fine del recupero degli studenti inattivi, o che più volte non sono riusciti a superare un dato esame, che prevede la frequenza obbligatoria di un numero adeguato di lezioni on line al fine appunto di rinforzare la preparazione e di un miglior approccio alla materia studiata.

L'Ateneo presta attenzione anche alla metodologia di apprendimento in presenza, fruibile sia in sede sia collegandosi in videoconferenza; a tal proposito si segnala la predisposizione annuale di borse di studio per l'inserimento nel cosiddetto percorso "click-day", che appunto contempla sia formazione on line sia in presenza.

La Commissione concorda sull'importanza delle attività degli studenti da svolgersi in piattaforma al fine di favorire l'apprendimento e di valutare lo stesso anche *in itinere*.

Pare opportuno segnalare la presenza di corsi di Dottorato di ricerca in tutte e tre le aree disciplinari: in particolare si segnala la recente istituzione del Dottorato di Ricerca in Law and Cognitive Neuroscience, attivo dal XXXIII ciclo, accreditato, secondo le indicazioni ministeriali, quale dottorato innovativo a caratterizzazione interdisciplinare e che consente l'uso e l'acquisizione di conoscenze e metodiche interdisciplinari di analisi di diversi settori scientifici delle due aree, giuridica e psicologica.

Altresì la Commissione ritiene di dover segnalare una intensificazione dell'attività volta a favorire la mobilità degli studenti per periodi di studi all'estero attraverso una implementazione del programma Erasmus+. Al riguardo la Commissione auspica una sempre maggiore partecipazione degli studenti al programma Erasmus+ al fine di raggiungere appieno gli obiettivi di internazionalizzazione del programma Erasmus+. Deve altresì essere messo in evidenza che nonostante il concreto sforzo dell'Università in merito alla Biblioteca di Ateneo (da segnalare l'acquisizione di Banche dati tematiche, come ad esempio Leggi d'Italia, EBSCO, Taylor & Francis), che comincia ad essere frequentata ed utilizzata anche dagli studenti, ancora però essi non risultano avere padronanza con la consultazione delle risorse ivi presenti ai fini di soddisfare eventuali approfondimenti tematici ovvero di predisporre la tesi di laurea.

Criticità

- La Commissione ritiene che i Gruppi di Riesame debbano avere piena contezza di quale sia l'effettivo livello di conoscenza dell'esistenza del Servizio bibliotecario di Ateneo, studiando ed utilizzando al meglio i questionari somministrati agli studenti.
- La Commissione, preso atto, come detto, dell'impegno profuso dall'Ateneo, evidenzia la mancanza di una valutazione puntuale circa i tempi di completa implementazione del Servizio.

3. Risorse del CdS

Circa il punto in oggetto l'analisi svolta dai Gruppi di Riesame ha evidenziato la necessità di aumentare le possibilità di tirocini e stages al fine di favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro; i Gruppi di Riesame sottolineano che comunque l'Ufficio Job Placement, attivato nel corso dell'Anno accademico 2014/15, che ha come obiettivo quello di favorire l'entrata nel mondo del lavoro dei laureandi e dei laureati, dovrebbe attivare una procedura di consultazione tra i docenti e l'Ufficio stesso, al fine di raccogliere informazioni e agevolare l'interazione delle rispettive attività: in proposito alla Commissione non pare di trovare specifici riscontri. Va evidenziata, in ogni modo, la volontà di intraprendere l'azione di sviluppo dell'Associazione dei laureati presso l'Ateneo.

Criticità

- La Commissione, pur concordando con i Gruppi di Riesame della necessità di aumentare le possibilità di tirocini e stages al fine di favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro e apprezzando lo sforzo dell'Ateneo in tal senso, anche attraverso l'attivazione di numerosi master e corsi di perfezionamento *post lauream*, reputa che andrebbe meglio articolata la proposta della procedura di consultazione tra i docenti e il suddetto Ufficio al fine di raccogliere informazioni e continuare nella interazione delle rispettive attività. Circa la proposta di monitorare gli studenti laureati distinguendo tra coloro che già erano lavoratori al momento dell'iscrizione e coloro che invece erano studenti non lavoratori, la Commissione reputa che l'impiego di tale strumento debba ora tener ben conto anche del graduale e costante abbassamento dell'età degli studenti che scelgono di iscriversi in questo Ateneo.
- La Commissione ritiene, altresì, che le finalità dell'azione di sviluppo dell'Associazione dei laureati presso l'Ateneo andrebbero meglio esplicitate.

4. e 5. Monitoraggio e revisione del CdS e Commento agli indicatori

La Commissione, valutando positivamente la più compiuta strutturazione delle attività, auspica una più elevata partecipazione degli studenti alle stesse, giudicandole, peraltro,

un interessante ausilio alla preparazione dell'esame e un valido momento di confronto fra docente e studente, ma anche fra studenti; inoltre, la partecipazione ad esse è funzionale, più in generale, ad una educazione degli studenti ad un uso più consapevole della piattaforma e degli strumenti didattici, in linea con le modalità d'insegnamento proprie di un Ateneo telematico. La Commissione avverte, altresì, circa l'utilità di monitorare la partecipazione degli studenti alle attività medesime.

Nei periodi di riferimento delle analisi dei Gruppi di Riesame la Commissione rileva che per tutte le aree disciplinari si registra un notevole incremento dei laureati contemporaneamente ad un decremento degli abbandoni e ad un sensibile aumento degli iscritti; giudica positivamente l'aumento dei CFU conseguiti su quelli da conseguire da parte degli studenti iscritti al primo anno di corso, parallelamente alla forte riduzione della inattività degli stessi su base triennale, con la positiva conseguenza del conseguimento della laurea entro la durata normale dei corsi di studi progressivamente in aumento.

Criticità

- La Commissione, convinta della necessità di una sempre maggiore uniformità e completezza dei materiali didattici e della necessità di un loro continuo aggiornamento da parte dei docenti, auspica in questo senso, in vista della miglior formazione degli studenti dell'Ateneo, un serio impegno naturalmente da parte di tutti i docenti, che dovranno, a tal fine, poter contare sulla piena collaborazione di tutor, ufficio e-learning e Segreterie didattiche.

- La Commissione ritiene necessario potenziare la conoscenza da parte degli studenti in merito al Servizio bibliotecario in via di sempre più incisiva implementazione.

- La Commissione, concordando sulla necessità di favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro e apprezzando lo sforzo dell'Ateneo in tal senso, non trovando invero del tutto chiara la proposta relativa alla procedura di consultazione tra i docenti e l'Ufficio Job Placement, al fine di raccogliere informazioni e continuare nella interazione delle rispettive attività, propone che in ogni modo si potrebbero organizzare giornate di orientamento che possano far conoscere agli studenti le loro effettive opportunità di carriera una volta completato il proprio ciclo di studi; ad esempio si potrebbero invitare presso l'Ateneo relatori che possano illustrare la propria carriera (si potrebbe pensare anche ad ex studenti laureati presso l'Ateneo ed in quest'ottica allora acquisterebbe vitalità l'idea dell'Associazione dei laureati) oppure organizzare visite *ad hoc* presso organismi in grado di soddisfare questa esigenza (si pensi, a titolo esemplificativo, ad una giornata che possa illustrare le opportunità di carriera alla Commissione europea). Non si può disconoscere, tuttavia, che sul sito di Ateneo effettivamente ogni tanto vengano proposte le esperienze di ex studenti ora inseriti nel mondo del lavoro, così come la rete "Amici Unicuserno", nata a supporto dell'attività di ricerca, rappresenti un canale di potenziale collocamento lavorativo dei nostri laureati.

Circa la proposta di monitorare gli studenti laureati, distinguendo tra coloro che già erano lavoratori al momento dell'iscrizione e coloro che invece erano studenti non lavoratori, la Commissione ribadisce la necessità di tener conto del graduale e costante abbassamento dell'età degli studenti che scelgono di iscriversi in questo Ateneo.

- In particolare sulla costituzione e lo sviluppo dell'Associazione dei laureati presso l'Ateneo la Commissione ancora non ritiene di esprimere un giudizio definitivo.

- Circa la segnalata necessità di monitorare il rapporto fra docenti e studenti, attesa la crescita delle iscrizioni, la Commissione condivide tale indicazione operativa, prendendo altresì atto che allo stato, probabilmente anche in ragione delle peculiari modalità didattiche di un Ateneo telematico, da questo specifico aspetto non pare siano derivati particolari disservizi agli studenti, considerata la generalizzata soddisfazione degli stessi per la disponibilità di docenti e tutor, di cui si è detto nei Quadri precedenti.

Quadro E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

E. 1. Analisi

Le informazioni presenti nei quadri relativi alle sezioni A e B (recanti, rispettivamente, gli "Obiettivi della formazione" e l'"Esperienza dello studente") delle schede SUA-CdS sono complete, sostanzialmente corrette e corrispondono a quelle riportate sul sito dell'Ateneo.

I CdS dell'area giuridica, economica e politologica sono tutti caratterizzati da un'offerta didattica in linea con gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali tipici delle diverse aree di pertinenza. Dal confronto tra gli attuali piani di studio e quelli degli anni precedenti dei diversi CdS emerge una certa attenzione verso l'inclusione di nuovi insegnamenti, sia pure a carattere facoltativo, in risposta a un'esigenza di aggiornamento e ampliamento degli ambiti di conoscenza riconducibili all'offerta formativa dell'Ateneo. Permane, peraltro, la differenza di impostazione già evidenziata nelle precedenti relazioni, secondo la quale i corsi di laurea triennale e magistrale dell'area economica e quello magistrale a ciclo unico dell'area giuridica presentano un'articolazione e un percorso formativo più specifici e qualificanti, mentre i corsi di laurea triennale e magistrale afferenti all'area politologica sono caratterizzati da una pluralità di insegnamenti tra loro non riconducibili sempre a un percorso formativo organico, considerata la corrispondente eterogeneità dei relativi sbocchi professionali. In base alle descrizioni delle rispettive schede SUA-CdS, i CdS dell'area giuridica, economica e politologica possono essere così sintetizzati:

1. I corsi di laurea triennale in Economia aziendale e management e magistrale in Scienze economiche sono strutturati per consentire l'acquisizione e il consolidamento di conoscenze e competenze in materia economica, aziendale, giuridica e quantitativa. Specifica attenzione è riservata, infatti, all'approfondimento sia delle metodologie di analisi e gestione delle strutture e delle dinamiche aziendali, sia dei metodi e delle tecniche quantitative della matematica, oltre che alla conoscenza del quadro normativo di riferimento, nazionale, comparato ed europeo. Completano il percorso formativo lo studio delle lingue straniere e lo svolgimento di tirocini formativi presso istituti di credito, aziende, amministrazioni pubbliche e organizzazioni private nazionali o sovranazionali.
2. Analogamente, il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, è finalizzato all'acquisizione, da parte dei relativi iscritti, delle nozioni fondamentali della scienza giuridica e delle relative istituzioni, a livello nazionale, sovranazionale e comparato, nonché, in fase più avanzata delle metodologie di analisi e redazione di atti giuridici (normativi, negoziali e processuali). Ciò allo scopo di formare laureati in grado di affrontare problemi di interpretazione e di applicazione del diritto positivo per l'accesso a sbocchi professionali tipici del settore.
3. Infine, i corsi di laurea triennale e magistrale dell'area politologica (Scienze politiche e relazioni internazionali e Relazioni internazionali) sono strutturati sulla base di un percorso formativo finalizzato ad assicurare agli studenti iscritti una preparazione di carattere interdisciplinare nell'ambito delle scienze sociali: storia, geografia, economia, diritto, sociologia e filosofia. Particolare attenzione è riservata alla conoscenza delle lingue straniere. Nella segnalata eterogeneità di approccio la struttura di entrambi i corsi

riflette l'esigenza di adeguare le conoscenze degli studenti alle caratteristiche della società globale contemporanea, per favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Dall'analisi delle attività formative relative agli insegnamenti dei corsi di studio afferenti alle aree economica, giuridica e politologica si conferma una sostanziale corrispondenza con gli obiettivi formativi indicati nell'ambito dei programmi dei corsi. L'offerta formativa dei percorsi di studio oggetto di valutazione, sia nel suo complesso, sia con riguardo al contenuto dei singoli insegnamenti, tiene conto degli anzidetti obiettivi e rimane attenta all'evoluzione della società ed allo sviluppo delle conoscenze. Si può ribadire, pertanto, che tra obiettivi programmati e attività concretamente erogata vi sia una sostanziale coerenza, al netto delle differenze tra gli ambiti scientifici professionali tipici dei singoli corsi di studio.

In merito all'attività di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni (quadro A1.b), si apprezza la crescente attenzione dedicata dall'Ateneo all'interazione con diversi soggetti a fini di confronto, testimoniata dall'incremento del numero di referenti, in particolare per quanto attiene all'area economica, e dalla loro differenziazione (ordini professionali, associazioni di categoria, enti pubblici e privati, agenzie di stampa). Si raccomanda di dare continuità a tale attività di consultazione e di favorire il recepimento, nell'ambito dell'offerta formativa, delle istanze provenienti dai soggetti consultati.

È da registrare, in corrispondenza, una positiva tendenza a orientare l'offerta formativa delle tre aree verso nuove discipline idonee a costituire un supporto di conoscenze utili per possibili sbocchi professionali (quadro A2.a). Si fa riferimento, in questo senso, all'ampia gamma di insegnamenti introdotti tra le materie a scelta dello studente nei CdS delle varie aree (dal Diritto dei contratti pubblici, all'Organizzazione amministrativa e legislazione scolastica, al Diritto dell'immigrazione, ecc.). Anche su sollecitazione degli studenti, l'introduzione di nuovi insegnamenti potrà essere presa in considerazione dalla governance dell'Ateneo.

Le informazioni rese in relazione alla descrizione degli obiettivi del Corso e del percorso formativo e ai singoli descrittori di Dublino (quadri A4.a e ss.) sono sufficientemente puntuali. Si conferma, altresì, la tendenza al mantenimento di uno standard qualitativo adeguato, anche sotto il profilo della correlazione tra gli obiettivi formativi individuati nella Scheda SUA-CdS e le attività programmate nell'ambito dei singoli insegnamenti. Ciò emerge chiaramente dall'esame delle schede di trasparenza, che, pur presentando ancora alcune occasionali differenze tra i modelli di riferimento utilizzati o rispetto alle quali si ribadisce la necessità di provvedere a una completa e definitiva uniformazione o presentano in massima parte un contenuto chiaro e sufficientemente puntuale, consentendo all'utenza interessata di valutare in modo organico e comparabile l'offerta formativa propria dei singoli insegnamenti. Per la gran parte degli insegnamenti dei CdS afferenti alle aree disciplinari oggetto di valutazione le schede di trasparenza risultano dettagliate e coerenti con gli obiettivi dichiarati nelle schede SUA-CdS; recano un riferimento esplicito ai pertinenti descrittori di Dublino; specificano gli argomenti oggetto del programma del corso cui corrisponde un numero predeterminato di cfu e, quindi, un monte ore di studio corrispondente ad essi dedicato; contengono, inoltre, i necessari elementi di valutazione, da parte degli studenti, per un'adeguata organizzazione della didattica e delle modalità di accertamento delle conoscenze acquisite. Le propedeuticità sono indicate prevalentemente in termini formali, con riferimento, cioè, agli esami da sostenere obbligatoriamente in precedenza, fatti salvi i casi di materie affini, che presuppongono l'acquisizione di conoscenze

comuni. Infine, risultano adeguatamente evidenziati i supporti bibliografici all'apprendimento.

Sempre con riferimento ai descrittori di Dublino, si conferma che la gran parte degli insegnamenti dei corsi di studio esaminati, pur nel rispetto delle peculiarità delle singole materie oggetto di insegnamento, prevede il trasferimento di un sapere coerente con gli obiettivi enunciati nel RAD e nella scheda SUA-CdS. In taluni insegnamenti è espressamente promossa e richiesta l'acquisizione di una adeguata autonomia di giudizio da parte dello studente per mezzo dell'analisi critica di dati, casi di studio, e progetti, mentre solo in un numero esiguo di insegnamenti è previsto lo sviluppo di abilità comunicative attraverso la presentazione e la comunicazione di progetti e lavori eseguiti durante il corso.

Si osserva, infine, che pressoché tutti gli insegnamenti tengono in considerazione lo svolgimento di attività come strumento didattico di interazione e confronto con il docente, per favorire lo sviluppo delle capacità di apprendimento, dell'autonomia di giudizio e delle capacità di applicazione delle conoscenze da parte degli studenti. Si raccomanda che, in relazione alle discipline afferenti alle diverse aree, le modalità di svolgimento e di valutazione delle attività risultino sostanzialmente omogenee, per consentire di valutarne l'impatto complessivo sul singolo CdS.

Anche le informazioni delle schede SUA-CdS relative alle caratteristiche e alle modalità di svolgimento della prova finale risultano corrette e coerenti con quanto riportato sul sito dell'Ateneo.

Con specifico riguardo alle informazioni relative alla sezione B (Esperienze dello studente), si rileva, in termini generali, una piena adesione al contenuto dei pertinenti regolamenti accademici e delle notizie disponibili sul sito internet dell'Università, al quale la stessa scheda fa ripetutamente richiamo. Il profilo infrastrutturale continua a rappresentare il punto di forza dell'Ateneo, ferma restando l'esigenza di un potenziamento costante dei servizi collegati alla fruizione della piattaforma e-learning, specie in modalità interattiva, del servizio di biblioteca, tenuto conto dell'ampia gamma di discipline afferenti alle aree oggetto di valutazione, di formazione esterna e di mobilità internazionale.

E.2. Proposte

Nel loro insieme, si conferma che, nelle aree disciplinari considerate, le competenze acquisite dai laureati, come descritte nelle singole schede SUA-CdS, riflettono le rispettive esigenze occupazionali e professionali. Si ribadisce che la correlazione tra il contenuto e gli obiettivi del percorso formativo e l'accesso agli sbocchi professionali tipici della disciplina è più agevolmente riscontrabile nelle aree economica e giuridica, laddove le conoscenze acquisibili all'esito dei rispettivi percorsi formativi tendono a essere gioco forza maggiormente vincolate in rapporto alle esigenze degli standard occupazionali di riferimento.

Per quanto attiene all'area politologica, va mantenuto fermo il presupposto secondo cui la segnalata eterogeneità degli sbocchi professionali accessibili dai laureati triennali e magistrali impone, da parte delle autorità accademiche, un'attenzione specifica riguardo alla perdurante rispondenza tra le competenze acquisibili sul piano formativo e le progressive ma rapide modificazioni che, negli ultimi anni, stanno interessando il mercato dei servizi e l'accesso all'impiego presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici, nazionali e internazionali, e aziende private. Ciò allo scopo di aggiornare opportunamente il parco delle conoscenze offerte dai rispettivi percorsi anche in base alle segnalazioni provenienti dalle organizzazioni e dai gruppi interesse e di dotare

l'offerta formativa, sin dalla sua presentazione, di una caratterizzazione chiara e specifica.

Un supporto a tale specifico fine potrebbe provenire da un maggiore coinvolgimento dei soggetti consultati (e da un correlativo incremento del numero dei medesimi), ai fini della formulazione di proposte di aggiornamento dell'offerta didattica.

Quadro F. Ulteriori proposte di miglioramento

Profili organizzativi

La Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica, è ora composta da Federico Girelli, Giovanni D'Alessandro, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Daniele Paragano, Carla Lollio (docenti), Francesco Sirianni, Maria Consuelo Brandazzi, Clelia Palanza, Andrea Mirco, Luca Conte e Mirko Carfi. (studenti).

Come ricordato nella precedente Relazione i docenti sono stati designati dai rispettivi Consigli di Facoltà, mentre gli studenti sono stati eletti dai colleghi appartenenti ai relativi corsi di laurea: la scelta tramite elezione dei commissari/studenti è stata realizzata per dare pieno seguito alle indicazioni ricevute dalla CEV dell'ANVUR che ha visitato il nostro Ateneo nel giugno 2015.

Tale procedura, come emerge dai verbali delle sedute della Commissione allegati alla presente Relazione, ha reso necessario, in assenza di candidati non eletti che potessero subentrare, indire periodicamente delle elezioni suppletive in caso di conseguimento della laurea da parte del commissario/studente.

Fermo che, ben si comprendono le oggettive difficoltà organizzative che derivano dalla gestione delle operazioni per la celebrazione di elezioni suppletive che si rendono necessarie (non poi così di rado) – singhiozzo –, in maniera intermittente, in ragione della (periodica) decadenza dalla carica di commissario/studente non solo di questa Commissione, ma anche delle altre Commissioni Paritetiche attive nell'Ateneo, non ci si può esimere dall'auspicare una più intensa opera di coordinamento in questi frangenti da parte degli Uffici addetti. Non è qui in discussione l'impegno profuso dal personale tecnico-amministrativo, quanto semmai la fluidità delle procedure seguite, che con il dovuto rodaggio si auspica raggiungano l'efficienza e l'efficacia necessarie perché tutte le Commissioni Paritetiche, non solo questa, si trovino nelle condizioni di operare al meglio. Del resto, che l'Ateneo abbia attenzione a questi aspetti emerge proprio dall'adozione del Regolamento per l'elezione della Commissione Paritetica che contempla le ipotesi di subentro dei primi dei non eletti e, in via residuale, le elezioni suppletive (art. 9).

La Commissione, com'è ormai consuetudine, anche quest'anno si è adoperata per preservare la propria natura paritetica specie nello svolgimento dei propri compiti, raccogliendo, ad esempio, le sollecitazioni della componente studentesca, che in modo esplicito trovano riscontro documentale nei verbali delle sedute, che, anche a tal fine, vengono allegati alla presente Relazione.

In questa prospettiva si continua a non riportare negli atti della Commissione i titoli accademici dei docenti, ma solamente i nomi, così come per la componente studentesca, in quanto tutti egualmente, pariteticamente, appunto, commissari.

La Commissione si è riunita, anche in modalità telematica, nei giorni 26 aprile 2017, 5 luglio 2017, 24 ottobre 2017, 14 novembre 2017, 22 dicembre 2017, 29 dicembre 2017 e 25 gennaio 2018: i verbali delle sedute, come detto, sono allegati alla presente Relazione.

Nella stesura della Relazione, compatibilmente con le peculiarità delle tre Aree di competenza, si sono seguite le nuove "Linee guida per la Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti" dettate dal Presidio di Qualità.

La Commissione apprezza l'impegno del Presidio diretto non solo a cercare di migliorare il processo di qualità (che chiaramente potrà dare i suoi frutti solo se gli attori coinvolti si dimostrino in concreto collaborativi), ma anche a promuovere all'interno dell'Ateneo una "cultura della qualità" tramite l'organizzazione di apposite giornate formative e la conseguente attivazione sulla piattaforma dell'Università di un corso di formazione dedicato appunto al processo di qualità.

Profili di merito

Fermo quanto sopra esposto, s'intende ora mettere in luce alcuni profili che in particolare hanno interessato il dibattito in seno alla Commissione, nel cui ambito con più immediatezza si disvelano le specifiche esigenze avvertite dagli studenti.

La Commissione allora raccomanda di perseverare nella vigilanza sulla efficienza tecnica degli apparati informatici al fine di garantire al meglio i servizi offerti agli studenti, che, peraltro, gli studenti stessi dimostrano di apprezzare. Da questo punto di vista, allora, si invitano anche le Segreterie di Facoltà a verificare l'aggiornamento dei calendari delle lezioni tenute in presenza e in videoconferenza.

Va apprezzato l'impegno delle Facoltà (e dei singoli docenti) nella predisposizione delle e-tivity, ora fatta in modo più strutturato: questo impegno deve continuare affinché davvero le e-tivity siano di stimolo a studiare la materia di esame progressivamente e con continuità, così come lo sforzo in atto per la produzione degli oggetti scorm in vista di una sempre maggiore implementazione di una didattica autenticamente telematica.

In ragione anche di una corretta informazione degli studenti si rinnova l'invito ai Presidi di Facoltà di monitorare l'esattezza dei nominativi dei membri dei Gruppi di Riesame indicati sul sito web d'Ateneo (per quanto concerne la composizione della Commissione provvede, nel caso, direttamente il Presidente a sollecitare gli Uffici competenti).

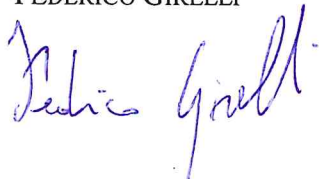
Per quanto concerne i tirocini o attività che comunque realizzino un collegamento con il mondo del lavoro da svolgersi anche prima del conseguimento della laurea, la Commissione invita le Facoltà ad adoprarsi al fine di consolidare ed allargare il vaglio di opportunità attualmente percorribili.

Dei questionari compilati dagli studenti s'è trattato dettagliatamente soprattutto nei Quadri A e B: si torna a ribadire come vada prestata la massima attenzione alla formulazione dei quesiti e alle modalità di somministrazione.


In presenza di risposte negative, espressive della mancata soddisfazione di un bisogno, sarebbe opportuno dare la possibilità allo studente di motivare la risposta tramite l'apertura di un apposito campo, ove poter scrivere entro un numero limitato di caratteri. La Commissione torna a segnalare che sarebbe utile che i dati relativi ai singoli insegnamenti vengano comunicati ai rispettivi docenti, in modo che questi possano prendere consapevolezza di eventuali criticità e porvi autonomamente rimedio.

È d'obbligo la riconoscenza che qui esprimiamo nei confronti dei tutor e del personale tecnico-amministrativo dell'Ufficio AVAD e delle Segreterie di Facoltà per il supporto dato ai lavori della Commissione.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI



Il Segretario
NICOLA COLACINO





UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta del 26 aprile 2017

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14:00.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Nicola Colacino, Carla Lollo, Maria Consuelo Brandazzi, Daniele Pragano e Giovanni D'Alessandro.

Nicola Colacino viene designato Segretario.

Il Presidente fa presente che il Signor Jacopo Alberto Antonio Torre, espressione del corso di laurea triennale in Scienze politiche in seno alla Commissione, si è laureato: è cessato dunque dalla carica di "studente membro della Commissione" ed è a lui subentrato il Signor Manuel Moretti (Matricola USP3007918), così come prevede l'art. 9 del Regolamento d'Ateneo per l'elezione della Commissione Paritetica.

Il Presidente riferisce che il Signor Manuel Moretti non potrà partecipare alla seduta odierna per impegni sopraggiunti.

La Commissione si rallegra per la laurea del Signor Torre, così come per l'ingresso in Commissione del Signor Moretti.

Il Presidente fa presente che la Signora Maria Laura Bruno, espressione del corso di laurea magistrale in Economia in seno alla Commissione, si è laureata e dunque è cessata dalla carica di "studente membro della Commissione", così come prevede l'art. 9 del Regolamento d'Ateneo per l'elezione della Commissione Paritetica. Poiché, all'esito della procedura di elezione della Commissione, la Signora Bruno è risultata l'unica candidata del suo corso di laurea ad aver ricevuto voti, non vi sono candidati non eletti che possano a lei subentrare. Ai sensi del citato art. 9 si sono effettivamente tenute le necessarie elezioni suppletive, che però, a quanto pare, si sono svolte senza esito.

La Commissione si rallegra per la laurea della Signora Bruno ed invita il Presidente a chiedere al Magnifico Rettore di indire un'ulteriore elezione affinché la Commissione possa tornare ad operare nella pienezza della sua composizione.

La Signora Brandazzi fa presente che talvolta durante le lezioni in videoconferenza si riscontrano problemi di linea e che le aule virtuali sono un buon strumento didattico, una opportunità che però non sempre viene colta a pieno dagli studenti.

Nella discussione viene rilevato come in effetti le aule virtuali rappresentino uno stimolo a studiare la materia di esame progressivamente e con continuità.

Il Presidente rammenta la determinazione ANVUR per cui "la redazione del rapporto di riesame annuale dovrà avvenire tra il 30 giugno 2017 ed il 30 settembre 2017".

La Commissione valuta positivamente la nuova scansione temporale della produzione dei documenti da redigere nel quadro del processo di assicurazione della qualità poiché ritiene che questa nuova articolazione favorirà un miglior esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15:30.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 5 luglio 2017

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Carla Lollo, Francesco Sirianni, Maria Consuelo Brandazzi, Clelia Palanza, Giovanni D'Alessandro, Daniele Paragano, Manuel Moretti.

Nicola Colacino viene designato Segretario.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dà avvio ai lavori.

Viene aperta la discussione sulla documentazione fornita dal Presidio di Qualità.

I componenti della Commissione confermano che l'esame dei documenti è in corso.

Il Presidente riferisce che nel momento in cui sarà disponibile ulteriore materiale sarà senz'altro distribuito ai membri della Commissione.

Il Presidente e Maria Consuelo Brandazzi riferiscono di aver partecipato all'incontro formativo organizzato dal Presidio di Qualità il 4 luglio 2017.

Maria Consuelo Brandazzi ha segnalato una possibile mancata corrispondenza fra il programma delle lezioni disponibile sul sito dell'Ateneo e le videoconferenze effettivamente attive.

Il Presidente riferisce di aver effettuato una prima verifica presso la Segreteria della Facoltà di Giurisprudenza, all'esito della quale, e sulla scorta dei chiarimenti forniti dal personale della Segreteria, non sono emerse disfunzioni.

Il Presidente invita in ogni modo la Commissione a monitorare la situazione.

Il Presidente rammenta che sono in corso le elezioni suppletive dello studente componente della Commissione, espressione del corso di laurea magistrale in economia.

Il Presidente riferisce di aver invitato i Presidi di Facoltà a verificare l'esattezza dei nominativi dei docenti membri dei Gruppi di Riesame indicati sul sito web d'Ateneo e a curare il necessario aggiornamento della pagina web dei Gruppi di Riesame, una volta celebrate le elezioni degli studenti componenti dei Gruppi dei diversi Corsi di Studi, già indette dal Rettore Magnifico.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO



Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 24 ottobre 2017

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Carla Lollo, Maria Consuelo Brandazzi, Clelia Palanza, Giovanni D'Alessandro, Daniele Paragano, Andrea Mirco, Luca Conte.

Nicola Colacino viene designato Segretario.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dà avvio ai lavori.

Il Presidente fa presente che all'esito delle elezioni suppletive per la designazione dello studente componente della Commissione, espressione del corso di laurea magistrale in economia, è risultato eletto il Signor Mirko Carfi.

Il Presidente fa presente, altresì, che all'esito delle elezioni suppletive per la designazione dello studente componente della Commissione, espressione del corso di laurea triennale in scienze politiche, è risultato eletto il Signor Stefano Della Monica, il quale, però, per motivi personali ha dovuto rinunciare all'incarico.

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento d'Ateneo per l'elezione della Commissione Paritetica a lui è subentrato il Signor Luca Conte.

Il Presidente riferisce altresì di aver sollecitato gli Uffici ad aggiornare la pagina web del sito d'Ateneo dedicata alle Commissioni Paritetiche.

La Commissione, su invito del Presidente, dà il benvenuto ai nuovi componenti.

Viene aperta la discussione sulla documentazione fornita dagli Uffici e distribuita dal Presidente.

I componenti della Commissione confermano che l'esame dei documenti è in corso.

Il Presidente riferisce che nel momento in cui sarà disponibile ulteriore materiale sarà senz'altro distribuito ai membri della Commissione.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta del 14 novembre 2017

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14:30.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Carla Lollo, Maria Consuelo Brandazzi, Daniele Paragano, Luca Conte.

Nicola Colacino viene designato Segretario.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dà avvio ai lavori.

Il Presidente fa presente che i Gruppi di Riesame stanno redigendo i rapporti di riesame e le schede di monitoraggio e di aver già richiesto che, una volta completati, questi documenti vengano trasmessi alla Commissione.

Il Presidente riferisce, altresì, che in realtà i rapporti andrebbero completati entro il 31 dicembre 2017: l'Ateneo però si è data una scadenza interna anticipata onde rendere più agevoli anche i lavori delle Commissioni Paritetiche.

La Commissione esprime apprezzamento per questa iniziativa del Presidio di Qualità.

La Commissione torna ad esaminare i questionari compilati dagli studenti e Daniele Paragano dà spiegazioni circa le rilevazioni statistiche.

Il Presidente illustra alla Commissione l'attuale impegno dell'Ateneo, e dei docenti in particolare, nella cura dei materiali didattici: è stato acquistato un apposito software onde rendere sempre meglio fruibili i materiali didattici in formato SCORM nella logica propria di una didattica a distanza quale è quella che primariamente viene erogata dal nostro Ateneo.

La Commissione rileva, grazie al monitoraggio svolto in particolare da Maria Consuelo Brandazzi, come a volte i calendari delle lezioni in presenza e dei ricevimenti in videoconferenza non siano aggiornati. A seguito di una verifica effettuata presso la Segreteria della Facoltà di Giurisprudenza è emerso che vi è stata una disfunzione nel programma di gestione del calendario.

La Commissione raccomanda alle Segreterie di garantire il corretto funzionamento di tale programma affinché gli studenti siano in grado di conoscere le date degli incontri, considerato poi che lezioni e ricevimenti vengono effettivamente tenuti dai docenti.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16:30.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 22 dicembre 2017

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Carla Lollo, Maria Consuelo Brandazzi, Daniele Paragano, Luca Conte, Giovanni D'Alessandro, Mirko Carfi, Francesco Sirianni e Clelia Palanza.

Nicola Colacino viene designato Segretario.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dà avvio ai lavori.

Il Presidente distribuisce i rapporti di riesame e le schede di monitoraggio redatti dai diversi Gruppi di Riesame dei corsi di laurea di competenza della Commissione.

La Commissione, confermato l'apprezzamento per l'invito del Presidio di Qualità rivolto ai Gruppi di Riesame di completare i loro lavori prima della scadenza ufficiale, rileva tuttavia che la documentazione necessaria alla stesura della Relazione andrebbe trasmessa comunque con un anticipo più consistente.

La Commissione inizia l'esame dei rapporti e delle schede di monitoraggio.

Per quanto concerne la materiale stesura della Relazione, su proposta del Presidente, la Commissione decide, compatibilmente con le specificità delle aree di competenza, di seguire le nuove linee guida elaborate dal Presidio di Qualità, disponibili peraltro nel corso di formazione sul processo di qualità attivato sulla piattaforma dell'Università.

Maria Consuelo Brandazzi osserva che, ferma la funzione di monitoraggio delle criticità propria della Commissione, dalla Relazione dovrebbero emergere anche i punti di forza dell'Ateneo e le azioni di miglioramento eventualmente poste in essere.

La Commissione ne conviene.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 29 dicembre 2017

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Carla Lollo, Maria Consuelo Brandazzi, Daniele Paragano, Luca Conte, Giovanni D'Alessandro.

Nicola Colacino viene designato Segretario.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dà avvio ai lavori.

Viene aperta la discussione sulla documentazione precedentemente acquisita.

In particolare Maria Consuelo Brandazzi rileva come vada apprezzato il fatto che nel rapporto di riesame del corso di laurea in Giurisprudenza si consigli di organizzare incontri con rappresentanti degli studenti allo scopo di discutere i risultati dei questionari.

Maria Consuelo Brandazzi, inoltre, fa presente che l'Ateneo sembra non essere sempre sollecito nell'attivarsi per organizzare i tirocini per gli studenti di Giurisprudenza.

Il Presidente riferisce quanto a lui fatto sapere in proposito.

Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza ha contatti in corso con la commissione tributaria regionale del Lazio; per quanto riguarda i contatti con i consigli degli ordini degli avvocati, la questione è stata affrontata già da qualche tempo: diversamente dalle altre università, che, essendo territoriali, con un solo consiglio dell'ordine si ritrovano a dover dialogare, la nostra, in quanto telematica, potenzialmente dovrebbe tenere rapporti con tutti i consigli degli ordini degli avvocati diffusi sul territorio nazionale. È cosa questa di non semplice e immediata gestione, che richiede tempo e (non poche) risorse umane da impegnare: la questione, in ogni modo, è all'attenzione del Preside.

I componenti della Commissione confermano che prosegue l'esame dei documenti così come è in corso la stesura della Relazione.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 25 gennaio 2018

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Daniele Paragano, Cristina Gazzetta, Nicola Colacino, Carla Lollo, Giovanni D'Alessandro, Clelia Palanza, Maria Consuelo Brandazzi, Luca Conte, Mirko Carfi e Francesco Sirianni.

Nicola Colacino viene designato Segretario.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dà avvio ai lavori.

La Relazione è ormai conclusa.

La Commissione affida al Presidente e a Daniele Paragano il coordinamento formale del testo.

Gli incaricati procedono al coordinamento formale.

Il Presidente pone in votazione il testo finale della Relazione.

La Relazione viene approvata all'unanimità con la sola astensione di Mirko Carfi.

La Commissione dà incarico al Presidente di procedere al deposito, anche in via telematica, della Relazione presso il Presidio di Qualità.

Il Presidente ringrazia tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO